DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 206

il Quotidiano del NordEst

Domenica 30 Agosto 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Le valli del Natisone abbandonate Addio al turismo
Zancaner a pagina II

Venezia
Arte e scandali: una mostra sulla storia della Biennale
Navarro a pagina 15

Formula 1
Disastro Ferrari, mai così indietro: in Belgio rischia di non qualificarsi
A pagina 18

Cortina, nessun contagiato al Summer party

▶Resi noti i risultati dei tamponi effettuati venerdì: tutti negativi

Sono tutti negativi i 285 tamponi che sono stati eseguiti venerdì al doppio "drive in" allestito a Cortina e dedicato alle persone che avevano preso parte al Summer Party del 20 agosto, la kermesse in costume tipico che aveva richiamato nell'area di Socrepes oltre 500 persone. L'allarme era scattato dopo la positività accertata di un ragazzo romano di 26 anni che, prima di raggiungere la località dolomitica, era stato in vacanza in Sardegna. La comunicazione sui risultati è stata data dall'Usl Dolomiti. «Un singolo caso di Covid-19 ha dato vita a una bufera sovradimensionata rispetto alla realtà dei fatti come sempre accade quando si parla di Cortina d'Ampezzo, abbiamo la fortuna di essere in un paese e in una regione che anche questa volta hanno saputo dare concreta dimostrazione di efficienza e attenzione», ha commentato Alvise Zuliani di Red Squirrel Events che aveva organizzato il Summer party.

A pagina 5

Intesa con l'Italia

Germania, Francia e Spagna: test reciproci alle frontiere

Spagna, Francia, Germania e Italia stanno trattando per raggiungere un accordo che preveda l'effettuazione dei tamponi sia alle partenze, sia agli arrivi, per i voli tra le quattro nazioni. Sarà un progetto apripista. C'è la convinzione che poi altri Paesi seguiranno l'esempio. L'obbiettivo è mantenere aperti i collegamenti riducendo al massimo i rischi di diffusione del virus.

Evangelisti a pagina 4

«La scuola riapre, gli stadi no»

▶Il coordinatore del Comitato scientifico: «Nei licei i rischi maggiori. Con questi dati sport a porte chiuse»

L'analisi

Non illudiamoci: lo Stato non può risarcire tutto e tutti

Luca Ricolfi

Lo so che è doloroso, lo so che preferiremmo tutti non doverci pensare. Ma bisognerà pure, a un certo punto, dirci qualcosa di realistico sull'economia italiana. Di quanto sarà la contrazione del Pil 2020 in Italia e negli altri paesi avanzati? In quanti anni torneremo ai livelli del 2019? E quanti ne occorreranno per tornare ai livelli del 2007, prima della grande recessione? Quanti posti di lavoro verranno bruciati? (...)

Continua a pagina 23

Ottimismo per la scuola, pessimismo per lo sport. Il dottor Agostino Miozzo, coordinatore del Comitato tecnico scientifico nazionale che fornisce al governo le indicazioni sulle linee da seguire nel contrasto al Covid, spiega che «per noi la priorità è la scuola, ricominciare le lezioni. Il pubblico per gli eventi sportivi, mi spiace, non è una priorità, per il momento». In queste ore stanno arrivando le richieste delle varie federazioni sportive per riportare gli spettatori negli stadi e nei palasport. Ma con il numero dei casi positivi che si avvicina ai 1.500 giornalieri, e gli esempi preoccupanti di Spagna e Francia, secondo il Cts gli unici rischi che si possono prendere sono quelli per riaprire le scuole. «Con l'andamento attuale dell'epidemia si inizierà il 14: se invece dovesse esserci un incremento dei casi, dovremmo fare delle valutazioni qualche giorno prima».

Evangelisti a pagina 3

Il caso Ambientalisti e comunità locali: scontro sul futuro

Marmolada, ghiacciaio della discordia

Il ghiacciaio della Marmolada: in 100 anni ha perso l'85% della superficie

Cozza a pagina 11

Donne & donne

Gasdia, la signora dell'Arena: «Amo Lucio Dalla e non ho la tv»

Alda Vanzan

Dice di essere «una donna piena di difetti e per questo umana come tutti gli altri». Cecilia Gasdia, 60 anni, soprano tra le più celebri d'Italia, capelli volutamente bianchi («Mi sono liberata della tinta»), un brevetto di pilota acquisito in età adulta perché un tempo certe professioni erano vietate alle donne, è dal 2018 la signora dell'Arena. La Fondazione. Il teatro. Le stagioni. Sotto di sé ha quasi 250 dipendenti che d'estate, con gli stagionali, diventano 1.400.

Solo che quest'estate c'è stato il coronavirus e la stagione lirica è stata spostata di un anno, al 2021, quando tra anniversari (i 120 anni della morte di Giuseppe Verdi, gli 80 anni del maestro Riccardo Muti) e normale programmazione, agli amanti dell'opera verrà voglia di trasferirsi a Verona e star lì per mesi e mesi di fila. «Ma quest'anno non siamo rimasti zitti, abbiamo fatto sentire comunque la nostra voce», dice il sovrintendente Gasdia, cui il linguaggio di genere piace assai poco. (...)

Continua a pagina 13

Economia

Statali, via all'anticipo sulla liquidazione

L'anticipo del Tfs, il Trattamento di fine servizio, la liquidazione che spetta ai dipendenti pubblici al momento della pensione, è pronto a partire. Dopo un lungo procedimento durato più di un anno e mezzo, il provvedimento che consentirà di dare il via all'operazione è arrivato in porto. Il decreto sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

Orsini a pagina 14

Maltempo

Grandine e vento, colpite Belluno, Vicenza e Treviso

Sono 520 gli interventi aperti dei vigili del fuoco in Veneto a causa del maltempo che ieri ha imperversato sulla regione. Le province più colpite sono quelle di Vicenza, Verona e Belluno. Tetti scoperchiati nel vicentino, grandinate e forte vento nel bellunese, con una tromba d'aria a Ponte delle Alpi e abitazioni danneggiate. Colpito anche il Friuli, dove due frane sono state registrate tra Pontebba e Studena Alta e ad Ovaro.

A pagina 7

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

Il rebus scuola

LA GIORNATA

ROMA C'è chi rimanda tutto di qualche settimana e chi farà lezione per gli studenti, ma solo online: la maggior parte delle scuole italiane non riesce a avviare i corsi di recupero per il 1 settembre. Il ministero dell'Istruzione ha assicurato che il recupero degli apprendimenti si farà, in presenza o online e durante l'anno scolastico in base all'autonomia delle scuole, però ad oggi non si sa ancora quando e dove partiranno i corsi né come verranno svolti.

IMPREPARATI

Dalle scuole continuano ad emergere ancora troppe criticità sull'organizzazione delle lezioni: non sono pronte a riaprire le aule con i docenti in cattedra. Di fatto i cosiddetti Pai, piani per l'apprendimento individuale, e i Pia, piani di integrazione degli apprendimenti, potrebbero partire già martedì, ma sono davvero poche le scuole pronte ad attivarli. Non sono veri e propri corsi di recupero ma piani di apprendimento.

A stravolgere l'idea del recupero è stato il Covid che, tenendo chiuse le scuole e imponendo lo spostamento della didattica dalla presenza al digitale, ha inevitabilmente provocato molti disagi tra gli studenti. Tanto che, per l'anno scolastico 2019-2020, il ministero dell'Istruzione ha deciso di ammettere tutti gli studenti alla classe successiva ma di mantenere comunque le insufficienze in pagella. Da qui la necessità del recupero. E i corsi sarebbero dovuti partire, appunto, il 1 settembre. Con due settimane di anticipo rispetto alla data di inizio del nuovo anno scolastico.

GLI INTOPPI

Gli intoppi sono ancora molti: primo fra tutti la mancata retribuzione dei docenti che, prima del 14 settembre, dovrebbero far lezione come attività ordinaria. Poi, a partire dal 14, per i corsi fuori orari arriverebbero compensi aggiuntivi. Da qui la reazione dei sindacati che annunciano diffide contro i dirigenti scolastici se dovessero imporre i corsi ai docenti.

L'Associazione nazionale dei presidi del Lazio sta infatti consigliando di far slittare i corsi a dopo l'avvio della scuola: «Sia per evitare il contenzioso - spiega Mario Rusconi, presidente del Lazio - sia perché gli istituti non sono pronti con il rientro in presenza degli studenti». E allora il recupero inevitabilmente slitta: «Al liceo Newton di Roma - ha spiegato la preside Cristina Costarelli - faremo i corsi dopo il 14, una volta rientrati tutti in presenza. E a quel punto andremo avanti durante l'anno». Stessa strategia al liceo Roma dove, per ora, i corsi non si fanno: il personale è infatti alle prese con classi sovraffollate e banchi da sistemare al centimetro.

Il problema logistico, anche per quanto riguarda il recupero, è comune a molti istituti: in questi giorni infatti le scuole devono fare letteralmente i conti con il metro di distanziamento e gli arredi, con le aule da sistemare e da spostare.

SOLO UNA PICCOLA MINORANZA DI ISTITUTI SI STA ORGANIZZANDO TRA LEZIONI IN PRESENZA E A DISTANZA

Bambini di una scuola elementare di Roma davanti al loro istituto lo scorso giugno. I genitori hanno voluto scattare una foto ricordo anche se la scuola era stata chiusa per l'emergenza Covid (foto TOIATI)

«Corsi di recupero al via» Ma i presidi al ministro: non siamo ancora pronti

▶Le rassicurazioni dell'Istruzione. I prof però resistono e nelle aule ancora in corso i lavori

▶I dirigenti consigliano di rinviare tutto dopo il 14 settembre: «Adesso è troppo complicato»

IN RITARDO

Così allo storico liceo Tasso i corsi di recupero si svolgeranno solo online: «Partiamo il 2 settembre - spiega il preside Paolo Pedullà - ma non in presenza. I ragazzi che devono recuperare potranno seguire i corsi online con i docenti. Per ora non è possibile tornare in presenza, abbiamo sistemato solo il primo piano». Non partono i corsi di recupero neanche al liceo Primo Levi: «Organizziamo un primo breve incontro con le classi, una per volta - spiega il preside Stefano Sancandi - per rivedere i ragazzi, rassicurarli e fare il punto della situazione. Per i corsi ci organizzeremo durante le lezioni in presenza».

E la situazione è questa nella stragrande maggioranza delle scuole italiane, che non sono pronte. Qualche istituto prova a organizzarsi, però quelli che riusciranno a garantire i corsi di recupero sono una sparuta minoranza.

SOLUZIONE MISTA

Una soluzione "mista" è stata adottata dal liceo classico capitolino Giulio Cesare dove la preside Paola Senesi ha organizzato i corsi sia a distanza sia in presenza: «I Pai hanno orari personalizzati e si svolgeranno in presenza, come i corsi di inglese per il progetto Cambridge. I Pia invece, che coinvolgono la classe, si svolgeranno online».

Tutti in presenza invece i corsi per lo storico liceo Mamiani, nella prima settimana di settembre: «Abbiamo pochi ragazzi, 5-6 per corso - spiega la preside Tiziana Sallusti - e sarà anche l'occasione di testare le misure di sicurezza. So che ci sono state polemiche sui pagamenti: ne parleremo con il collegio dei docenti e vedremo di destinare una somma dei finanziamenti a questi corsi». A dire la sua anche il fronte degli studenti: «Di sicuro - denuncia la Rete degli studenti medi - oggi non c'è proprio nulla».

Lorena Loiacono

Il termine scade mercoledì

Scatta la chiamata veloce per i docenti

Prende il via la «chiamata veloce» dei docenti, la nuova procedura prevista dal decreto sulla scuola approvato a dicembre in Parlamento che «consente a chi è in graduatoria, ma non ha ottenuto il ruolo con la normale tornata di assunzioni, di poter presentare domanda in un'altra Regione dove ci sono posti disponibili per ottenere prima la cattedra a tempo indeterminato». Le domande, informa il ministero dell'Istruzione, «potranno essere presentate fino alle ore 23.59 del 2 settembre». Subito dopo l'assegnazione dei posti si procederà con le supplenze «per garantire un avvio ordinato dell'anno scolastico».

I referenti Covid non si trovano «Serve almeno l'assicurazione»

IL CASO

ROMA Da quest'anno, a scuola, non ci saranno solo docenti e studenti ma anche il referente Covid, una figura di controllo sulle misure di sicurezza da mettere in atto per contrastare i contagi da Covid. Una sorta di supervisore anti-coronavirus. Ma c'è il rischio che, viste le tante e nuove responsabilità, nessuno voglia prendere l'incarico.

Il referente Covid infatti, previsto nelle istruzioni diramate dall'Istituto superiore di sanità e condivise dalle Regioni, deve far parte del personale scolastico interno: vale a dire che può essere un docente, un segretario, amministrativo o addetto alla pulizia e controllo. Può essere anche lo stesso dirigente scolastico ed è preferibile che ce ne sia uno per ogni sede scolastica. Vale a dire oltre 40mila in tutta Italia.

Secondo le istruzioni dell'Istituto superiore della Sanità (Iss), il referente deve allertare i genitori qualora un ragazzo presenti sintomi sospetti in orario scolastico e deve mantenere un filo diretto con i medici della Asl per eventuali dubbi, ma anche per monitorare le assenze in classe. Nel caso in cui in una classe, ad esempio, si superasse il tetto del 40% di assenze, il referente dovrà prenderne nota e allertare il medico di riferimento. Dovrà tenersi in contatto con i referenti delle scuole dello stesso territorio, per monitorare eventuali anomalie o focolai, ed avvisare il medico di riferimento. Da lì parte poi l'indagine epidemiologica.

NE OCCORRONO PIÙ DI 40.000, UNO PER OGNI ISTITUTO DOVRANNO GESTIRE I CASI DI CONTAGI NELLA COMUNITÀ

LA RICHIESTA

Un ruolo delicato e decisivo, assolutamente nuovo all'interno delle scuole, insomma. E soprattutto con nuove responsabilità. «E' importante che le scuole provvedano ad attivare una copertura assicurativa per i referenti - spiega Mario Rusconi, presidente dell'Anp del Lazio - altrimenti nessuno vorrà prendere l'incarico. Ci sono colleghi insegnanti che stanno valutando la possibilità di intraprendere questa strada, ma prima vogliono avere rassicurazioni. Serve anche la copertura legale: immaginiamo che scoppi un focolaio a scuola, i genitori potrebbe rivalersi sul referente Covid. Questa figura va tutelata e remunerata».

Insegnanti che si sottopongono ai test sierologici

IPOTESI CONTRATTI

Gli istituti stanno infatti pensando anche a dei contratti appositi: «Dovranno essere attivati contratti da almeno 60 ore l'anno - continua Rusconi - pari ad almeno due ore a settimana. Si tratterebbe di 17,50 euro l'ora lordi, qualcosa come 10 euro netti l'ora. Questo per dire che ci sono tanti aspetti da non sottovalutare: si tratta di un ruolo di responsabilità e va regolamentato, con le competenze scritte una ad una nero su bianco».

Le responsabilità sono tante, soprattutto in vista di un anno scolastico insolito e con lo sguardo puntato sulla curva dei contagi. Nel contratto da sottoscrivere sarà infatti necessario inserire tutti i compiti da portare avanti, in base al regolamento, che possono arrivare anche alla supervisione delle pulizie e della garanzia dell'igiene in classe. Per questo il referente Covid dovrà anche studiare per assumere quel ruolo: il materiale su cui potrà prepararsi per ora rientra nella formazione esclusivamente a distanza e sarà disponibile sul sito online dell'Iss, continuamente aggiornato. «Le incognite sono ancora molte - spiega Maddalena Gissi, segretaria nazionale della Cisl Scuola - per ora quel ruolo è nelle mani del dirigente scolastico, in attesa che lo prenda qualcun altro. Ci saranno problemi ad assegnare la responsabilità e a bilanciare i compensi. Ritengo che dovranno esserci corsi di formazione veri e propri, per ora non partono e si studia online. Non credo sarà semplice trovare una persona che abbia quelle competenze specifiche e che voglia assumersi tante responsabilità».

L.Loi.

Che scuola sarà a settembre

1 milione tra docenti e personale scolastico

7,5 milioni di studenti

8 mila istituzioni scolastiche

40 mila sedi scolastiche

200 giorni di lezione all'anno

COSA SERVE

8 mila medici delle aziende sanitarie per i controlli

40 mila termoscanner per il personale scolastico

1 milione di test tra fine agosto e inizio settembre per i docenti

MASCHERINE...

PER IL PERSONALE SCOLASTICO

500 mila euro al giorno*

100 milioni di euro per l'intero anno

PER GLI STUDENTI

4 milioni di euro al giorno*

800 milioni di euro per l'intero anno

*(50 cent ciascuna) L'Ego-Hub

L'intervista **Agostino Miozzo**

«Le classi devono riaprire gli stadi possono aspettare»

▶Il coordinatore del Cts: l'istruzione è una priorità, gli eventi sportivi ora no

▶«I bus pieni all'80%? La decisione spetta al governo, per noi il limite resta il 75%»

«Per noi la priorità è la scuola, ricominciare le lezioni. Il pubblico per gli eventi sportivi, mi spiace, non è una priorità, per il momento», dice il dottor Agostino Miozzo, coordinatore del Comitato tecnico scientifico, al quale in queste ore stanno arrivano le richieste delle varie federazioni sportive per riportare gli spettatori negli stadi e nei palasport. Ma con il numero dei casi positivi che si avvicina ai 1.500 giornalieri, gli esempi preoccupanti di Spagna e Francia, secondo il Cts gli unici rischi che si possono prendere sono quelli per riaprire, con il più alto grado di sicurezza possibile, le scuole.

E lo sport?

«Nulla contro lo sport, ma la scuola viene prima. Ripeto: gli eventi sportivi con il pubblico negli stadi non sono una priorità».

Riprenderanno le lezioni il 14 settembre?

«Con l'andamento attuale dell'epidemia sì. Se invece dovesse esserci un incremento dei casi più accentuato, dovremmo fare delle valutazioni qualche giorno prima, attorno al 10 o l'11 settembre. Magari potrà essere necessario essere prudenti nelle aree in cui dovesse esserci un'impennata di casi. Ma oggi la riapertura delle scuole è sostenibile».

In Germania hanno dovuto richiudere qualche istituto quando sono riprese le lezioni.

«Può succedere e dobbiamo guardare con attenzione agli esempi degli altri Paesi. Voglio essere molto chiaro: potrà capitare che una scuola, anche in Italia, dovrà sospendere le lezioni perché ci sono dei casi positivi. Ma bisognerà vivere questi eventi con sangue freddo, senza drammatizzare, come fanno negli altri Paesi. In Italia a volte ci sono reazioni contraddittorie: per giorni ho ricevuto migliaia di minacce e insulti per l'obbligo della mascherina, da un po' di giorni ne sto ricevendo centinaia per il motivo opposto, perché come Cts non siamo abbastanza rigorosi sulle mascherine».

Facciamo chiarezza, perché sulla scuola sta succedendo un po' quello che accadde per i leggendari pannelli di plexiglas sulle spiagge che esistevano solo nella fantasia. C'è ancora chi pensa che a scuola ci sarà il plexiglass (falso). E che i bambini dovranno seguire le lezioni con la mascherina.

«Sulla mascherina sarà importante la video call con la parte europea dell'Oms, a cui lunedì parteciperanno i rappresentanti dei Paesi europei. Ascolteremo chi ha riaperto le scuole. Come Comitato, una linea l'abbiamo già indicata. Sotto i sei anni nessuna mascherina. Nelle elementari solo negli spostamenti, quando ci si alza, quando si prendono i mezzi, ma non seduti sui banchi durante la lezione, a ginnastica o mentre si mangia. Per le medie e le superiori il principio è lo stesso».

A RISCHIARE DI PIÙ SARANNO I LICEI TENERE APERTE LE DISCOTECHE PER TUTTA L'ESTATE È STATA UNA FOLLIA

Nei licei c'è un rischio significativo: migliaia di ragazzi tra i 16 e i 18 anni si sono contagiati nelle discoteche. Che effetto avrà questo sulla diffusione dell'epidemia a scuola?

«Ciò che è successo in alcune situazioni è scandaloso. Stiamo pagando la superficialità di questi mesi. Ci sono dei video a dimostrarlo. Come Cts avevamo detto chiaramente che le discoteche non andavano aperte e che, comunque, andava rispettata la distanza dei due metri. Alcuni gestori dei locali hanno violato qualsiasi regola, spero che la magistratura faccia chiarezza. E i ragazzi, forse per un senso di liberazione dopo il lockdown e per i messaggi sbagliati lanciati da molti adulti che davano per finita l'emergenza, hanno vissuto questa estate con imprudenza. Non è colpa dei giovani. Dobbiamo spiegare ai giovani che non si possono sentire invulnerabili. Sulla base dell'esperienza di altri Paesi, la riapertura delle scuole può comportare un incremento dell'Rt, l'indice di trasmissione, anche se ci sono dati contraddittori e dunque non è scontato».

SE LA CURVA DEL VIRUS RESTA QUESTA SI PARTE SENZA PROBLEMI E SE QUALCHE ISTITUTO DOVESSE CHIUDERE NESSUN ALLARMISMO

La sistemazione dei nuovi banchi monoposto (foto NEWPHOTOSUD) Sopra, il coordinatore del Cts Agostino Miozzo (foto ANSA)

Dove non è possibile garantire il metro di distanza tra i banchi, siete pronti a derogare?

«No. Abbiamo detto altro: in casi del tutto eccezionali e in forma provvisoria, indossando la mascherina, si può, per qualche settimana, fare lezione senza le distanze. Nel frattempo vanno trovate soluzioni alternative, anche tensostrutture allestite dalla Protezione civile».

Non ci sarà il plexiglas a scuola. Però lo avete proposto per i bus? E avete derogato alla regola del metro di distanza sui mezzi pubblici.

«Altra cosa non vera. Se tra i sedili di un bus o di un pullman si installa un separatore che ferma le droplets, ci si può sedere vicino. Ma dovrà essere di un materiale leggero, flessibile, non in plexiglas che creerebbe problemi di sicurezza. Abbiamo offerto un ventaglio di soluzioni: nelle scuole superiori vanno pensati orari differenti rispetto a quelli degli uffici. I dati sulle ore in cui c'è il picco degli spostamenti sono noti, perché il liceale non può iniziare la lezione in un orario differente de quello dell'impiegato? Come Comitato tecnico scientifico abbiamo indicato il 75 per cento come percentuale massima di riempimento dei mezzi. Se il governo vuole salire a 80 può farlo, è una scelta. Ma ogni volta che si alza l'asticella, ci si prende un rischio. Lo abbiamo visto con le discoteche».

Una parte degli insegnanti rifiuta i test sierologici?

«Io li avrei resi obbligatori, ma è un parere personale. Penso però che i professori, per la stragrande maggioranza, faranno i test. E sarebbe importante, durante l'anno scolastico, in collaborazione con Istat, svolgere una indagine a campione sugli studenti, per capire quanto è diffuso il virus».

Quanto rischia un professore anziano, magari con alcune patologie?

«Non andrà mandato in prima linea, dovranno essere trovate soluzioni alternative, dandogli compiti differenti, come l'insegnamento on line».

Perché la febbre deve essere misurata a casa?

«Bisogna evitare che lo studente esca di casa con la febbre. Anche perché utilizzando un normale termoscanner, non uno di ultima generazione che costa molti soldi, in media si impiegano 5 secondi per misurare la temperature di ogni ragazzo che entra a scuola: in un istituto con mille iscritti, si impiegherebbero 83 minuti, con code e assembramenti».

Mauro Evangelisti

La lotta alla pandemia

Piano per non chiudere l'Ue: tamponi sui voli in partenza

▶Vicina l'intesa tra Italia, Spagna, Francia e Germania: l'accordo aperto ad altri Paesi

▶Il test all'interno degli aeroporti diventerà procedura standard come il metal detector

IL CASO

ROMA L'intesa è vicina e punta a mantenere aperte le frontiere e a non bloccare i voli, a prescindere dall'andamento della pandemia. Spagna, Francia, Germania e Italia stanno trattando per raggiungere un accordo, basato su un principio di reciprocità, che preveda l'effettuazione dei tamponi sia alle partenze, sia agli arrivi, per i voli tra le quattro nazioni. Sarà un progetto apripista. C'è la convinzione che poi altri Paesi seguiranno l'esempio.

RAPIDI

Non si rischia di mandare in tilt il traffico aereo? No, perché la tecnologia è migliorata rispetto ai primi mesi dell'epidemia, quando si poteva ricorrere solo al tampone molecolare, per il quale servono in media 48 ore. Ora ci sono a disposizione dei tamponi antigenici rapidi che danno una risposta in 15-20 minuti. Fanno la fotografia del presente, ci dicono se siamo contagiati in quel momento, non sono come i sierologici che valutano solo se abbiamo sviluppato gli anticorpi. La Regione Lazio ne sta già usando un tipo, con ottimi risultati, negli aeroporti di Fiumicino, Ciampino e al Porto di Civitavecchia. Presto li utilizzerà anche nei drive in sparsi a Roma. Quando si fa la verifica incrociando il risultato con quello del tradizionale tampone molecolare, si dimostra l'attendibilità del sistema.

INCOGNITE

Servono investimenti, certo, perché comunque tra questi quattro paesi ogni giorno viaggiano decine di migliaia di passeggeri, spesso anche da aeroporti minori. Ma ormai sta sempre più prendendo forza lo scenario che all'Istituto Spallanzani di Roma chiamano «un tampone, un biglietto»: il test sul coronavirus sta diventando una procedura necessaria come quella che ci fa perdere una decina di minuti ai metal detector. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, sta dialogando con i governi dei quattro paesi, sente spesso l'omologo spagnolo. Nessuno vuole arrivare a misure come quelle decise dall'Ungheria, che dal primo settembre chiude le frontiere e che di fatto mettono in discussione il senso stesso dell'Unione europea.

IL PRECEDENTE

Ad oggi, per quattro paesi a rischio, dai quali stanno tornando centinaia di turisti italiani contagiati - Croazia, Spagna, Grecia e Malta - si è scelta la strada dei tamponi eseguiti al rientro, non della quarantena obbligatoria, che avrebbe causato non pochi problemi diplomatici. Allo stesso tempo, non si può fare finta di non vedere quello che sta succedendo in Francia: venerdì registrati oltre 7.000 casi in un giorno, ieri si è superata quota 5.000, lo stesso Macron dice che non può escludere a priori (anche se intende evitarlo) che, in futuro, sia necessario il lockdown, mentre le autorità sanitarie francesi parlando di «crescita esponenziale». Anche la Spagna si avvicina ai 4.000 casi giornalieri e ha il tasso di incidenza, sulla base del numero di abitanti, più alto d'Europa. Infine, la Germania ha una situazione simile a quella italiana, circa 1.500 casi al giorno, ma la Merkel ha avvertito che stanno arrivando giornate difficile. In queste condizioni, in attesa del vaccino, se non si vogliono bloccare gli spostamenti per ragioni di lavoro, affari e studio, c'è solo una soluzione: un biglietto, un tampone. L'alternativa è richiudere i confini, un trauma.

DIALOGO

La sottosegretaria alla Salute, Sandra Zampa, a Rainews24 ha spiegato: «C'è già un'interlocuzione avviata dal ministro Speranza con il governo francese. Si sta valutando il tema della reciprocità. Non solo con la Francia, lo si sta immaginando anche con la Spagna, cioè tamponi di controllo in andata e uscita. Io credo che questa possa essere una scelta che tutela tutti». Ma lo scenario è più ampio e coinvolge anche la Germania e punta a una solidarietà europea che è, in fondo, la stessa messa in campo su un progetto comune per l'acquisto del vaccino di AstraZeneca, elaborato dall'Università di Oxford con il contributo dell'italiana Irbm.

Mauro Evangelisti

CONTROLLI L'area dove vengono effettuati i tampini all'aeroporto di Fiumicino, a Roma, ai viaggiatori in arrivo da Paesi a rischio per l'epidemia di Covid

LA SOTTOSEGRETARIA ZAMPA: «GIÀ AVVIATI CONTATTI CON PARIGI, SI VALUTA IL TEMA DELLA RECIPROCITÀ»

Ipotesi lockdown in mezza Europa E scendono in piazza i ribelli

L'ALLARME

PARIGI Non ce n'è uno, ormai, che si senta di escluderlo, che sia un presidente, una cancelliera, un capo di governo, un ministro della Sanità un epidemiologo o un virologo: ci potremmo dover chiudere di nuovo, un secondo lockdown per arginare una seconda ondata. Lo ha detto, costretto dalle domande dei giornalisti, Emmanuel Macron («non posso escludere un altro lockdown»), lo paventa Angela Merkel («l'epidemia potrebbe avere un'evoluzione ancora più difficile in autunno e in inverno») non lo escludono nemmeno i britannici, quelli che più esitarono a chiudere. Il ministro della Salute, Matt Hancock, ha fatto sapere che non si possono escludere restrizioni a livello nazionale se in Gran Bretagna si dovesse verificare un picco di casi di coronavirus questo inverno. Non solo. Le misure potrebbero non essere allentate durante il Natale.

C'È CHI DICE NO

Eppure questa volta potrebbero essere le opinioni pubbliche a dire no. I segni di insofferenza alle misure restrittive aumentano quanto le cifre dei nuovi contagi. A Berlino, a Londra, ma anche in Francia, in Svizzera, Spagna, Belgio. Ieri la polizia è dovuta intervenire con la forza a Berlino per disperdere una manifestazione davanti alla porta di Brandeburgo: in 18mila si sono riuniti per gridare «resistenza!» a misure considerate inutili, liberticide, nemiche del popolo. Il corteo, prima vietato, poi autorizzato dal tribunale, è stato alla fine interrotto dalle forze dell'ordine per manifesta contravvenzione alle regole di distanziamento sociale. E si parlava solo di mascherine e del metro di distanza, non certo di chiudersi in casa. Folla di "corona-ribelli" anche a Londra, a Trafalgar Square dove ieri si sono dati appuntamento i no-distanza, i no-mascherina e anche i no-vax. L'insofferenza alle restrizioni serpeggia anche in Francia, dove sono stati però soltanto duecento a rispondere all'appello degli anti-maschera a place de la Nation. Multe per tutti.

L'emergenza in Veneto

LA GIORNATA

BELLUNO Sono tutti negativi i 285 tamponi che erano stati eseguiti venerdì al doppio "drive in" allestito allo stadio del ghiaccio di Cortina per le persone che avevano preso parte al Summer Party del 20 agosto, la kermesse in costume tipico che aveva richiamato tra le 500 e le 600 persone. L'allarme era scattato dopo la positività accertata di uno di loro che era stato in vacanza in Sardegna. La comunicazione è stata data dall'Usl Dolomiti ieri nel primo pomeriggio dopo che l'unità operativa di Microbiologia dell'ospedale San Martino di Belluno aveva concluso l'esecuzione dei test molecolari per la ricerca del Sars-Cov-2 su tutti i tamponi eseguiti a Cortina.

LA NORMA

In ottemperanza alle procedure interne di qualità, una decina di tamponi sono stati sottoposti a controllo, con un secondo passaggio in laboratorio che si è concluso in nottata. Dalla serata di ieri sono stati a attivati gli invii dei risultati tramite Sms. L'operazione si concluderà questa mattina.

Sulla vicenda si è espressa anche l'organizzazione dell'evento che in una nota ha rilevato una sproporzione tra l'episodio e la sua eco: «Il singolo caso di Covid-19 riscontrato in un ragazzo presente al Cortina Summer Party ha dato vita a una bufera sovradimensionata rispetto alla realtà dei fatti come sempre accade quando si parla di Cortina d'Ampezzo, abbiamo la fortuna di essere in un paese e in una regione che anche questa volta hanno saputo dare concreta dimostrazione di efficienza e attenzione - afferma Alvise Zuliani di Red Squirrel Events, che ha organizzato la manifestazione - Se fossimo stati in altro luogo non ci sarebbe però stato questo battage legato a una singola segnalazione. In un'estate in cui Cortina è stata più affollata che mai, seppur nel rispetto costante delle norme sanitarie, è impossibile stabilire se un ipotetico esito positivo del tampone possa essere ricondotto al singolo evento».

È stata l'Usl Dolomiti a voler intervenire subito, allestendo il drive in per i test di massa. «I tamponi sono stati fatti a circa un terzo delle persone presenti al Cortina Summer Part - aggiunge Zuliani - tra cui i tanti chef e i loro collaboratori in coda, poiché molti ospiti – dopo 8 giorni dall'evento - sono già rientrati nelle loro città».

La festa era perfettamente riuscita. L'abito tirolese era gradito, anche se non obbligatorio. I partecipanti si sono adattati, in gran parte, sfoderando lederhosen e dirndl, pantaloni di pelle e gonne da contadina, con accessori coordinati, possibilmente in corno di cervo e piume di urogallo. Il tempo ha aiutato gli organizzatori, che hanno potuto allargarsi sui prati di Socrepes, dove l'inverno ci sono le piste da sci, fra le più frequentate della conca. Ad accoglierli hanno trovato il sindaco Gianpietro Ghedina, per il saluto di benvenuto, assieme all'imprenditore veneto Alessandro Benetton, presidente di Fondazione Cortina 2021.

STADIO DEL GHIACCIO Le auto in coda, venerdì, per l'operazione tamponi che ha coinvolto i partecipanti al Summer Party di Cortina (foto QUICK SERVICE)

Allarme virus, tutti negativi i reduci del party di Cortina

▶Ultimate le analisi sui prelievi allo stadio del ghiaccio E anche Benetton festeggia con l'amico virologo Rigoli

▶Nessun contagio durante l'affollato picnic al quale aveva partecipato il giovane ricoverato poi a Belluno

285 i tamponi effettuati nel drive-in di Cortina

600 le persone che hanno preso parte al party

NEGATIVO

Lo stesso Benetton che ieri ha postato sui social l'esito del tampone cui si è sottoposto: negativo. Nella foto appare con Roberto Rigoli: «Questo professore - recita il post- è il primario di Microbiologia di Treviso ed è uno di quegli angeli che lavorano ininterrottamente da gennaio per la nostra salute. Lo conosco da molti anni, circa 20 , sono stato il suo istruttore di kitesurf. Per non rendere vano il sacrificio di persone come lui, continuiamo ad essere prudenti e a seguire le norme e le misure indicate. Allo stesso tempo, come suggerisce il professore non cadiamo nella trappola del panico inutile. Ps.: tampone negativo». Come per tutti gli altri. Tranne il giovane romano, ora ricoverato a Belluno, che aveva fatto scattare l'allarme.

NEGATIVO Alessandro Benetton con il dottor Roberto Rigoli all'ospedale di Treviso

Il bollettino

In Italia record di tamponi: 99mila I sindaci divisi sulle mascherine

▶ Continua la crescita dei contagi in Veneto, dove nelle ultime 24 ore si sono registrati 141 positivi al Coronavirus in più di venerdì, che portano il totale a 22.795. Il bollettino segnala anche una nuova vittima: 2.120 dall'inizio della pandemia. Scendono invece i soggetti posti in isolamento, 8.059, -51 rispetto al giorno prima, di cui 118 (-8) positivi al tampone. Stabile la situazione clinica, con 137 ricoverati nei reparti ordinari e solo 9 nei reparti di terapia intensiva. Un quadro che non desta particolari preoccupazioni, ma non mancano i mini-focolai, come quello scoppiato a Fossalta di Piave con 16 persone di tre nuclei familiari risultate positive. E nella penisola, con il nuovo record dei tamponi (99.108), dopo tre giorni filati di crescita dei contagi c'è una lieve flessione: 1.444 contro i 1.462 del giorno prima. Ma l'Italia dei campanili si prepara alla ripartenza post-vacanze in ordine sparso. Se a Sassari il sindaco impone l'obbligo di portare la mascherina tutto il giorno anche all'aperto nei luoghi a rischio assembramento (provvedimento analogo anche a Sulmona, in Abruzzo), a Sutri nel Viterbese il primo cittadino Vittorio Sgarbi dispone una multa invece per chi la indossa senza motivo fuori casa: «Solo ladri e terroristi si mascherano il volto», dice il critico d'arte.

E l'Usl respinge le accuse: «Sul paziente positivo esami come da protocollo»

LA POLEMICA

BELLUNO L'Usl Dolomiti respinge ogni ipotesi di inadeguata gestione del caso del giovane risultato positivo al coronavirus. Il 26enne di origini romane ma residente in Sardegna, ora è ricoverato con la polmonite a Belluno. Nell'intervista pubblicata ieri da *Il Gazzettino* G.P.B. lamentava i disservizi della sanità bellunese, nel trattare il suo caso. La ricostruzione di Sandro Cinquetti, direttore del dipartimento di prevenzione, è di altro tenore: «Il giovane ha contattato il nostro call center Covid dopo l'inizio della sintomatologia, riferendo di essere rientrato dalla Sardegna il 17 agosto e di aver eseguito un tampone a Padova il 18 agosto, con esito negativo. Come da procedura, l'operatore ha raccomandato, alla luce della sintomatologia simil Covid, di rimanere in stretto isolamento domiciliare, approfondendo le ipotesi di acquisizione dell'infezione, pur a fronte di un tampone già eseguito negativo. La disposizione di isolamento consentiva di eseguire un tampone di verifica a distanza congrua dalla possibile esposizione al virus Covid, facendo maturare i 5-6 giorni di incubazione, di regola necessari per avere evidenza di positività al tampone. Questo coincideva con il ricovero del ragazzo, per peggioramento del quadro clinico». E il tampone, eseguito come da protocollo, è risultato positivo.

«Non sono un irresponsabile: il primo esame era negativo»

SUL GAZZETTINO L'intervista nell'edizione di ieri al giovane romano risultato positivo al Covid dopo il pic-nic a Cortina del 20 agosto

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE: «IL RAGAZZO HA COLLABORATO SEGNALANDO TUTTI I SUOI CONTATTI»

IL COMPORTAMENTO

L'Usl, come precisa Cinquetti, non ha «mai considerato e non considera irresponsabile o inadeguato il comportamento del ragazzo, dopo l'arrivo in Veneto». Il giovane ha collaborato alle attività sanitarie di contact tracing, «segnalando con scrupolo tutti i possibili contatti stretti avvenuti nei giorni precedenti l'inizio della sintomatologia». E l'Usl ha fatto scattare l'allarme sul pic-nic cortinese del 20 agosto, disponendo poi i test di massa: «La lunga incubazione del Covid (2-14 giorni, media 5) rende non semplice il controllo totale della possibile diffusione infettiva, da parte di un soggetto asintomatico, anche in presenza di un primo tampone negativo. Soltanto le regole auree di distanziamento sociale, uso costante della mascherina e igiene delle mani consentono alle persone in eventuale fase di incubazione di ridurre significativamente il rischio di diffusione virale».

Marco Dibona

Il Veneto tra frane, grandine e tetti scoperchiati dal vento

▶La regione sconvolta da piogge e trombe d'aria: oltre 500 gli interventi dei pompieri

▶Bellunese e Vicentino le zone più colpite Oggi sopralluogo di Zaia. Feltrina bloccata

MALTEMPO

VENEZIA Frane, strade interrotte nel Bellunese, un 38enne disperso nel Varesotto dopo essere stato travolto da un torrente in piena, persone bloccate in una chiesa allagata sulle sponde del lago d'Orta, i pazienti di una casa di riposo di Milano trasferiti nella notte perché pioveva dentro, i passeggeri di un treno sulla linea del Brennero evacuati, centinaia di tetti scoperchiati in tutto il Veneto, soprattutto nel Vicentino: sono solo alcuni esempi dei danni causati dalle continue ondate di maltempo che ieri hanno colpito tutte le regioni del Nord e che non accennano a fermarsi.

L'allerta infatti rimane alta per pioggia, grandine e smottamenti nel giorno del controesodo. Ieri traffico intenso sulla A14 fra Forlì e Bologna, sull'Autosole all'altezza di Firenze e in diversi punti in Emilia, sull'Autobrennero, alla barriera di Roma dell'A27, sulla A10 fra Ventimiglia e Genova e anche in Puglia. Sullo Stelvio è caduta la neve (per la gioia degli sciatori estivi), ma la statale è stata chiusa per il forte vento e la pioggia all'altezza di Bormio.

In Veneto grandinate e forte vento, soprattutto nel Bellunese e nel Vicentino. Una tromba d'aria ha colpito Ponte nelle Alpi, zona Polpet e Nuova Erto, con gravi danni ad alcune abitazioni, che sono state scoperchiate. Tra le tante frane a preoccupare quella "solita" di Cancia, con una colata che si è mossa dall'Antelao, mentre a Cortina il fango ha invaso l'Alemagna all'altezza di Acquabona, ma la circolazione è stata bloccata solo per qualche decina di minuti. Più grave la frana sulla Feltrina che in serata ha bloccato il traffico tra Montebelluna e Feltre.

VERONA I danni della tromba d'aria a Montecchia di Crosara

LA CONTA

I vigili del fuoco, tra Vicenza, Verona e Belluno sono stati chiamati in poche ore per 520 interventi. Altre operazioni nel Padovano e nel Trevigiano. Nel Veronese - colpito domenica scorsa dal tifone - si è verificato un nubifragio nella notte che ha creato allagamenti e sradicato piante, mentre nel pomeriggio è stata la volta di una tromba d'aria e di una fortissima grandinata, con chicchi che, nella provincia confinante di Mantova, avevano la grandezza di uova. Danni ingenti ma ancora da quantificare a diversi edifici e soprattutto alle coltivazioni. Nel Vicentino, a soffrire è stata soprattutto la zona tra Arzignano, Trissino e Castelgomberto investita da una tromba d'aria. Il governatore del Veneto Luca Zaia ha annunciato che oggi si recherà qui «per fare una prima sommaria conta dei danni» assieme ai sindaci. Anche in Trentino si stimano danni a 300 ettari di vigne e frutteti. In Friuli, due frane sono scese tra Pontebba e Studena Alta e ad Ovaro, in Carnia. A Venzone il Tagliamento ha superato il livello di guardia ed è sotto monitoraggio.

IN FRIULI SMOTTAMENTI A PONTEBBA E IN CARNIA IL FIUME TAGLIAMENTO SORVEGLIATO SPECIALE UN DISPERSO A VARESE TRAVOLTO DAL TORRENTE

A NORDOVEST

Una perturbazione che ha sconvolto tutto il Nord. Ad Alessandria il vento ha toccato i 67 km all'ora e a più riprese si sono verificate esondazioni di torrenti e frane, con precipitazioni fino a 224 millimetri di pioggia in poche ore. Ad Asti le forti piogge hanno fatto cedere i portoni del polo di trattamento rifiuti Gaia, dove l'acqua è arrivata agli impianti elettrici causando il blocco delle linee di lavorazione. A Casale Monferrato un albero è crollato sul tetto di un circolo Arci fortunatamente non provocando feriti, mentre a Genova Voltri un diciassettenne è rimasto ferito dall'ondina che si è staccata dal tetto di un supermercato a causa della tromba d'aria che ha investito la città.

Grandine, pioggia e smottamenti si sono verificati anche in Valtellina, mentre a Milano sono crollati alberi e le infiltrazioni di acqua hanno causato il blocco delle scale mobili in alcune stazioni della metropolitana. Il Comune di Milano ha attivato il monitoraggio del livello dei fiumi Seveso e Lambro.

Sanità

Dal primo settembre stop al superticket

Niente più superticket su prestazioni diagnostiche e specialistiche presso il servizio sanitario pubblico. Da martedì prossimo, primo settembre, sarà abolito per tutti e dappertutto. In alcune regioni, tra cui il Veneto, infatti il balzello aggiuntivo di 10 euro su ogni ricetta era già stato eliminato. Negli ultimi due anni si era creata una vera e propria giungla. Con regioni che lo avevano abolito per tutti e per tutte le prestazioni. Altre solo per alcune categorie di reddito. Altre per alcune prestazioni. Ora non ci saranno più differenze territoriali o di reddito. A ricordare la novità, la cui entrata in vigore è prevista dall'ultima legge di bilancio, è stato ieri il ministro della Salute, Roberto Speranza: «Ogni volta che una persona non si cura come dovrebbe per motivi economici siamo dinanzi a una sconfitta per tutti noi e a una violazione della Costituzione. Per questo a dicembre abbiamo approvato la norma che entra in vigore dal primo settembre».

La nave di Banksy senza porto «Soccorsi solo donne e piccoli»

IL CASO

ROMA Sulla fiancata il suo tratto inconfondibile, una bambina con un giubbotto salvagente che tiene in mano un altro salvagente a forma di cuore: è la Louise Michel, la nave dell'artista Banksy, che è ferma davanti a Malta, a 50 miglia da Lampedusa, dopo aver soccorso circa 200 migranti. «Non riusciamo a manovrare», hanno scritto su Twitter due giorni fa. In un video postato su Instagram lo street artist ha spiegato il perché abbia deciso di comprare la nave: «Le autorità europee ignorano deliberatamente le richieste di soccorso dei non europei». E da una decina di giorni lo yacht di 31 metri, che batte bandiera tedesca, si aggira per il Mediterraneo, con a bordo un equipaggio composto da attivisti europei e la capitana Pia Klemp, che è già stata alla guida della Sea-Watch 3.

IL SALVATAGGIO

La missione di soccorso si sta rivelando un'odissea. Una motovedetta maltese ne impedisce l'ingresso sull'isola, ma la possibilità che effettivamente ci sia una situazione di grave emergenza a bordo ha fatto intervenire la Guardia costiera italiana: 49 persone, ritenute più vulnerabili, sono state tratte in salvo e portate a Lampedusa (32 donne, 13 bambini e 4 uomini a completamento dei nuclei familiari). A bordo c'era anche un cadavere e, in base alla testimonianza raccolta dai superstiti, altri 3 migranti sarebbero dispersi in mare.

La giornata di ieri è stata molto complessa: più di 500 migranti sono stati avvistati dagli aerei di Frontex e delle Ong. A parte tutti quelli che stanno sbarcando autonomamente, il Viminale sembra ora orientato a far rispettare la vecchia ordinanza sui porti chiusi, firmata con il Mit e la Difesa. Tutti coloro che verranno salvati da una barca delle Organizzazioni non governative verranno fatti salire su una nave noleggiata dal Ministero dei trasporti per effettuare la quarantena. Gli altri migranti arrivati su barchini fantasma, verranno trasferiti sulle navi messe a disposizione dal Viminale, anche loro per rispettare l'isolamento.

AL LARGO La nave Louise Michel, finanziata da Banksy (foto ANSA)

MIGRANTI BOOM DI ARRIVI E BRACCIO DI FERRO TRA L'ITALIA E LE ONG: «PRELEVATI SOGGETTI FRAGILI»

LE EMERGENZE

È facile, quindi, che lo yacht di Banksy non troverà, almeno per il momento, un porto di attracco sulle coste della Sicilia. L'ennesima emergenza nel Mediterraneo non è però limitata alla sola Louise Michel. Si moltiplicano gli appelli internazionali, tra i quali quello dell'Onu e dell'Oim, per dare assistenza anche ad altre due imbarcazioni con a bordo migranti nel Mediterraneo e che hanno bisogno urgente di soccorso. Una è la petroliera Maersk Etienne con a bordo 27 persone, tra cui una donna incinta e bambini, in attesa di assistenza dal 5 agosto scorso. Mentre l'altra è la Sea Watch 4 che nei giorni scorsi ha raccolto più di 200 profughi e che a sua volta attende di essere indirizzata verso un porto sicuro.

C.M.

Il basket Usa arruola Obama «I neri votino nei palazzetti»

▶La Nba accetta di riprendere il campionato e ottiene di portare i seggi elettorali nelle arene

▶L'accordo favorito dall'intervento dell'ex presidente e della superstar LeBron James

IL CASO

NEW YORK La fase finale del campionato di basket è ripresa ieri sera, dopo tre giorni di sciopero in solidarietà alla protesta del movimento Black Lives Matter. Ma solo ad una condizione: che le arene in cui giocano le squadre si trasformino in enormi seggi elettorali per il voto di novembre, e che la lega faccia tutto quanto possibile per promuovere e facilitare l'esercizio del voto.La trattativa che ha portato a questo accordo è stata serrata e piena di colpi di scena, con le due squadre losangeline: i Lakers e i Clippers, che a un certo punto sembravano determinate e far saltare l'intero playoff per rilanciare il grido di protesta contro la violenza nei confronti degli afroamericani negli Usa.

Si è arrivati ad una soluzione che permette la ripresa delle partite, anche grazie all'inedita amicizia e alla collaborazione di due star della comunità di colore: l'ala dei Lakers LeBron James, uno dei più grandi giocatori che abbia mai calcato il parquet, e l'ex presidente Barack Obama, avido giocatore di basket e frequente spettatore di prima fila nelle arene.

L'ACCORDO

L'accordo siglato tra giocatori, allenatori e proprietari delle squadre, prevede la formazione di un consiglio permanente all'interno della Nba dedicato alla Giustizia Sociale, che diventerà parte attiva nella vita del paese per la promozione del diritto al voto, ma anche nel dibattito che porterà alla riforma della polizia. Appelli per incoraggiare i tifosi a votare sono stati lanciati durante le partite ieri sera, e continueranno fino alla finale del playoff.

Obama si sente al telefono regolarmente con LeBron e con molti altri atleti della Nba. È stato del tutto naturale per lui intervenire nella discussione degli ultimi giorni. Prima per applaudire insieme a Joe Biden alla levata di scudi straordinaria messa in atto dalle squadre dopo l'uccisione a Kenosha di Jacob Blake. Poi per consultarsi con James e con Chris Paul degli Oklahoma Thunder durante la trattativa aperta con lo sciopero. È stato lui a suggerire di trasformare la protesta in una iniziativa di promozione civica e politica, e l'idea ha finito per convincere tutti i partecipanti.

È la prima volta nella storia dello sport statunitense che la protesta razziale esce vincitrice in uno scontro istituzionale. Fino a ieri ogni volta che un atleta ha alzato il pugno o piegato il ginocchio per gridare contro la discriminazione, lo ha fatto a rischio di vedere distrutta la sua carriera (John Carlos, Tommie Smith), perdere la libertà (Cassius Clay), o il contratto di lavoro (Colin Kaepernick).

La Nba è riuscita collettivamente a venirne fuori a testa alta perché è una lega ben amministrata e coesa; decisamente la più moderna nel mondo dello sport contemporaneo. Il primo giocatore di colore, Chuck Cooper, ha esordito settanta anni fa. Oggi gli atleti neri sono il 75%, e i coach otto su trenta, mentre tra i proprietari l'unico afroamericano è Michael Jordan (Charolotte Hornets), certamente non un campione delle cause progressiste. Ma all'interno di ogni società i giocatori hanno raggiunto un livello di integrazione senza precedenti.

LE SCRITTE SUI PARQUET

Una porzione del loro salario è mantenuta nelle casse sociali come deposito di garanzia; un cuscinetto da usare in situazioni di emergenza come lo è stata l'interruzione del campionato quest'anno per via del nuovo coronavirus. Ma anche una leva nelle loro mani per negoziare interessi cruciali come quello in corso. Le arene nelle quali si giocano le partite di basket sono state tra le prime ad esibire la scritta Black Lives Matter stampata a grandi lettere sul terreno di gioco, e gli atleti da mesi mettono un ginocchio a terra allo squillo delle prime note dell'inno nazionale, per testimoniare solidarietà alla causa.

Hanno preteso che i contratti di lavoro riflettessero la loro libertà di discutere di giustizia sociale ogni volta che vengono intervistati dai media, o che appaiono in pubblico. L'interruzione del campionato a marzo, e la ripresa dei playoff nella sede unica di Orlando in Florida, hanno fornito loro l'occasione di agire in fretta dopo l'uccisione di Jacob Blake, senza dover coordinare un'azione di risposta in diverse città. Insieme hanno trovato il coraggio di rinunciare a partite che nessun atleta vorrebbe mai disertare, e di mettere a rischio un giro d'affari, quello dei playoff, che vale circa 1,2 miliardi di dollari. La scommessa ha pagato. Ha fatto della NBA la prima lega sportiva capace di farsi soggetto politico nel dibattito nazionale.

Flavio Pompetti

Barack Obama

LeBron James

"Sciopero" in campo

Lakers in ginocchio

I due protagonisti dell'operazione politica compiuta dalla Nba: Barack Obama e LeBron James. A destra, un campo vuoto durante lo sciopero del basket e, sotto, la protesta della squadra di Los Angeles

LA FEDERAZIONNE DI UNO DEGLI SPORT PIÙ POPOLARI NEGLI USA DIVENTA UN SOGGETTO DI PRIMO PIANO NELLA CAMPAGNA ELETTORALE

I numeri

75%

La percentuale di giocatori neri della Nba mentre i coach sono 8 su 30. Tra i proprietari l'unico afroamericano è Michael Jordan

6

I miliardi di dollari del fatturato dei team che giocano nella Nba

Neuralink, l'ultima sfida folle di Musk: così un chip entra nel cervello umano

LA SCOMMESSA

ROMA Elon Musk non finisce mai di stupire il mondo. Sempre ci prova, spesso ci riesce, anche se talvolta le sue innovazioni futuristiche fanno fiasco alla presentazione (come il vetro blindatissimo del pick-up Tesla che s'infranse o i razzi esplosi sulla rampa di lancio). Un uomo dai mille progetti proiettato nel futuro, che non riesce a tenere la mente ferma neanche per un attimo: un miliardario considerato (a ragione o no) un visionario.

Prima la scommessa dell'auto elettrica con la creazione di Tesla, poi la conquista dello spazio con la nascita di SpaceX. Ora l'ultima sfida di Elon Musk è forse quella più affascinante: entrare nel cervello umano. Per questo nel 2016 l'eccentrico guru della Silicon Valley ha voluto fondare Neuralink, una start up specializzata in neurotecnologie e intelligenza artificiale. Una società che ha l'obiettivo principale di sviluppare interfacce neurali impiantabili, congegni in grado di esplorare e studiare il cervello di un essere umano in modo del tutto nuovo, con potenzialità enormi soprattutto in campo medico e scientifico.

SENZA FILI

La "brain-machine" fin qui sviluppata ha le sembianze di un chip grande come una moneta: è senza fili e viene per ora sperimentata sui maiali. Non a caso Musk nel presentare i risultati raggiunti ha parlato di "demo dei tre porcellini". Una affascinante dimostrazione dal vivo per mostrare il funzionamento del dispositivo fin qui realizzato che, una volta impiantato, permette di osservare su di uno schermo le connessioni cerebrali dell'animale. Insomma, il cervello come finora nessuno lo aveva mai visto.

La dimostrazione questa volta si è rivelata un successo, con i segnali cerebrali di Gertrude (così Musk ha chiamato un maiale a cui è stato impiantato da due mesi il chip) visibili in tempo reale. La scommessa è ora quella di arrivare a sperimentare questa tecnologia su di un essere umano entro la fine del 2020.

LO SVILUPPO

Musk ha spiegato come Neuralink stia sviluppando in particolare dispositivi molto più piccoli e flessibili, dei filamenti fino a dieci volte più sottili di un capello. «Sarà come avere un FitBit nel cervello», ha affermato il guru di Tesla e SpaceX, spiegando che le possibili applicazioni sono un monitoraggio delle funzioni cerebrali fino ad oggi impossibile, ma anche il trattamento di lesioni e traumi cerebrali. L'ambizione più grande però è arrivare un giorno a rendere possibile una vera e propria simbiosi tra intelligenza umana e intelligenza artificiale. Prototipi di questi congegni tecnologici sono stati già provati su almeno 19 differenti animali con una percentuale di successo degli esperimenti dell'87%.

E già tra gli esperti e sui social c'è chi dipinge il miliardario-visionario della Silicon Valley, che ormai vanta una ricchezza personale di oltre 100 miliardi di dollari, non solo come il nuovo Steve Job ma persino come un novello Leonardo da Vinci, che con le sue intuizioni e le sue scommesse spesso spericolate sta contribuendo a traghettare il mondo nel futuro.

Francesco Padoa

Elon Musk, 49 anni, padre sudafricano e madre canadese, a 12 anni inventò il suo primo videogioco

IL GURU DELLA SILICON VALLEY LANCIA UN DISPOSITIVO PER COLLEGARE INTELLIGENZA UMANA E ARTIFICIALE GIÀ FUNZIONA SUI MAIALI

Il Neuralink

Nordest

A CIVIDALE I SEGGI VIA DALLE SCUOLE

Anche a Cividale del Friuli, come a Bergamo, i seggi per il referendum del 20 e 21 settembre non saranno nelle scuole, ma in altre tre strutture. «Abbiamo dato priorità alle lezioni», dice il sindaco Stefano Balloch

Domenica 30 Agosto 2020
www.gazzettino.it

Marmolada moribonda, lite al capezzale

▶Gli ambientalisti accusano il turismo per la drammatica riduzione del ghiacciaio che tra 30 anni potrebbe sparire

▶Il sindaco di Rocca Pietore: «È più impattante una funivia o una fila di condomini a fondovalle? Pensiamo a un "Piano B"»

EMERGENZA AMBIENTALE Un'immagine panoramica del ghiacciaio della Marmolada, del quale si intravvedono ormai solo le tracce. Sotto, il professor Mauro Varotto

L'ALLARME

PADOVA È come un paziente terminale, in terapia intensiva. Gravissimo e in continuo peggioramento. Ma, soprattutto, senza che ci sia una terapia efficace per evitare l'agonia e dargli una speranza. Il ghiacciaio della Marmolada sta morendo, come dimostra il monitoraggio di Legambiente nella quarta tappa della Carovana che sta viaggiando per raccontare le conseguenze dei cambiamenti climatici sull'habitat glaciale alpino e promuovere iniziative di tutela delle montagne. Secondo gli ambientalisti in poco più di un secolo, cioè tra il 1905 e il 2010, ha perso più dell'85% del suo volume, lo spessore della sua fronte si è ridotto a pochi metri e, di conseguenza, nel giro di 25-30 anni potrebbe addirittura scomparire.

I risultati dello studio sono stati resi noti dagli ambientalisti durante un incontro che si è svolto a Malga Ciapela, nel Comune bellunese di Rocca Pietore, al quale hanno presenziato Luigi Lazzaro e Vanda Bonardo, rispettivamente presidente e responsabile Alpi di Legambiente, Marco Giardino e Aldino Bondesan, del Comitato Glaciologico italiano e Mauro Valt di Arpa Veneto.

LA NOVITÀ

Il dato emerso dall'analisi è che l'evoluzione negativa ha subito un'impennata significativa. «Nell'ultimo decennio - sostengono gli esponenti di Legambiente - si è assistito a un'accelerazione dei fenomeni della fusione glaciale e la tendenza che sino al 2000 consentiva di prevedere un esaurimento nell'arco di un secolo, si è invece modificata, tanto da far presagire la scomparsa del ghiacciaio entro i prossimi 20, o 30 anni. Nel corso delle osservazioni sono stati considerati gli effetti di valanghe, crolli e colate detritiche rapide, conseguenza anche dei fenomeni atmosferici estremi che hanno colpito la regione dolomitica».

TRA IL 1905 E IL 2010 HA PERSO PIÙ DELL'85% DEL SUO VOLUME, E LO SPESSORE SI È RIDOTTO A POCHI METRI

Ancora più drastiche le contromisure suggerite: «Le rigorose previsioni degli esperti sulla repentina scomparsa del ghiacciaio della Marmolada - osservano - dovrebbero indurre a scelte innovative di sviluppo locale con forti azioni di mitigazione e adattamento per il turismo invernale, come per tutti gli altri ambiti».

Una tesi, però, che manda su tutte le furie Andrea De Bernardin, primo cittadino di Rocca Pietore. «Mi devono spiegare - ha tuonato - come la presenza dei turisti possa incidere sulla scomparsa del ghiacciaio. Sarebbe come se io adesso dicessi che gli esponenti di Legambiente, salendo in funivia, hanno contribuito ad accalcarlo ulteriormente, danneggiandolo. La verità è che non si possono dare colpe a loro, come loro non le possono attribuire agli ospiti che arrivano da fuori magari per salire in cima a scattare delle foto. Se il comportamento dei turisti è corretto, non incide sulla morfologia della montagna e neppure sul destino del ghiacciaio stesso». «Penso poi - ha detto ancora il sindaco - agli impianti di risalita accusati di tutte le malefatte possibili, ma mi chiedo: è più impattante una funivia, o una fila di condomini a fondovalle? A Rocca Pietore abbiamo 600 famiglie e 2mila abitazioni, dimostrazione evidente di una speculazione edilizia. E se chiudiamo i passi dolomitici, dobbiamo realizzare dei parcheggi, sempre a fondovalle. In tutto questo, francamente, non vedo proprio quali siano i vantaggi per la montagna. Al convegno, comunque, sono state dette anche cose intelligenti come il fatto che, dato che il cambiamento climatico potrebbe portare variazioni, è bene iniziare a pensare a un "piano B" turistico e idrogeologico. Di recente ci sono stati eventi preoccupanti, di cui Rocca Pietore è stata testimone. Non dobbiamo dimenticarcene».

IL GEOLOGO VAROTTO: «DAL 2005 C'È STATA UN'ACCELERAZIONE VISTOSA: MA LA CAUSA NON SONO SOLO LE ALTE TEMPERATURE»

GLI ESPERTI

Mauro Varotto, professore associato al Dipartimento di Scienze Geografiche dell'Università di Padova, analizza invece la situazione dal punto di vista scientifico. «Dal 2005 - ha annotato - vediamo un'accelerazione vistosa nella riduzione dello spessore del ghiacciaio. Il primo motivo è che fa sempre più caldo e il secondo è che arretra anche perché ha esaurito il suo volume e quindi inizia a erodere la superficie. Non sono, quindi, soltanto le alte temperature a determinare tale "collasso" e quando lo spessore è inferiore a 1-2 metri, l'arretramento si evidenzia di anno in anno. Abbiamo dei punti fissi per i monitoraggi, con dati che si diversificano. In alcuni, negli ultimi anni è andato indietro addirittura di 30 metri».

Quanto all'ipotesi degli ambientalisti che il turismo possa avere inciso negativamente, il docente è netto: «Il ghiaccio si sta riducendo e morirà presto, ma la colpa non è degli sciatori, piuttosto dell'industria sciistica che è dissipatrice, come documentato da diversi dossier. I fondi pubblici andrebbero utilizzati per trovare alternative diverse al divertimento estivo in montagna, senza, per esempio, voler creare a tutti costi le piste innevate quando ci sono 20 gradi e la neve bisogna andarla a prendere sulla vetta. Infine, sulla Marmolada ci sono 50mila metri quadri di teli che conservano appunto la neve estiva: sono una protezione che salva la pista invernale, ma non diciamo che salvaguardano la montagna».

Nicoletta Cozza

Elezioni regionali, le proposte della Cgil «Rimettere l'Irpef sui redditi più alti»

IL SINDACATO

VENEZIA «È impensabile tornare a come eravamo prima, facendo finta di nulla. Bisogna uscire dall'emergenza sanitaria costruendo un nuovo modello di sviluppo». È quanto afferma Christian Ferrari, segretario generale della Cgil del Veneto intervento nel dibattito politico in vista delle elezioni regionali del 20 e 21 settembre. Proprio pensando alla tornata elettorale il sindacato ha preparato un articolato documento: «La Cgil - dice Ferrari - non intende stare alla finestra. Da una crisi di questa portata si può uscire peggio o meglio di come ci si è entrati, noi pensiamo che il nostro Paese e la nostra Regione abbiano tutte le risorse per seguire la seconda strada, tornando a produrre ricchezza e a distribuirla equamente». Come?

LE RISORSE

Partendo dall'assunto che la crisi economica, determinata dall'emergenza sanitaria, determinerà un crollo del Pil veneto a doppia cifra, superiore alla media nazionale a causa della particolare specializzazione produttiva della nostra regione («I due fattori trainanti del sedicente "modello veneto" – l'export e il turismo che insieme costituiscono circa il 50% del Pil regionale – sono tra i settori più colpiti dalla pandemia»), la Cgil propone un nuovo modello di sviluppo, puntando sulla sicurezza su tutti i fronti. Quanto alle risorse, due gli interventi richiesti: reintrodurre l'addizionale regionale Irpef sui redditi alti (sopra i 65/70mila euro); rinegoziare gli accordi in essere dicendo basta alla finanza di progetto per le grandi infrastrutture viarie e ospedaliere.

FERRARI: «USCIRE DALL'EMERGENZA SANITARIA COSTRUENDO UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO»

Padova Nell'area sorgerà la nuova questura

Via Anelli, abbattuta l'ultima palazzina del "Bronx"

È iniziata ieri mattina a Padova la demolizione dell'ultima delle sei palazzine del complesso Serenissima, in via Anelli, simbolo per molti anni del degrado in città. Con la demolizione dell'ultimo edificio per il quale saranno necessarie due settimane, l'area sarà pronta per realizzare la nuova questura della città.

IL GAZZETTINO
Casa
INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s
Via D. Michiel 5/d -30126
Lido Venezia
Tel 041 2760350

Domenica 30 Agosto 2020

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CANNAREGIO, ZONA CA' D'ORO, CON VISTA SUL RIO DE LA GUERRA, APPARTAMENTO AL GREZZO CON PROGETTO APPROVATO E FOSSA SETTICA GIA' ESEGUITA. COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA MATRIMONIALE, STANZA/ GUARDAROBA, RIPOSTIGLIO, SERVIZIO. AFFARE UNICO! EURO 125.000,00
TEL. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CANNAREGIO, ZONA CINEMA GIORGIONE, primo piano, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, magazzino, libero subito! € 420.000,00, APE in definizione, rif. 393V.
Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, SANT'ELENA, piano secondo ed ultimo, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucinotto, 3 camere matrimoniali, servizio, magazzino, LIBERO SUBITO! AFFARE! €340.000,00, APE in definizione, rif. 316V.
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA (Rialto) A due passi dal ponte di Rialto, appartamento molto luminoso al terzo piano, composto di ingresso, cucina, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, bagno. Buonissime condizioni anche delle parti comuni. Classe energetica: G ape 510 kWk/ m€anno €. 355.000,00 Rif. 345
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA (Rialto) A due passi dal ponte di Rialto, appartamento molto luminoso al terzo piano, composto di ingresso, cucina, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, bagno. Buonissime condizioni anche delle parti comuni. Classe energetica: G ape 510 kWk/ m'anno €. 355.000,00 Rif. 345
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Cannaregio, Strada Nova, comodissimo ad ogni servizio ma riparato dalla confusione. Appartamento con ampi spazi al primo piano, composto di ingresso, soggiorno cucina tre camere e due bagni. Gli spazi sono ampi, l'ottima esposizione a sud-est-ovest la rende molto luminosa e arieggiata con una vista gradevole e aperta. Al Piano terra si trova un comodo magazzino e una corte condominiale comune. classe energetica G ape 573 kwh/mqa Euro 470.000,00 rif. 414
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Castello, a pochi passi da Campo Bandiera e Moro e dalla Riva degli Schiavoni, in posizione molto tranquilla, proponiamo appartamento al primo piano in buonissime condizioni, con tipica vista su canale e composto da ingresso, ampio soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio e magazzino al piano terra. Classe energetica g ape 515 kwh/mwa Euro 355.000,00 rif. 323
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Castello, a pochi passi da Campo Bandiera e Moro e dalla Riva degli Schiavoni, in posizione molto tranquilla, proponiamo appartamento al piano primo in buonissime condizioni, con tipica vista su canale e composto da ingresso, ampio soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio e magazzino al piano terra. Classe energetica g ape 515 kwh/mwa euro 355.000,00 rif. 323
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, SAN MARCO, APPARTAMENTO A DUE MINUTI DA PIAZZA SAN MARCO, IMMOBILE AL TERZO PIANO IN BUONE CONDIZIONI, COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA BAGNO. CLASSE ENERGETICA G APE 515 KWH/MQA EURO 225.000,00 RIF.257
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Santa Croce, splendida posizione, a due passi dal ponte di Rialto, zona molto tranquilla e comoda a tutti servizi. Appartamento al secondo piano con dependance al piano terra. Inserito in tipico contesto veneziano l'immobile si compone di ingresso, soggiorno con angolo cottura, ampia camera matrimoniale, bagno finestrato, soffitta. Stanza vascata con bagno al piano terra. euro 480.000,00 classe energetica g ape 515 kwh/mwa rif. 430
Tel. 041716350

AGENZIA IMMOBILIARE VENEZIA (CANNAREGIO) GHETTO, APPARTAMENTO MOLTO LUMINOSO CON AFFACCIO SU CANALE, SOFFITTI MOLTO ALTI. PRIMO PIANO, COMPOSTO DA INGRESSO, CUCINA, SOGGIORNO, AMPIA CAMERA MATRIMONIALE, CAMERETTA, BAGNO. MAGAZZINO SOTTOSCALA AL PIANO TERRA. CLASSE ENERG. G APE 254,48 KWH-MQ ANNO €. 300.000,00 RIF. 329
TEL. 041716350

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041959200

A!.AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. VIA TEVERE, LIBERO SUBITO! OTTIME CONDIZIONI! Riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, magazzino, € 120.000,00, Cl. F APE 217,56 kwh/mq anno, rif. 99.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, LAT. VIA TORINO, libero subito, secondo ed ultimo piano, in palazzina bifamiliare con ampio scoperto antistante, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, ripostiglio, ampia soffitta e ampio magazzino, garage, riscaldamento autonomo, OTTIME CONDIZIONI! € 140.000,00, APE in definizione, rif. 11.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, PARCO BISSUOLA, CASA SINGOLA CON SCOPERTO PRIVATO, TUTTA AL PIANO TERRA! Ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, magazzino, garage, € 210.000,00, APE in definizione, rif. 91.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, PARCO BISSUOLA, CASA SINGOLA CON SCOPERTO PRIVATO, TUTTA AL PIANO TERRA! Ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, magazzino, garage, € 210.000,00, APE in definizione, rif. 91.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, PARCO PIRAGHETTO, primo piano in piccola palazzina, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, magazzino, € 120.000,00, APE in definizione, rif. 38.
Tel. 041959200

AGENZIA DELTANORD MESTRE A DUE PASSI DA PIAZZA FERRETTO PROPONIAMO LUMINOSISSIMO E CONFORTEVOLE APPARTAMENTO COMPLETAMENTE RESTAURATO CON RISCALDAMENTO AUTONOMO COMPOSTO DA AMPIO INGRESSO, SOGGIORNO, CUCINA ABITABILE, CAMERA MATRIMONIALE, CAMERA DOPPIA, BAGNO, RIPOSTIGLIO, DUE POGGIOLI E MAGAZZINO IN SOFFITTA. CL. EN F APE 156,6 KWH/MQ ANNO. €. 155.000,00. RIF. 11
TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE-GAZZERA, UBICATA IN ZONA RESIDENZIALE COMODA A TUTTI I SERVIZI, PROPONIAMO VILLETTA INDIPENDENTE IN OTTIME CONDIZIONI GIA DIVISA IN DUE UNITA, DISPOSTA SU DUE LIVELLI PER COMPLESSIVI MQ 216, CON SCOPERTO ESCLUSIVO RECINTATO E BOX GARAGE AL PIANO TERRA. TERMOAUTONOMO. CL. EN G APE 175,6 KWH\MQ ANNO. €. 265.000,00. RIF. 29
TEL. 041/958666

Turistica

Montagna

AGENZIA ANTONIANA TRESCHE' CONCA DI ROANA, PARTE DI BIFAMILIARE IN COSTRUZIONE! Disposta su 3 livelli, composta da ingresso, ampio soggiorno con angolo cottura, 2 camere, 3 servizi, 2 poggioli, cantina/taverna, garage doppio, ampio scoperto pavimentato e giardino, AFFARONE! € 285.000,00, APE in definizione, rif. 231.
Tel. 041959200

VENDITE LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

LIDO ns. cliente acquista qualsiasi metratura appartamento fronte mare o laguna

LIDO Città Giardino ingresso indipendente piccolo scoperto esclusivo matrimoniale cucina/pranzo bagno ripostiglio tga € 210.000 Rif. 1094 Cl. En. E IPE 132,90

LIDO Città Giardino luminoso panoramico scorcio laguna matrimoniale soggiorno cucina bagno terrazze magazzino € 220.000 Rif. 1096 Cl. En. G IPE 250,50

LIDO Città Giardino ultimo piano mansardato bicamere ampio soggiorno cucina biservizi lavanderia tga € 369.000 Rif. 2350 Cl. En. G IPE 280,90

LIDO centro restaurato ampia metratura signorile in edificio d'epoca tricamere soggiorno cucina studio biservizi poggioli magazzino € 520.000 Rif. 3200 Cl. En. E IPE 170,70

LIDO centro con giardino privato ultimo piano in trifamiliare d'epoca tricamere soggiorno cucina biservizi studio ampia terrazza cantine soffitte tga € 480.000 Rif. 3235 Cl. En. G IPE 300,60

LIDO Quattro Fontane in bifamiliare terracielo tricamere soggiorno cucina biservizi terrazze taverna magazzino giardino esclusivo € 530.000 Rif. 3241 Cl. En. G IPE 304,50

LIDO Città Giardino ben tenuto trimatrimoniali salone cucina bagno (ricavabile secondo bagno) terrazzette taverna con wc soffitta € 290.000 Rif. 3253 Cl. En. G IPE 203,10

LIDO centro signorile ultimo piano trimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzini magazzino garage € 470.000 Rif. 3254 Cl. En. G IPE 288,50

LIDO Città Giardino ben tenuto luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza € 380.000 possibilità garage Rif. 3257 Cl. En. G IPE 252,59

LIDO San Nicolò da restaurare vista laguna tricamere studio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza magazzino € 345.000 possibilità garage Rif. 3258 Cl. En. G IPE 280,20

LIDO centro ultimo piano luminoso scorci laguna tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi magazzino soffitta terrazze abitabili piccolo scoperto esclusivo € 650.000 Rif. 3259 Cl. En. G IPE 290,80

LIDO centro ultimo piano in edificio liberty finemente restaurato tricamere soggiorno cucina biservizi posto auto tga € 610.000 Rif. 3261 Cl. En. G IPE 260,50

LIDO Città Giardino luminoso panoramico ben tenuto quadricamere soggiorno cucina biservizi terrazza abitabile magazzino € 360.000 possibilità garage Rif. 3264 Cl. En. G IPE 300,50

LIDO centro restaurato ben tenuto tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza poggiolo magazzino € 520.000 Rif. 3270 Cl. En. G IPE 280,70

LIDO centro ultimo piano panoramico quadricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzetta magazzini soffitte tga € 520.000 Rif. 4009 Cl. En. G IPE 298,66

LIDO centro in villa d'epoca porta sola con giardino privato quadricamere soggiorno pranzo cucina biservizi terrazza € 670.000 Rif. 4010 Cl. En. G IPE 350,10

LIDO centro ingresso indipendente ampia metratura luminoso quadricamere soggiorno cucina triservizi terrazzini scoperto esclusivo € 580.000 Rif. 4014 Cl. En. G IPE 315,20

LIDO Ca' Bianca terracielo porta sola in perfette condizioni quadricamere soggiorno cucina quattro bagni ampia terrazza taverna magazzino garage doppio giardino esclusivo € 550.000 Rif. 4015 Cl. En. G IPE 320,02

VENDITE VENEZIA

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

VENEZIA Giudecca zona Palanca in contesto signorile con ascensore matrimoniale soggiorno cucinotto bagno poggiolo soffitta € 250.000 Rif. 157V Cl. En. E IPE 143,17

VENEZIA Cannaregio Tre Archi luminoso matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta € 260.000 Rif. 159V Cl. En. G IPE 270,70

VENEZIA Giudecca zona Redentore luminoso ben tenuto bicamere ampio soggiorno con angolo cottura bagno ripostigli scoperto € 320.000 Rif. 284V Cl. En. G IPE 260,10

VENEZIA Cannaregio vista canale luminoso ben tenuto bicamere salone cucinotto bagno € 330.000 Rif. 286V Cl. En. G IPE 302,79

AFFITTI VENEZIA – LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2 zona S. Polo, S. Croce, Giudecca, Cannaregio, Giardini e S. Elena

L'intervista Cecilia Gasdia

La signora dell'Arena si racconta. Tra problemi gestionali («Per il virus abbiamo fatto 5 bilanci diversi»), passioni, capelli bianchi («Così da quando avevo 25 anni, ora non li tingo più»). E ricorda quando Cocciante le preferì Mina

DONNE&DONNE

«Io, soprano e sovrintendente amo Lucio Dalla e non ho la tv»

Dice di essere «una donna piena di difetti e per questo umana come tutti gli altri». Cecilia Gasdia, 60 anni, soprano tra le più celebri d'Italia, capelli volutamente bianchi («Mi sono liberata della tinta»), un brevetto di pilota acquisito in età adulta perché un tempo certe professioni erano vietate alle donne, è dal 2018 la signora dell'Arena. La Fondazione. Il teatro. Le stagioni. Sotto di sé ha quasi 250 dipendenti che d'estate, con gli stagionali, diventano 1.400. Solo che quest'estate c'è stato il coronavirus e la stagione lirica è stata spostata di un anno, al 2021, quando tra anniversari (i 120 anni della morte di Giuseppe Verdi, gli 80 anni del maestro Riccardo Muti) e normale programmazione, agli amanti dell'opera verrà voglia di trasferirsi a Verona e star lì per mesi e mesi di fila. «Ma quest'anno non siamo rimasti zitti, abbiamo fatto sentire comunque la nostra voce», dice il sovrintendente Gasdia, cui il linguaggio di genere piace assai poco.

IL PRIMATO Cecilia Gasdia, veronese, 60 anni, soprano, è la prima donna a presiedere la Fondazione Arena

Nonostante l'emergenza sanitaria, l'Arena ha proposto un cartellone estivo di tutto rilievo, dal Requiem di Mozart a Placido Domingo. Come ci siete riusciti?

«Quando è scoppiata l'emergenza sanitaria, all'Arena avevamo già cominciato a installare il palcoscenico per la stagione estiva. Si è bloccato tutto. Ma subito abbiamo detto: non possiamo stare zitti. Abbiamo dovuto cambiare cinque diversi bilanci della Fondazione che, com'è noto, deve avere i conti in ordine. Abbiamo spostato la programmazione al 2021. Ma ci siamo rifatti con il Festival d'Estate».

In termini economici, quanto vi è costato il Covid?

«Abbiamo avuto maggiori costi e mancati introiti da bigliettazione. In una stagione normale gli spettatori portano all'Arena tra i 26 e i 27 milioni di euro».

È stato difficile rispettare le disposizioni sanitarie, il distanziamento, le mascherine?

«Abbiamo seguito un protocollo sanitario rigidissimo: posti numerati, ingressi differenziati, distanziamento per orchestra e coro. E abbiamo voluto organizzare due serate speciali per gli operatori sanitari».

Lei è uno dei soprani più famosi, ha un curriculum alto così, pluripremiata, ha interpretato una novantina di ruoli operistici. Cosa canta sotto la doccia?

IN MONDOVISIONE **Cecilia Gasdia con Franco Zeffirelli, autore dello spettacolare allestimento della Traviata portata in scena all'Arena l'anno scorso, in mondovisione, pochi giorni dopo la morte del maestro. «Un grande omaggio di Zeffirelli all'Arena», dice il sovrintendente**

«Di tutto. Soprattutto le opere che sto studiando in questo periodo, spartiti nuovi. Per il nostro Festival d'Estate, perfino le Quattro Stagioni».

C'è un video in cui la si vede e sente cantare all'ultima edizione di Marmomac, la fiera del marmo a Verona. Canta ancora?

«Pubblicamente non canto più, tranne che per qualche evento benefico, però mi tengo in allenamento tutti i giorni. Ho cantato per quasi 30 anni, ho iniziato che ne avevo 20».

Ha duettato anche con i grandi della musica pop. Chi le è rimasto nel cuore?

«Ho un grandissimo amore per Lucio Dalla».

E Dalla all'Arena di Verona, nel concerto che tenne nel 1997, la presentò come "il più grande soprano del mondo".

«Dalla amava tantissimo l'opera lirica. Ma anche con Riccardo Cocciante ho avuto un bel rapporto professionale, "Due" è il disco di duetti che abbiamo fatto nel 1994. Avrei dovuto interpretare anche "Amore amore", poi lui scelse Mina. E di fronte a Mina cosa si può dire?».

Guarda Sanremo?

«A casa non ho la tv, neanche l'antenna».

Lei è la prima donna della storia a ricoprire il ruolo di sovrintendente della Fondazione Arena. Il o la sovrintendente?

«Il. Certe declinazioni femminili sono una forzatura. La ministra? Non mi piace. La sindachessa? Terribile».

PUBBLICAMENTE NON CANTO PIÙ, TRANNE PER QUALCHE EVENTO BENEFICO, PERÒ MI TENGO IN ALLENAMENTO TUTTI I GIORNI

NEL NOSTRO SETTORE C'È PARITÀ DI GENERE. ALMENO DA QUANDO HANNO SMESSO DI TAGLIARE GLI ATTRIBUTI AGLI UOMINI, MA ACCADEVA 250 ANNI FA

È difficile fare carriera nel suo settore?

«Come cantante? C'è assoluta parità. Un soprano vale un tenore. Almeno da quando hanno smesso di tagliare gli attributi agli uomini, ma non succede più da almeno 250 anni».

Raccontano che gli artisti siano superstiziosi. Lei?

«Io non sono affatto superstiziosa, mi sono vestita tranquillamente di viola, non ho nessun gesto scaramantico. C'è chi si ostina a entrare con lo stesso piede in scena. No, io dico che è già faticoso studiare e lottare contro la malattia, non complichiamoci ulteriormente la vita. La cosa peggiore è prendersi un raffreddore, ma adesso con le mascherine ci andrà meglio, avremo meno influenze».

A chi si è ispirata nella sua carriera?

«Maria Callas. Per me un faro di riferimento».

Cantante, amministratrice, varie esperienze in televisione anche come giurata di "Ti lascio una canzone". Mai stata ferma?

«Ho anche una azienda agricola in Toscana, da 27 anni. E ho seguito i miei due figli, un po' mi sono dedicata a loro».

Nel 2017 capolista di Fratelli d'Italia in Comune di Verona, non eletta. Cosa pensa della politica?

«La politica per la collettività è indispensabile. La trovo un mondo affascinante. Non escludo che un giorno possa interessarmi».

Quand'è che ha smesso di tingersi i capelli?

«Nel 2015. Ho iniziato ad avere i capelli bianchi a 25 anni. Io che li avevo neri, lunghissimi. Il ritocco era diventato una tortura. Un giorno ho preso la forbice e, zac-chete, ho tagliato una ciocca. Poi mio marito, con la macchinetta, mi ha pareggiato il taglio. Molte donne si stanno convertendo al bianco. Certo, ci vuole coraggio. Ma alla peggio cosa perdi? Se non ti piaci, ti ritingi».

Segue la moda?

«La moda mi è sempre piaciuta, anche se adesso mi piace stare comoda. Se conservo o smaltisco? Un po' e un po'. Ma ho giacche che avranno 30 anni e che rispolvero».

L'anno scorso Franco Zeffirelli ha portato all'Arena la sua prima Traviata, trasmessa in mondovisione, presente il Capo dello Stato. Ma è mancato pochi giorni prima della rappresentazione.

«Hanno detto che l'Arena ha omaggiato Zeffirelli, in realtà è stato Zeffirelli a omaggiare l'Arena. Un allestimento incredibile».

Il suo luogo elettivo?

«A casa, possibilmente seduta al pianoforte o ai fornelli».

Un aggettivo per definire suo marito.

«Come si fa a definire la perfezione?».

Un capo di abbigliamento che non indosserebbe mai.

«Adesso non indosserei mai i jeans. Non li ho mai amati particolarmente».

Il regalo più costoso ricevuto.

«Non ho mai ricevuto regali costosi, comunque non mi avrebbero fatto impressione. Sono i regali immateriali a colpirmi. Come quando, da giovane, avevo un'insegnante che mi dava lezioni, dedicandomi il suo tempo, il suo sapere. E anche il suo cibo, perché era tutto gratis».

Alda Vanzan

DI MAIO ASSICURA AI LAVORATORI: «WHIRLPOOL NON CHIUDERÀ»

Luigi Di Maio
Ministro degli esteri

Statali, via all'anticipo sulla liquidazione

▶A giorni sul sito della Funzione pubblica sarà disponibile la piattaforma che consentirà di far partire le domande

▶Saranno le banche, dopo l'ok Inps, a erogare i finanziamenti Il tasso è fissato dalle norme varate dal governo intorno all'1,2%

IL PROVVEDIMENTO

ROMA L'anticipo del Tfs, il Trattamento di fine servizio, la liquidazione che spetta ai dipendenti pubblici al momento della pensione, è pronto a partire. Dopo un lungo procedimento durato più di un anno e mezzo, il provvedimento che consentirà di dare il via all'operazione è arrivato in porto. Il decreto ministeriale che assorbe la ratifica dell'accordo quadro con l'Associazione bancaria italiana (Abi) è stato infatti appena registrato dalla Corte dei Conti e a breve il testo sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale. In un post pubblicato su Facebook il ministro della Pubblica amministrazione Fabiana Dadone ha scritto che «il decreto è già operativo e la procedura giuridica formalmente conclusa». A giorni sarà quindi disponibile sul sito del Dipartimento della Funzione pubblica la piattaforma per avviare le operazioni di richiesta di liquidazione dell'anticipo del Tfs, che saranno poi le banche a erogare a un tasso calmierato.

IL DIRITTO

Quando un dipendente pubblico va in pensione deve normalmente aspettare alcuni anni prima di poter incassare integralmente la propria liquidazione. L'attesa è ancora più lunga per chi lascia il lavoro con Quota 100, perché per chi sfrutta l'uscita anticipata loro il momento del diritto al Tfs corrisponde a quello in cui avrebbero conseguito la pensione (di vecchiaia o anticipata) con le regole precedenti, quelle della legge Fornero. Da qui, l'anno scorso, la decisione del governo Lega-5 stelle, di varare il nuovo canale dell'anticipo bancario. La norma è stata inserita nel cosiddetto Decretone d'inizio 2019, il provvedimento con cui sono state varati anche Quota 100 e Reddito di cittadinanza. Per dare attuazione alla norma serviva però un altro decreto attuativo, che ora è finalmente arrivato.

CON L'ARRIVO DEL DECRETO ATTUATIVO SI CONCLUDE UN LUNGO PROCEDIMENTO INIZIATO NEL 2019

LE RICHIESTE

Come funzionerà la nuova procedura? Innanzitutto sarà necessario chiedere, con modalità che verranno messe a punto a breve, all'ente erogatore del Tfs (di solito l'Inps) la certificazione del diritto all'anticipazione. L'istituto, entro 90 giorni dalla ricezione della domanda, se ci sono i requisiti, rilascia l'ok e l'ammontare complessivo della liquidazione. Si potrà comunque chiedere fino a un massimo di 45mila euro. Con la certificazione in mano sarà quindi possibile andare in banca e presentare la domanda per avere l'anticipo. Alla richiesta sarà necessario allegare anche il numero di conto corrente sul quale accreditare i soldi e la dichiarazione sullo stato di famiglia (nel caso di separazione o divorzio con l'indicazione dell'eventuale importo dell'assegno previsto per l'ex coniuge).

IL RENDIMENTO

L'istituto, una volta ricevuta la richiesta, dovrà comunicarla all'ente che paga la liquidazione e dopo il via libera definitivo dell'istituto (che ha tempo 30 giorni per rispondere) accrediterà l'importo dell'anticipo sul conto corrente indicato.

Il tasso di interesse con cui verrà erogato dalle banche l'anticipo del Tfs è di poco superiore all'1%. Il provvedimento fissa infatti un massimo al Rendistato (il rendimento di un paniere di titoli di Stato) incrementato di 40 centesimi. A luglio la quotazione è stata dello 0,8% per cui il tasso con cui le banche anticiperanno la liquidazione sarà intorno all'1,2%.

«Abbiamo lavorato duramente per raggiungere questo risultato - ha sottolineato ancora Dadone - abbiamo cercato di velocizzare al massimo gli infiniti passaggi e rimpalli burocratici che riguardavano sia il decreto attuativo sia l'accordo quadro. Ma finalmente ci siamo: ora siamo davvero all'ultimo metro prima di poter ridare ossigeno ai tanti pensionati che sono costretti ad attendere anche diversi anni prima di intascare la loro buonuscita e che aspettavano con ansia di poter utilizzare questo strumento».

LA MINISTRA DADONE: «ABBIAMO CERCATO DI VELOCIZZARE GLI INFINITI PASSAGGI E RIMPALLI BUROCRATICI»

Jacopo Orsini

I dati degli statali

Età media per genere nel pubblico impiego, anno 2018

Comparto	Uomini	Donne	Media
Funzioni centrali	54,7	54,0	54,3
Funzioni locali	54,1	51,8	52,8
Istruzione e ricerca	53,4	52,1	52,4
Sanità	52,4	49,9	50,7
Comparto autonomo o fuori comparto	51,3	49,0	50,4
Personale in regime di diritto pubblico	44,1	44,2	44,1
TOTALE	49,9	51,4	50,7

L'Ego-Hub

Fabiana Dadone, ministra della Pubblica amministrazione

Caso Mediobanca

Bankitalia: «Su Delfin nessun ostruzionismo»

L'aumento della quota di Delfin nel capitale di Mediobanca è stato autorizzato dalla Bce «su conforme proposta della Banca d'Italia», che precisa di non aver aperto «alcun ostruzionismo, né rigettato precedenti richieste di Delfin, mai formulate». Lo si legge una nota della Banca d'Italia: «In ragione della dimensione e della natura dell'acquisto prospettato, Delfin non era tenuta a presentare un piano industriale alle autorità di vigilanza. L'autorità di vigilanza valuterà con particolare attenzione l'eventualità che il voto di Delfin risulti determinante nella nomina della maggioranza degli organi sociali di Mediobanca».

Dimissioni Abe occhi puntati sulla Banca del Giappone

LE ATTESE

TOKYO All'indomani dell'annuncio delle dimissioni del premier nipponico Shinzo Abe i mercati finanziari si interrogano sulle prossime mosse della Banca centrale del Giappone (BOJ), in particolare la decisione di mantenere la politica monetaria ultra espansiva in linea con le iniziative del capo del governo dimissionario, denominate "Abenomics". L'approccio del governatore dell'istituto, Haruhiko Kuroda - scelto da Abe nel 2013 - è stato caratterizzato da una radicale svolta verso l'espansione monetaria e il mantenimento dell'obiettivo al 2% sull'inflazione. Sotto la sua guida lo yen si è svalutato, dando slancio alle esportazioni. Misure premiate dai mercati finanziari, tanto che all'inizio del secondo mandato di Abe, nel dicembre 2012, l'indice Nikkei valeva 8.000 punti, contro i 23.000 di oggi. Nel suo ultimo intervento, Kuroda ha dichiarato che la Boj continuerà a sostenere senza riserva alcuna l'espansione dell'economia, in particolare nell'attuale congiuntura segnata dalla pandemia del coronavirus. La prossima riunione della Banca centrale del Giappone è prevista per il 16 settembre. Il Partito liberal democratico (Ldp) valuta la data del 15 settembre o i giorni vicini per la scelta del successore del premier. Abe ha già assicurato che continuerà a ricoprire l'incarico fin quando non verrà scelto il successore.

Padiglione Venezia

"Aperture Straordinarie": in salotto con i divi del momento

Con le colonne sonore di Ennio Morricone si è alzato il sipario su "Aperture Straordinarie", il salotto allestito al Padiglione Venezia e che dal 3 settembre, per tredici fine settimana, farà da cornice agli incontri con ospiti di alto profilo del mondo del cinema, del teatro, dell'arte ma anche della musica e del giornalismo. Un connubio tra tutte le arti, che si snoderà fino al 31 dicembre lungo un ricco programma organizzato dalla curatrice Giovanna Zabotti, con la speciale collaborazione del cineasta Ferzan Özpetek, dell'architetto Michele De Lucchi e di Marilisa Capuano per la parte degli incontri. "Aperture Straordinarie sarà una riflessione su come vivremo insieme il prossimo futuro - ha spiegato Giovanna Zabotti (nella foto), curatrice del progetto. In una delle stanze laterali verranno proiettati i filmati dell'inaugurazione del Padiglione e di alcuni servizi di mostre concessi dall'Istituto Luce, alcuni frammenti di storia inediti grazie all'archivio Montanaro e una serie di immagini della Venezia del lockdown del fotografo Nicolò Miana.

Inaugurata la mostra antologica sulla storia di questa istituzione culturale dalla sua fondazione agli anni Novanta
Un lungo percorso attraverso centinaia di documenti d'archivio per raccontare eventi, proteste, scandali e idee

Biennale, storia di inquietudini

PERCORSO Un vero e proprio viaggio nella storia di questa istituzione veneziana. In alto i sei direttori

La storia del "secolo breve" con documenti e immagini

LA MOSTRA

Nel giugno del 1934 Adolf Hitler è a Venezia per incontrare per la prima volta Benito Mussolini. Il Fuehrer arriva all'aeroporto Nicelli del Lido accolto dal Duce, e anche da Giuseppe Volpi di Misurata, allora presidente della Biennale e da Antonio Maraini, il direttore generale dell'ente. Neanche il tempo di organizzarsi, che Volpi e Maraini decidono di portare il Cancelliere tedesco ai Giardini a visitare la Biennale. Qui, gli viene offerto in dono una veduta lagunare di Fioravante Seibezzi, ma il Fueher rifiuta, con una frase tranchant: "Non rende Venezia... per me" rivolgendo altresì la sua attenzione ad un altro quadro (mediocre ndr) di Memo Vagaggini intitolato "Barche". Maraini fa notare a Volpi l'interesse di Hitler e il conte avvicinandosi a lui, sussurra: "Ghe lo regalo mi".

IL PERCORSO

È uno degli aneddoti, con tanto di documenti di archivio che confermano l'interesse e il "regalo" fatto ad Hitler ora nella mostra "Le Muse inquiete" aperta da ieri al Padiglione centrale della Biennale ai Giardini di Castello che racconta con documenti, opere d'arte, cinegiornali d'epoca ripresi dall'Istituto Luce o dalla Teche Rai, articoli, e un ricchissimo materiale iconografico (poster, lettere, fotografie, spezzoni di film), il lungo cammino della Biennale e dei suoi settori (Arte, Musica, Teatro, Cinema, Arti Visive e Architettura) e quindi l'intero "secolo breve" in un arco cronologico che va dal 1932 quando nasce la sezione Cinema al 1999. Settant'anni di Biennale tra lotte, polemiche, contestazioni, intellettualismi, momenti di grande suggestioni e altrettante cadute di stile. Insomma, un pout-pourri, grazie al prezioso materiale custodito dall'Asac, l'Archivio storico delle arti contemporanee, per raccontare un percorso culturale lungo il Novecento. E quindi, sostanzialmente, raccontare la nostra storia. Lo dice chiaramente, come una sfida che si rinnova, proprio il presidente della Biennale, Roberto Cicutto: «L'inquietudine è il motore della ricerca che ha bisogno sempre di confronto». E proprio in tempi di pandemia, la scommessa di questa mostra antologica, dove la Biennale scava dentro sè stessa, per raccontarsi e ri-raccontare.

LA PROPOSTA

Lo sottolinea anche la curatrice Cecilia Alemani, che si è ritrovata - tra il lusco e il brusco - a pensare una mostra "alternativa" invece di preparare la prossima edizione di Biennale Arte slittata di un anno per l'effetto Covid. «Le Muse inquiete è la prima mostra nella storia della Biennale concepita in dialogo tra le sei discipline che costituiscono le aree di ricerca». E attraverso le tredici sale del Padiglione Centrale si snoda un percorso cronologico che va dai vagiti della Mostra del cinema passando attraverso la sua "fascistizzazione"; la Guerra Fredda, il periodo delle contestazioni sessantottine; l'impegno politico degli anni Settanta; il Dissenso nell'Unione Sovietica, fino alla prima Biennale dell'Architettura fino ad una ricca esposizione di casi, vicende, polemiche che nel corso degli anni hanno contraddistinto la vita della Biennale.

GLI SCANDALI

E si comincia presto, fin dalla nascita dell'ente nel 1895, quando un'opera di Giacomo Grosso, "Il convegno supremo" rappresenta una bara nella quale giace un cadavere di un uomo e cinque figure femminili nude, abbandonate in pose lascive con la condanna pure del Patriarca Sarto fino alle "Jeff Koons e Ilona "Cicciolina" Staller" dove nulla è lasciato al caso. Per non parlare del "tableau vivant" di Gino De Dominicis che nel 1972, sia pure per breve tempo, sommerso poi dalle critiche, "espose" un giovane affetto dalla sindrome di Down. E che dire del cinema? Le vessazioni nei confronti di un genio della macchina da presa come Luchino Visconti snobbato, contestato e emarginato nonostante capolavori come "La Terra Trema", "Rocco e i suoi fratelli" e addirittura "Senso" per il semplice fatto di essere "comunista" o "gay" in una Italia perbenista, centrista e cialtrona.

CINEBIENNALE

E proprio a proposito di cinema, particolarmente interessanti anche i documenti relativi alla fallita operazione di "Cinebiennale", il tentativo della Repubblica di Salò di trasferire Cinecittà a Venezia, negli ultimi foschi e terribili anni del dittatura repubblichina. Addirittura, pur in presenza di una agguerrita concorrenza della Scalera Film con i suoi stabilimenti alla Giudecca, il regime cercò inutilmente di utilizzare alcuni padiglioni lasciati liberi da alcune nazioni in guerra con l'Italia per sistemarvi improbabili set cinematografici. Tutto si dissolse con la Liberazione.

E nell'arco di un mattino (si fa per dire ndr) si è passati dalla fascistizzazione massiccia con la consapevolezza del regime di utilizzare il cinema come fenomeno di massa, ad un secondo Dopoguerra dove la Biennale ritorna ai suoi principi ispirativi, ricominciando ad essere la vetrina dell'arte e della cultura mondiale. Ne sono esempio le vicende relative alla collezione di Peggy Guggenheim (1948) con l'ereditiera che ottiene in uso il Padiglione della Grecia per esporre i capolavori della sua collezione oppure i musicisti russi come Sergek Prokof'ev, Dmitrij Sostakovic e Sofia Gubajdulina non proprio amati dai "cantori" del realismo socialista sovietico, che a Venezia trovano asilo culturale tra le mura della Biennale.

IL CASO BRECHT E IL '68

E sempre in questo periodo, agli inizi degli anni Cinquanta, il caso di Bertolt Brecht invitato ad allestire nel 1951 una delle sue opere teatrali più celebri come "Madre coraggio e i suoi figli" al quale il Governo italiano però nega il visto a lui e al Berliner Ensemble, poichè proveniente dalla Repubblica Democratica Tedesca. Un atto politico che suscitò polemiche feroci e proteste incandescenti. Ma il destino era comunque segnato. Anche un secondo tentativo di giungere a Venezia di Brecht nel 1961 con "La resistibile ascesa di Arturo Ui" venne negato sempre dal Governo italiano. E poi fu il momento degli anni della contestazione del 1968, quando l'impianto della Biennale viene scosso dalle fondamenta, con la nascita delle Giornate del cinema italiano, nate in alternativa e in profonda protesta contro l'establishment della Biennale. Non si contano le proteste, le manifestazioni, gli happening e gli incontri alternativi, tutti ben documentati con immagini, filmati, manifesti per giungere alla fase della interdisciplinarietà dei settori negli anni Settanta; alla solidarietà al Cile democratico dopo il golpe di Pinochet e la fine del governo di Salvador Allende in una sorta di mobilitazione planetaria ben rappresentata da numerosi "murales" presenti in mostra e proseguita con la sfida all'Unione Sovietica attraverso la Biennale del Dissenso concepita da Carlo Ripa di Meana. Ma è forse questo il punto più alto della Biennale politica, che poi negli anni Ottanta riscopre il Postmoderno e battezza la prima Biennale di Architettura avviandosi poi negli anni più recenti ad un concetto più globale della propria azione culturale. Ma questa è storia di oggi.

Paolo Navarro Dina

La scheda

"Le Muse inquiete" aperta fino a dicembre

La mostra "Le Muse inquiete" rimarrà aperta fino all'8 dicembre prossimo con i seguenti orari: 11-19 (ultimo ingresso ore 18.30) fino al 5 ottobre; successivamente fino all'8 dicembre l'orario sarà dalle 10 alle 18. Per i biglietti esclusivamente su www.labiennale.org (intero 12 ridotto studenti 8, gruppo adulti 10 euro). Ingresso gratuito ai bambini fino ai 6 anni, accompagnatori di persone con invalidità. Previste visite guidate per gruppi organizzati e pure a partenza fissa. Per ogni informazione consultare il sito www.labiennale.org

UN ITINERARIO LUNGO GLI ANNI TRENTA ATTRAVERSO IL SESSANTOTTO FINO ALLA NUOVA CULTURA GLOBALE

DALLA ESPOSIZIONE DELLA COLLEZIONE DI PEGGY GUGGENHEIM AI MURALES COLORATI A SOSTEGNO DEL CILE SOCIALISTA

Domani e martedì a Venezia l'incontro degli Soft Power Club
«Contro le diseguaglianze, impegniamoci per un futuro diverso»

Rutelli: «La nostra sfida: dialogo e innovazione»

L'INTERVISTA

È un messaggio chiaro. E soprattutto una grande sfida. In una fase storica contrassegnata da gelosie, ripicche, scontri, e dove le istanze nazionali spesso si confondono con il sovranismo, arriva il "Soft Power". Potremmo tradurre il "potere leggero". E in realtà, è un "comune sentire", l'occasione di "rimboccarsi le mani" non solo per dare un messaggio di speranza, ma anche di costruzione per un futuro diverso. E tutto sulla base di tre parole. che sono uno slogan: dialogo, creatività e innovazione. Ora Venezia si candida a "capitale del Soft Power". È la sfida del suo fondatore Francesco Rutelli, già più volte ministro, ex sindaco di Roma, un presente da "numero uno" dell'Anica, l'associazione che si occupa di rappresentare le industrie italiane nel mondo del cinema, che parte proprio dalla Serenissima, per il primo incontro pubblico di questo "pensatoio", un "think tank" internazionale che si terrà, domani, lunedì 31 agosto e poi martedì 1. settembre, tra la Fondazione Cini sull'isola di San Giorgio e la Fondazione Prada a Ca' Corner della Regina sul Canal Grande. Insomma una cornice tutta veneziana per un meeting organizzato dal Soft Power Club guidato da una dozzina di eminenti personalità italiane e straniere come il principe di Giordania, El Hassan Bin al Talal; Irina Bokova (già Unesco); Lord John Browne, Yuan Ding, vicepresidente della China Europe International School; Philippe Donnet (Generali); l'industriale indiano Amitabh Kant; l'ex commissario Ue per il Lavoro, Cecilia Malmstroem; Carlo Mazzi (Fondazione Prada); il top manager africano Webber Ndoero; il numero uno dell'Associazione cinematografica mondiale, Charles Rivkin, Ana Luiza Massot Thompson Flores per l'Unesco-Ufficio regionale europeo; Juan Ignacio Vidarte, direttore generale della Guggenheim di Bilbao.

«IL SOFT POWER È UNA DOTTRINA DI INTERVENTO SOCIALE NATA ALL'INDOMANI DELLA GUERRA FREDDA»

Presidente Rutelli che cosa significa oggi "Soft Power"?

«Intanto ci tengo a precisare che non faccio più politica. L'ho fatta per trent'anni. Ora, dopo tutto questo tempo, ho maturato la convinzione di dovermi impegnare in quella che chiamerei "diplomazia culturale" internazionale. Il Soft Power è un'idea a sostegno della reciproca comprensione tra le nazioni, e tra i cittadini, valorizzando le diversità, il pluralismo delle culture, le attività d'impresa, il commercio mondiale lottando contro ogni forma di diseguaglianza».

Una dottrina a metà strada tra filosofia e intervento sociale.

«A parlare per primo di "soft power" fu Joseph R. Nye - che sarà nostro ospite in videoconferenza a Venezia - circa trent'anni fa, all'indomani della conclusione della "guerra fredda", nel momento in cui gli Stati Uniti, usciti vincitori dallo scontro con l'Unione Sovietica, erano entrati in una stagione "unipolare". Celebre l'affermazione di allora di Henry Kissinger: "il potere a livello internazionale non dipende solo dagli equilibri dell'«hard power», ma dalla percezione della sua legittimità"».

Da allora, però, il mondo è profondamente cambiato.

«Senz'altro. Negli anni abbiamo assistito ad un drastico cambiamento. Le istituzioni internazionali appaiono più deboli: si pensi all'Onu, all'Organizzazione mondiale della Sanità, all'Unesco, ma altrettanto paradossalmente cresce l'interdipendenza globale, basti pensare alla crisi dovuta alle pandemie o ai cambiamenti climatici».

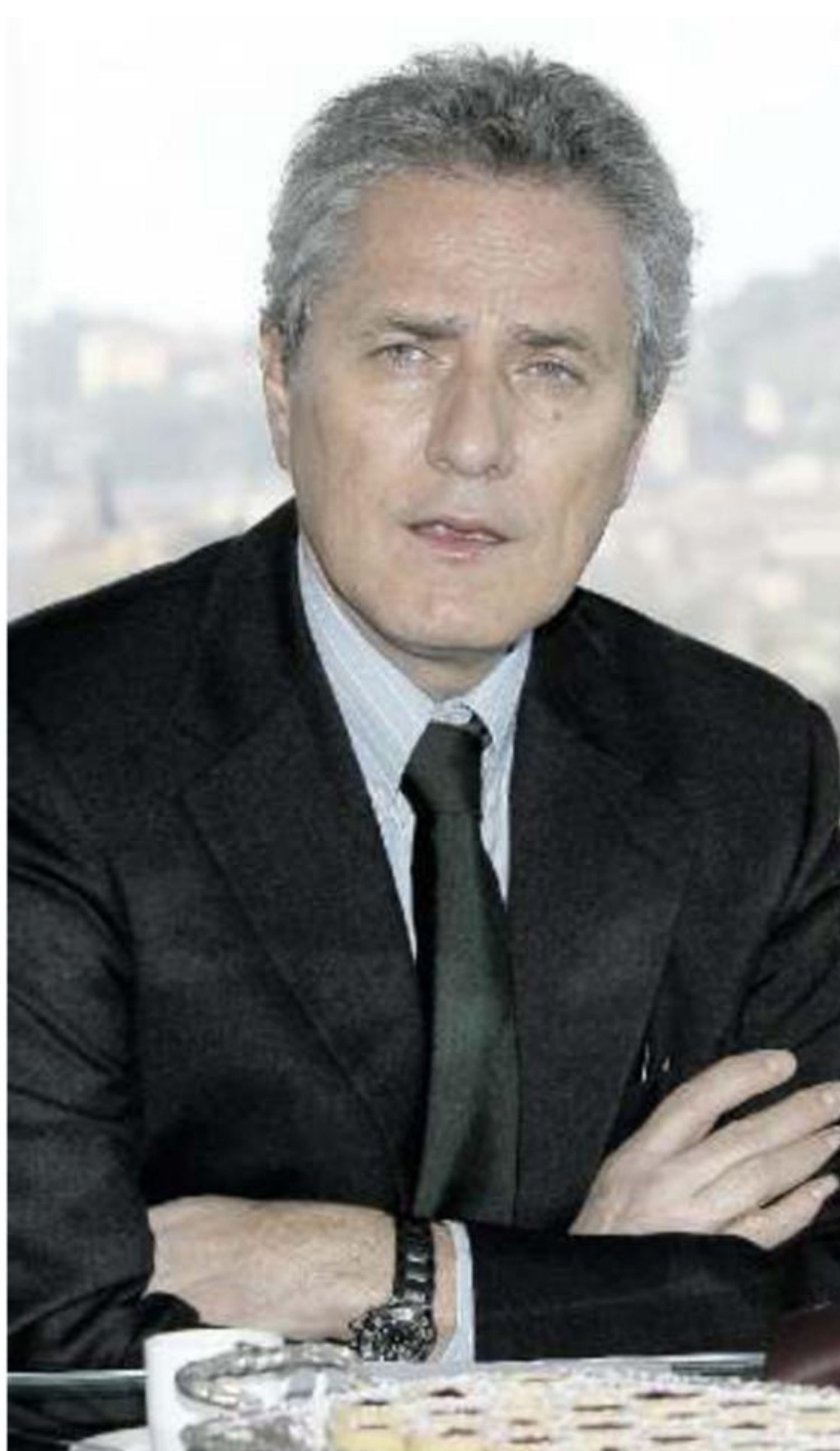
È quindi indispensabile procedere uniti nel mondo sulle grandi sfide che ci attendono in un prossimo futuro?

«Sappiamo che l'interesse delle singole nazioni non verrà mai meno, ma in una fase di ampia prospettiva, per contrastare radicali polarizzazioni, l'insorgere di nuovi conflitti, riteniamo indispensabile sostenere una collaborazione multilaterale basata su dialogo, creatività, innovazione e, infine, in questo àmbito favorire il ruolo della società civile, dei cittadini anche con un uso responsabile dei social media e di Internet».

Sfide planetarie ci attendono, quindi.

«Occorre dare delle risposte a domande centrali: è ancora possibile un approccio umanistico alla globalizzazione? E ancora: le geopolitiche nazionali potranno essere superate dal dialogo e la collaborazione internazionale? È possibile favorire strategie di sviluppo alle imprese? E non ultimo: è possibile ricostruire i rapporti di fiducia tra le Nazioni, tra le istituzioni con i cittadini? Noi crediamo di sì. Questa è la missione del progetto "Soft Power"».

Paolo Navarro Dina

«EMINENTI PERSONALITÀ DA TUTTO IL MONDO PER FAVORIRE LA CRESCITA CONTRO LE DIVISIONI»

SOFT POWER Il presidente Francesco Rutelli sarà a Venezia

Il programma

Incontri alla Cini e alla Fondazione Prada

**La conferenza dei Soft Power Club a Venezia, che si aprirà con i messaggi del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella e della presidente del Senato, Maria Elisabetta Casellati, si articolerà in una serie di incontri: domani, lunedì 31 agosto, dalle 16, alla Fondazione Cini sul tema dei cambiamenti climatici e il ruolo dell'Europa al quale parteciperanno Pasquale Gagliardi (Cini), Pier Paolo Campostrini (Corila); Erasmo D'Angelo (Autorità di bacino Appennino Centrale); Alessandro Lanza (Luiss); Antonio Navarra (presidente del Centro euro mediterraneo sul clima); l'ambasciatore francese incaricato sull'ambiente, Yann Wehrling.
In serata, al Teatro La Fenice, il Club si ritroverà per ascoltare il videomessaggio di Joseph R. Nye, padre del "Soft Power".
Martedì 1 settembre, dalle 11, alla Fondazione Prada (Ca' Corner della Regina) secondo incontro sulle imprese della moda e lo sviluppo sostenibile con la partecipazione di Carlo Mazzi (Prada); Francesco Rutelli, il sindaco Luigi Brugnaro, il ministro per lo Sviluppo economico, Stefano Patuanelli; Carlo Maria Ferro (Ice); Mariarosa Cutillo (Unfpa); Ana Luiza Thompson Flores (Unesco), Matteo Lunelli (Altagamma); il docente Marzio Galeotti, e il diplomatico Yann Wehrling. Modera la storica Clara Tosi Pamphili. Infine, sempre il 1. settembre, alle 15.30, assemblea plenaria dei Soft Power Club alla Fondazione Cini, i saluti di Giovanni Bazoli (Cini); del ministro Dario Franceschini; di Roberto Cicutto (Biennale). Modera Stefano Stefanini. Interventi in diretta da Bruxelles del presidente del Parlamento europeo, David Sassoli e del commissario Paolo Gentiloni.**

Udine

Il Nuovo riparte con sei spettacoli

«Dante 21. La Musica dei Cieli», percorso poetico e sonoro attraverso la Divina Commedia, «Furore» con Massimo Popolizio tratto dall'omonimo romanzo di John Steinbeck, «Cercivento» del Teatro dell'Elfo con la regia di Massimo Somaglino in prima nazionale, e la Strauss Festival Orchester di Vienna per il concerto di San Silvestro. Sono alcuni dei 6 spettacoli di prosa che, insieme a 3 concerti, formano la prima «tranche» della 24/a stagione di prosa, musica e danza del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, in programma tra ottobre e dicembre 2020. La prima parte è stata presentata ieri nel capoluogo friulano dal presidente della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni Nistri e dai direttori artistici Giuseppe Bevilacqua (prosa) e Marco Feruglio (musica). Apertura di stagione il 9 ottobre 2020 con una nuova

e arricchita versione di «Dante 21 - La musica dei Cieli», spettacolo allestito in occasione dei 700 anni della morte di Dante Alighieri, che vedrà in scena, accanto a Giuseppe Bevilacqua, Serena Costalunga e Alberto Penna, giovani neodiplomati all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico, e il Coro Polifonico di Ruda diretto da Fabiana Noro. Tra gli altri appuntamenti in cartellone, «La pazza di Chaillot» diretta da Franco Però e prodotta dai Teatri Stabili del Friuli Venezia Giulia e di Napoli, «Cita a ciegas/Confidenze fatali» con Luca Lazzareschi e Laura Marinoni di Andrée Ruth Shammah, «Ditegli sempre di sì» della compagnia Elledieffe con Gianfelice Imparato e Carolina Rosi.

Addio a Chadwick Boseman, l'eroe di "Black Panther"

CINEMA

Come altri super-eroi, Chadwick Boseman aveva una vulnerabilità: la kryptonite per il re di Wakanda è stato un tumore al colon. Per quattro anni, anche quando nel 2018 girava il ruolo di T'Challa in «Black Panther», l'attore aveva lottato per sopravvivere al cancro che lo aveva colpito nel 2016 e che ieri lo ha ucciso a soli 43 anni.

Boseman è morto in casa a Los Angeles: ad accompagnarlo nell'ultimo viaggio, la giovane moglie Taylor, sposata di recente in segreto, e il resto della famiglia. Toccante la coincidenza, nel giorno in cui la Major League di baseball celebrava la figura di Jackie Robinson, il primo nero ad avere sfondato la barriera della razza nello sport nazionale americano e l'ispirazione di «42», il film che lo aveva fatto sfondare a Hollywood.

MASSIMO RISERBO

Chadwick aveva sempre mantenuto il riserbo sulla diagnosi da quando, nell'anno in cui aveva vestito per la prima volta i panni di T'Challa nel film Marvel «Captain America: Civil War», si era ammalato. Tra interventi chirurgici e sessioni di chemioterapia, oltre a «Black Panther» aveva girato «Marshall», sul primo giudice nero della Corte Suprema Thurgood Marshall e «Da 5 Bloods» di Spike Lee, fino all'ultimo «Ma Rainy Black Bottom» con Viola Davis, filmato la scorsa estate e che uscirà postumo.

L'ATTORE AVEVA SOLO 43 ANNI ED ERA MALATO: UCCISO DA UN CANCRO AL COLON

SCOMPARSO Chadwick Boseman in una recente immagine

La morte di Boseman ha risuonato a Hollywood, ma anche nelle comunità nere e nel mondo politico, agitati in questi giorni dalle proteste Black Lives Matter. «Ha fatto vivere la storia sul grande schermo», ha detto il reverendo Martin Luther King III, figlio del padre dei diritti civili, mentre il candidato democratico alla Casa Bianca Joe Biden ha commentato che, «con le sue interpretazioni, ha insegnato che tutti possiamo essere supereroi». Chadwick aveva dedicato il suo ultimo tweet a Kamala Harris nel giorno in cui Biden l'aveva scelta come «running mate». Al di là degli altri ruoli di una carriera troppo breve, Boseman sarà ricordato soprattutto per «Black Panther». Tra passaparola del pubblico e recensioni stellari, file chilometriche fuori dalle sale e spettatori vestiti in costume africano, l'iconico film di Ryan Coogler cambiò per sempre la storia di Hollywood con un cast quasi interamente di colore, box office alle stelle e il primo film su supereroi candidato agli Oscar nella categoria piu prestigiosa.

Sport

RUGBY

Il Benetton a Parma per la rivincita e il quinto posto

Ultimo atto delle italiane nel Pro14 post-Covid. Il Benetton Treviso cerca la rivincita questa sera a Parma nel derby con la Zebre (ore 20, Dazn) dopo l'amaro ko della scorsa settimana a Monigo (7-13). La squadra di Crowley (foto) difende il 5° posto nel girone dall'assalto del Cardiff che ospita gli Ospreys.

BOMBER MESSI ALL'ASTA

▸Non solo Leo, è cominciata la corsa all'attaccante quotato: le big in fila per Suarez e Cavani, in lista c'è anche Diego Costa

▸Il Pistolero offerto alla Juventus, ma Pirlo preferisce Dzeko per le caratteristiche tecniche adatte a Ronaldo

IL FOCUS

ROMA Radar puntati sempre su di loro, ingaggi pesanti e un unico obiettivo: far sognare i tifosi in campo. È impegnativa la vita di Dzeko, Cavani, Suarez e Milik e di tutti quegli attaccanti che stanno animando anche questa sessione di calciomercato. I loro movimenti finiscono però in secondo piano rispetto a quelli del protagonista principe: Leo Messi. La telenovela legata al futuro del campione argentino continua e l'ultima notizia conferma la volontà del calciatore di lasciare il Barcellona. La Pulce ha comunicato ai catalani che non si presenterà ai test medici del club, programmati per la ripresa di domani. Un segnale forte, inelegante, proprio nei giorni in cui il calciatore aveva deciso di aiutare il presidente Bartomeu a trovare un accordo economico con il City. Immediata la replica del Barcellona che, tramite i propri legali, ha rammentato l'obbligo di sottoporsi al tampone insieme ai compagni. Ieri a Barcellona è stato avvistato anche Guardiola, attuale tecnico dei Citizens, ma il Barça al momento resta fermo sulla propria posizione: non intende trattare o fare sconti rispetto alla cifra della clausola di 700 milioni. Lo scontro quindi proseguirà, mentre dalla Francia arrivano conferme sulla chiamata tra la Juventus e il papà della Pulga, Jorge.

TRATTATIVA

L'accostamento ad un campione come Messi fa piacere a tutti, e da Torino non sono arrivate smentite sulla telefonata. Lo stesso Psg ha in qualche modo confermato i colloqui tra Leonardo e il padre-agente del talento classe '87, ma la trattativa si è fermata sul nascere: Messi vuole raggiungere Guardiola in Premier e al momento non intende trattare con altre società. Idee chiare anche per Suarez. Tagliato ufficialmente da Koeman e dalla società focalizzata sullo sfoltimento della rosa, l'uruguaiano non vuole fare sconti al club: per la separazione ufficiale punta ad incassare quasi i 15 milioni di euro dell'ultimo anno di contratto. È stato offerto alla Juventus, ma anche all'Atletico Madrid, in Inghilterra e America. I suoi legali hanno avuto pure un recente colloquio con i bianconeri ma al momento Pirlo lo considera la seconda scelta, dietro a Dzeko. Secondo il neo tecnico bianconero e il ds Paratici, il bosniaco è l'attaccante ideale per la Juventus: esperto, duttile e soprattutto compatibile con Dybala e Cr7. È Pirlo ha telefonato a Dzeko, ribadendogli la propria stima. E se il trasferimento di Dzeko a Torino dipende da quello di Milik alla Roma con i due club ancora alla ricerca dei giusti incastri, attenzione anche agli incroci tra Cavani e Diego Costa. L'attaccante ex Napoli e Psg ha fatto saltare l'accordo con il Benfica a causa di alcuni ostacoli fiscali, e adesso vuole un'altra importante occasione. Le pretese però dei suoi agenti non cambiano: triennale da circa 8 milioni di euro a stagione. El Matador è stato proposto anche ai bianconeri ma al momento non ci sono state accelerazioni. E in attesa di risolvere il nodo Higuain (l'argentino sta discutendo la buonuscita), i Campioni d'Italia stanno chiudendo con l'Everton l'operazione per il ritorno di Kean. Gestito da Raiola, il giovane attaccante voleva rientrare ed è pronto a lasciare il club di Ancelotti che ieri ha chiuso per Allan (25 milioni di euro più bonus). Cambierà squadra, in prestito, anche Petagna così come Kalinic. L'attaccante croato, quest'anno in prestito alla Roma, ha ricevuto offerte da Besiktas e Fenerbahce. Infine, va tenuta d'occhio la situazione Piatek. Il polacco ex Milan potrebbe lasciare l'Hertha per rientrare in Italia.

Eleonora Trotta

IN PARTENZA Leo Messi, deciso a lasciare il Barcellona: meta preferita Manchester, sponda Everton. A destra Edin Dzeko

È SCONTRO TRA IL BARCELONA E L'ARGENTINO CHE VUOLE DISERTARE IL RADUNO: HA SCELTO IL MANCHESTER CITY

Covid

Tamponi tutti negativi, la Roma può iniziare gli allenamenti

ROMA Il secondo ciclo di tamponi per il Covid-19 a cui si sono sottoposti ieri mattina i giocatori della Roma è risultato negativo per tutti. La squadra di Paulo Fonseca ha ottenuto quindi il semaforo verde per cominciare regolarmente la preparazione a Trigoria dopo che venerdì la ripresa degli allenamenti era slittata a causa delle positività al coronavirus di Bruno Peres e Kluivert.

Per Dzeko e compagni test fisici in palestra e poi subito sul campo. Prevista per oggi invece la partenza dei nazionali per rispondere alle convocazioni in vista delle gare di Nations League. Tra i calciatori in uscita però non ci sarà l'armeno Mkhitaryan, che resterà nella Capitale ad allenarsi.

Intanto il Covid crea intoppi al mercato del Cagliari: il primo acquisto non sarà quello di Czyborra: l'affare tra club rossoblu e Atalanta per il momento è congelato. Secondo quanto trapela, l'esterno classe 1999, sarebbe risultato positivo al tampone per il Covid 19, notizia questa che non è stata però confermata dall'Atalanta. Czyborra era in predicato di trasferirsi al Cagliari in prestito biennale con obbligo di riscatto fissato a 5 milioni, e ora rimane, almeno per ora, a disposizione di Gasperini.

All'Arsenal il primo trofeo, Liverpool sconfitto ai rigori

ARSENAL	(d.c.r)	6
LIVERPOOL		5

ARSENAL (3-4-3): Martinez 7; Holding 6, David Luiz 6.5, Tierney 5.5 (37' st Kolasinac ng); Bellerin 6 (12' st Soares 6), Elneny 6.5, Xhaka 6.5, Maitland-Niles 6; Saka 6.5 (37' st Willock ng), Nketiah 6 (37' st Nelson ng), Aubameyang 7.5. All.: Arteta 7.

LIVERPOOL (4-3-3): Alisson 6; Williams 5 (13' st Minamino 7), Gomez 6.5, Van Dijk 6, Robertson 6.5; Wijnaldum 5.5 (47' st Brewster 5), Fabinho 6, Milner 5.5 (13' st Keita 6); Salah 5, Firmino 5 (37' st Jones ng), Manè 4.5. All.: Klopp 5.5.

Arbitro: Marriner 6.5.

Reti: 12'pt Aubameyang; 28' st Minamino.

Sequenza rigori: Salah (gol); Nelson (gol); Fabinho (gol); Maitland-Niles (gol); Brewster (traversa); Soares (gol); Minamino (gol); David Luiz (gol); Jones (gol); Aubameyang (gol).

L'Arsenal ci ha visto giusto quando ha scelto per la panchina Mikel Arteta. Il tecnico spagnolo, strappato a Guardiola che lo aveva come suo secondo al Manchester City, in 28 giorni ha portato a casa la seconda coppa della sua breve carriera: prima l'Fa Cup a inizio mese. Ieri il Community Shield contro il Liverpool di Klopp (6-5 dopo i rigori). È la sedicesima volta che i Gunners conquistano il trofeo che apre per tradizione la stagione inglese. E staccano proprio i Reds mettendo nel mirino il Manchester United (ancora lontano comunque con 21 vittorie). È la quarta vittoria consecutiva in finale per l'Arsenal – arrivando sempre come vincitore della Fa Cup – dopo quella del 2017. Un agosto incredibile per i londinesi, che gettano in questo modo le basi per un futuro che sembrerebbe meno nero del recente passato.

BOMBER DI RAZZA

Anche perché, se lì davanti hai Pierre Aubameyang, tutto diventa davvero più semplice. Il gabonese è arrivato a 5 gol nelle ultime 3 partite giocate a Wembley. Una sentenza: decisivo anche nella sequenza dei rigori che ha regalato il Community alla sua squadra. Il suo gol all'alba della partita è stato bellissimo. Una perla a giro sul secondo palo che non ha lasciato scampo ad Alisson. La vittoria, oltre che del tecnico spagnolo, è anche sua. E nel giorno della scomparsa di Chadwick Boseman, l'attore che ha dato il volto al supereroe Black Panther, il bomber gli ha reso omaggio incrociando i pugni, nel celebre gesto del personaggio Marvel.

REDS SPENTI

La stagione di Klopp invece inizia male. Non solo per la sconfitta ma soprattutto per la mentalità che la sua squadra ha mostrato. Solamente qualche folata ha permesso ai Reds di costruire qualcosa e il pareggio fortunoso di Minamino (primo centro per il giapponese arrivato a gennaio dal Salisburgo) è la prova che se Firmino, Salah e Manè (il peggiore) non girano, diventa tutto più difficile. Certo, parliamo di calcio d'agosto ed è lo start ad una stagione che si è conclusa praticamente domenica scorsa con la finale di Champions League. Ma la delusione del tedesco alla fine era evidente. Ha pagato a caro prezzo, Klopp, la scelta d'inserire Brewster (classe 2000) in pieno recupero e mandarlo dagli undici metri: l'attaccante dell'Under 21 inglese ha colpito la traversa decidendo così la partita.

Giuseppe Mustica

FESTA **I Gunners dopo la vittoria della Community Shield contro il Liverpool** (foto ANSA)

IL COMMUNITY SHIELD È DEI GUNNERS AUBAMEYANG SEGNA E RICORDA BOSEMAN DAGLI 11 METRI ERRORE DECISIVO DI BREWSTER

TORTU SI FERMA, CINQUINA GIMBO

▶Agli Assoluti di Padova, il primatista italiano rinuncia alla finale per un fastidio muscolare: i 100 a Jacobs (10"10 ventoso)

▶Tamberi conquista il quinto titolo all'aperto saltando 2,28 L'azzurro si lamenta: pedana rovinata. Scuse dell'assessore

ATLETICA

PADOVA Un pomeriggio di gare particolarmente atteso, che però ha regalato una delusione a tutti gli appassionati. Nella finale dei 100 maschili agli Assoluti di Padova infatti è mancata la sfida tra Filippo Tortu e Marcell Jacobs. Un «fastidio, non un infortunio» per il primatista italiano (10,41 in semifinale) ha spianato la strada al terzo titolo italiano dell'atleta delle Fiamme Oro, che ha vinto con un 10"10 ventoso (+3,3). Il primo ad essere deluso è però proprio il neo campione italiano: «Non mi sto godendo questo titolo - ammette Jacobs - Quando mi sono ritrovato sui blocchi da solo mi sono sentito scarico. Una vittoria sempre importante, ma in altre condizioni avrei potuto metterci un'altra grinta».

La giornata era iniziata al mattino con un altro protagonista atteso. Nell'alto è arrivata la quinta vittoria tricolore di Gianmarco Tamberi all'aperto (2.28 alla prima prova e tre errori a 2.31), con Stefano Sottile che l'ha accompagnato in gara fino ai 2.19. Tamberi si è però lamentato a fine gara per dei problemi alla pedana, il cui fondo era rovinato in zona di stacco tanto che durante la gara stessa il materassone è stato anche spostato. «Una sorpresa davvero inattesa - il commento dell'assessore allo Sport padovano, Diego Bonavina - Probabilmente l'impatto di atleti top uomini ha creato dei problemi. Mi scuso con tutti gli altisti: prenderemo sicuramente in esame la situazione con estrema attenzione».

Ci prova fino in fondo per cercare il grande risultato Larissa Iapichino nel lungo, davanti agli occhi di mamma Fiona May, presente in tribuna. Una progressione continua nei sei salti, tutti validi, dal 6.18 iniziale al 6.32 (vento contrario a 1.7) dell'ultima prova, complicata dal fatto che le lunghiste si sono trovate in una situazione complicata, con temperatura bassa e vento indecifrabile per forza e direzione. Dietro di lei la vicentina Laura Strati centra l'argento con la stessa misura (6.17) di Elisa Naldi per una miglior seconda prova (un altro 6.17).

LA IAPICHINO SI PRENDE L'ORO DEL LUNGO CON 6,32, ARGENTO ALLA STRATI. ROSA INFINITA: VENTISETTESIMO ALLORO NEL PESO

DUELLO MANCATO Jacobs, a destra, si è aggiudicato l'atteso titolo dei 100 ma è saltata la sfida con Tortu per un fastidio muscolare

ZANGOBBO QUARTA

Fuori dal podio per tre centimetri invece la padovana Carol Zangobbo, che precede la friulana Tania Vicenzino (6.08) in una gara appassionante. Non delude Chiara Rosa. Per lei arriva il 27. titolo italiano assoluto, il sedicesimo consecutivo all'aperto. La misura non è eccezionale (16.55), ma la continuità ad alto livello è senza dubbio quello che caratterizza la trentasettenne di Borgoricco. Se la pioggia ha risparmiato gran parte degli atleti nel pomeriggio, in serata le staffette e la gara di giavellotto maschile si svolgono invece sotto un violento acquazzone. Nella 4x100 femminile sfiora il podio l'Atletica Vicentina, con Laura Strati prima staffettista che parte subito dopo la fine della gara di lungo, che con 46"97 arriva a dieci centesimi dell'Atletica Brugnera di Pordenone nella gara vinta dalla Metallurgica Brescia (45"44). Il bronzo lo conquista invece la squadra maschile di casa, Assindustria, che con 41"51 è terza nella gara vinta dall'Alperia in 41"25.

La kermesse tricolore si chiude oggi con gli ultimi 14 titoli. Si inizia con il martello maschile alle 15.45 per chiudere alle 20 con la staffetta del miglio. Diretta su RaiSport.

Massimo Zilio

I risultati

Mandusic trionfa nell'asta, Randazzo atterra a 7,77

UOMINI. 100: 1. Jacobs 10"10, 2. Rigali 10"28. 400: 1. Scotti 45"77, 2. Aceti 46"49. 800: 1. Barontini 1'48"16, 2. Migliorati 1'48"54. 110 hs: 1. Perini 13"53, 2. Fofana 13"86. Alto: 1. Tamberi 2.28, 2. Sottile 2.19. Asta: 1. Mandusic 5.40, 2. Sinno 5.25. Lungo: 1. Randazzo 7.77, 2. Trio 7.56. Disco: 1. Faloci 61.87, 2. Di Marco 58.81. Giavellotto: 1. Bonvecchio 74.64, 2. Fraresso 74.24. 4x100: 1. Athletic Club 96 Alperia 41"25, 2. La Fratellanza Modena 41"39. Decathlon: 1.Dester 7.652, 2. Brini 7.351. DONNE. 100: 1. Dosso 11"35, 2. Siragusa 11"36. 400: 1. Mangione 52"70, 2. Borga 52"92. 800: 1. Bellò 2'04"01, 2. Vandi 2'05"19. 100 hs: 1. Bogliolo 13"02, 2. Di Lazzaro 13"22. Lungo: 1. Iapichino 6.32, 2. Strati 6.17. Peso: 1. Rosa 16.55, 2. Carnevali 15.86. Martello: 1. Fantini 68.50, 2. Mori 65.03. 4x100: 1. Metallurgica S. Marco Brescia 45"44, 2. Bracco Atletica 46"05. Eptathlon: 1. Gerevini 5.741, 2. Chiaratti 5.235.

Disastro storico della Ferrari

▶Leclerc e Vettel fuori dai primi 10 a Spa: oggi partono in settima fila

FORMULA 1

Il solito dominio Mercedes e una Ferrari mai così brutta nell'era ibrida da otto anni a questa parte. Eccola qui la sintesi della lotta per la pole nel tempio della velocità a Spa-Francorchamps in vista del Gp del Belgio di oggi (15,10 Sky, 18 differita in chiaro su Tv8): non accadeva dal lontano 2012, era il Gp di Valencia, che entrambe le monoposto del Cavallino (allora c'erano Alonso e Massa) non accedessero alla top 10 della Q3. Questa volta Charles Leclerc e Sebastian Vettel (rispettivamente 13° e 14° sulla griglia di partenza) sono stati bocciati e superati anche da diversi team minori dopo essersi qualificati a fatica anche per la Q2.

Guardando a quanto successo nell'ultima manche delle qualifiche, a prevalere come al solito Lewis Hamilton che scatterà davanti al compagno di squadra Valtteri Bottas grazie ad un giro monstre: il campione del mondo ha conquistato la pole position con uno strabiliante 1:41.252, che gli vale anche il record della pista. A completare la prima fila tutta Mercedes ci ha pensato il finlandese Bottas ottimo secondo (+0"511), mentre in seconda si sono piazzati la Red Bull di Max Verstappen e la Renault di un bel Daniel Ricciardo. Una pole da primato che Hamilton ha voluto dedicare a Chadwick Boseman, l'attore celebre per aver interpretato il supereroe Black Panther, scomparso a 43 anni a causa di un tumore.

«Non è stato semplice trovare la concentrazione con questa notizia che mi pesava sul cuore - ha ammesso Hamilton - Ho cercato di lavorare alla perfezione anche qui, l'ho fatto per la nostra gente e per lui, per quello che ha fatto con i supereroi, mostrando a tanti giovani cosa è possibile».

BINOTTO

Dopo il disastro nelle qualifiche in casa Ferrari si spera nella pioggia, attesa per il Gp, per poter migliorare in gara: «Situazione difficile. Non c'è dubbio - ha detto il team principal Ferrari, Mattia Binotto - Non sono contento. Non siamo contenti come non lo può essere nessuno dei tifosi. Poi si tratta di capire e guardare avanti. Già nelle prove libere ci siamo trovati in difficoltà con macchina. Non riuscivamo a far funzionare le gomme. I piloti non hanno mai avuto fiducia e non si sentivano in fiducia con la macchina. Il weekend è partito in salita. Abbiamo cambiato in tutti modi la macchina per oggi. Dal set-up, al bilanciamento al giro di uscita prima di lanciarci, ma non siamo arrivati dove volevamo. C'è qualcosa che ci sta sfuggendo questo weekend».

Così al via

L'Ego-Hub

GRAN PREMIO DEL BELGIO

ore 15.10: Sky Sport F1

Pos.	Pilota	Scuderia	Tempo	Pos.	Pilota	Scuderia	Tempo
1	Hamilton	Mercedes	1:41.252	2	Bottas	Mercedes	1:41.763
3	Verstappen	Red Bull	1:41.778	4	Ricciardo	Renault	1:42.061
5	Albon	Red Bull	1:42.264	6	Ocon	Renault	1:42.396
7	Sainz	Mclaren	1:42.438	8	Perez	Racing Point	1:42.532
9	Stroll	Racing Point	1:42.603	10	Norris	Mclaren	1:42.657
11	Kvyat	Alphatauri	1:42.730	12	Gasly	Alphatauri	1:42.745
13	Leclerc	Ferrari	1:42.996	14	Vettel	Ferrari	1:43.261
15	Russell	Williams	1:43.468	16	Räikkönen	Alfa Romeo	1:43.743
17	Grosjean	Haas	1:43.838	18	Giovinazzi	Alfa Romeo	1:43.950
19	Latifi	Williams	1:44.138	20	Magnussen	Haas	1:44.314

CLASSIFICHE

Mondiale piloti

	Pilota	Scuderia	Punti
1	L. Hamilton	Mercedes	132
2	M. Verstappen	Red Bull	95
3	V. Bottas	Mercedes	89
4	C. Leclerc	Ferrari	45
5	L. Stroll	Racing Point	40
6	A. Albon	Red Bull	40

Mondiale costruttori

	Scuderia	Punti
1	Mercedes	221
2	Red Bull	135
3	Racing Point	63

Basket

Supercoppa, derby Venezia-Treviso

Umana Venezia e De'Longhi Treviso aprono oggi la Supercoppa con il derby veneto al Taliercio (ore 18). Ammessi 648 spettatori nel rispetto nelle norme anti-covid. De Raffaele recupera Mazzola, in dubbio Daye e Fotu. Sul fronte trevigiano tutti a disposizione per coach Menetti, compreso l'americano Carroll che ha iniziato ad allenarsi solo giovedì. Il Girone C si completa alle 20 con Trieste-Trento (tutte le partite su Eurosport Player). Ieri Varese-Milano 77-110, Cremona-Virtus Bologna 66-87, Cantù-Brescia 75-76.

Pioggia e cadute, prima maglia gialla a Kristoff

CICLISMO

NIZZA Mentre anche la Francia conta un nuovo aumento di casi di coronavirus con il presidente francese Emmanuel Macron che non esclude un ritorno al lockdown a fronte di 7.379 nuove infezioni nelle ultime 24 ore, il Tour de France numero 107, ha preso il via da Nizza. La prima frazione si è aperta nel segno del norvegese Alexander Kristoff che si è aggiudicato la volata di Nizza conquistando la prima maglia gialla.

VIVIANI SESTO

Per il corridore della Uae Emirates è la quarta vittoria di tappa al Tour. Kristoff ha battuto il campione del mondo Mads Pedersen e l'olandese Cees Bol con Viviani al sesto posto e Giacomo Nizzolo al settimo. Ieri pioggia su Nizza praticamente lungo tutti i 156 chilometri, con il manto stradale ridotto a una saponetta. Non sono mancate le cadute, fortunatamente senza gravi conseguenze. A 55 km dalla conclusone il gruppo - guidato dalla Jumbo Visma, con Tony Martin, gregario di Roglic che si è messo davanti con le mani alzate per rallentare l'andatura e non rischiare nulla in discesa, e poi con lo stesso Roglic che è andato a parlare con un corridore dell'Astana per invitarli ad andar piano - ha deciso di "autoneutralizzare" la corsa, riprendendo a fare sul serio ad una ventina di chilometri dal traguardo, quando erano ormai superate tutte le discese e la pioggia aveva smesso di cadere. A terra, tra i tanti Sivakov, Bennett, Lopez (finito dopo una discesa contro un cartello stradale, fortunatamente senza conseguenze), Ewan, Cosnefroy. Giù pure Alaphilippe e Domenico Pozzovivo. Tra gli ultimi a cadere anche Thibaut Pinot, finito a terra a meno di tre chilometri dalla conclusione. Oggi seconda frazione, sempre a Nizza, con le prime asperità e il Col de Turini.

Intanto a Pescara, Valerio Conti si è aggiudicato in volata il Trofeo Matteotti sul consueto circuito cittadino di 195 km. Ha preceduto nell'ordine Hernai e Savini.

NORVEGESE Alexander Kristoff

METEO

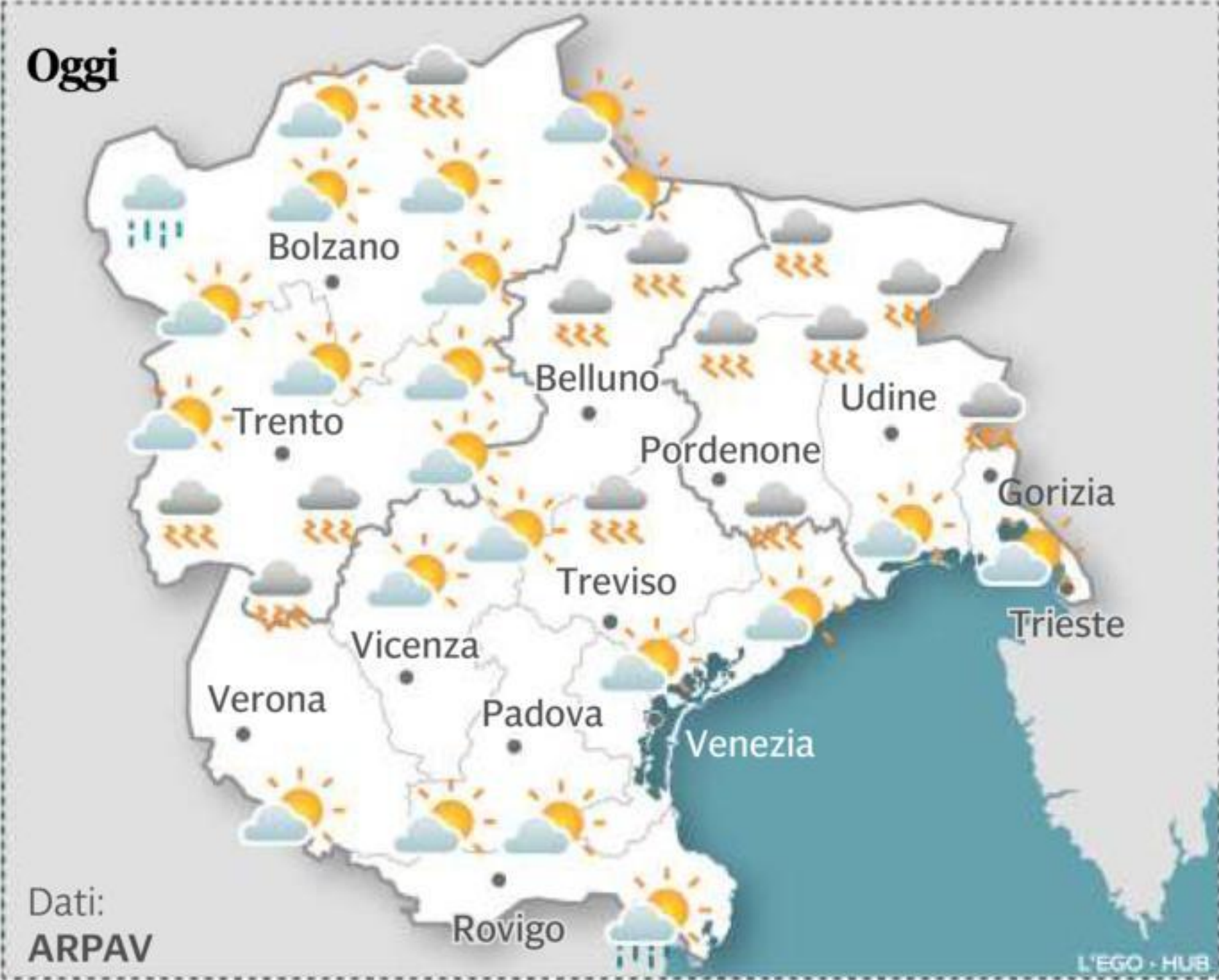
Temporali al Nord e in Toscana, sole altrove.

DOMANI

VENETO
Tempo a tratti instabile sulla nostra regione. Piogge e temporali bagneranno le province occidentali e il bellunese nel corso del giorno.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo instabile con rovesci e temporali possibili su tutto il territorio e per tutto il giorno. Non mancheranno locali schiarite soleggiate.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo a tratti instabile sulla nostra regione. Piogge e temporali bagneranno le province di Gorizia e Trieste, altrove il tempo sarà maggiormente asciutto e soleggiato.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	22	Ancona	17	25
Bolzano	12	22	Bari	24	34
Gorizia	19	24	Bologna	14	28
Padova	15	26	Cagliari	18	25
Pordenone	15	25	Firenze	16	25
Rovigo	15	27	Genova	19	23
Trento	13	21	Milano	14	21
Treviso	16	26	Napoli	21	30
Trieste	19	25	Palermo	25	33
Udine	15	24	Perugia	14	19
Venezia	18	25	Reggio Calabria	25	34
Verona	16	26	Roma Fiumicino	19	23
Vicenza	16	25	Torino	13	22

Programmi TV

Rai 1

7.05 **Speciale Overland 18 - Le strade dell'Islam** Doc.
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **Linea Blu** Documentario
9.15 **Linea Blu DOC** Documentario
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Da noi... a ruota libera** Show
16.00 **Una Voce per Padre Pio XXIª Edizione** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Il sindaco pescatore** Film Drammatico. Di Maurizio Zaccaro. Con Sergio Castellitto, Anna Ferruzzo, Renato Carpentieri
23.30 **Speciale TG1** Attualità
0.35 **Viaggio nella Chiesa di Francesco** Attualità

Rai 2

7.05 **Jane the Virgin** Serie Tv
9.05 **Sorgente di vita** Attualità
9.45 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Giovanni D'Ercole
10.15 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.25 **Crociere di nozze: Loira** Fiction
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg2 - Motori** Attualità
13.55 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Nizza Haut Pays - Nizza, 2ª tappa. Tour de France** Ciclismo
18.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Tour Replay** Informazione
18.50 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
21.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
22.40 **Bull** Serie Tv
23.30 **La Domenica Sportiva Estate** Informazione
0.30 **Felicità - La stagione delle buone notizie** Attualità

Rai 3

10.15 **Soldati d'Italia** Doc.
11.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.20 **Quante storie** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Radici - L'altra faccia dell'immigrazione** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Operazione San Gennaro** Film Commedia
16.15 **Kilimangiaro Collection** Documentario
18.10 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Sapiens Doc** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
21.20 **Broken City** Film Drammatico. Di Allen Hughes. Con Mark Wahlberg, Russell Crowe, Catherine Zeta-Jones
23.25 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.10 **Flashpoint** Serie Tv
9.50 **Stranger Europe** Documentario
10.20 **Rookie Blue** Serie Tv
14.05 **The Quest - La prova** Film Azione
15.50 **Scorpion** Serie Tv
19.25 **Panic Room** Film Thriller
21.20 **L'angelo del crimine** Film Biografico. Di Luis Ortega. Con Lorenzo Ferro, Cecilia Roth, Luis Gnecco
23.15 **Cani di paglia** Film Thriller
1.10 **La meccanica delle ombre** Film Azione
2.50 **Need For Speed** Film Azione
5.00 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.30 **Flashpoint** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.20 **Cinekino** Documentario
6.50 **Le Terre Del Monsone** Doc.
7.40 **Cinekino** Documentario
8.10 **Art Night** Documentario
10.00 **Il Flauto Magico** Musicale
12.50 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
13.45 **TuttiFrutti** Attualità. Condotto da Laura Squillaci
14.15 **Cinekino** Documentario
14.45 **I Tesori Segreti Del Sudafrica** Documentario
15.40 **Le Terre Del Monsone** Documentario
16.35 **Save The Date** Documentario
17.35 **Rai News - Giorno** Attualità
17.40 **Il nipote di Rameau** Teatro
19.00 **Il giardino degli amanti** Teatro
20.30 **Piano Pianissimo** Documentario
20.45 **Cinekino** Documentario
21.15 **Wild Corea** Documentario
22.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.00 **Suffragette** Film
0.45 **TuttiFrutti** Attualità

Rete 4

6.05 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Angoli di mondo** Documentario
6.45 **Tg4 Telegiornale** Informazione
7.05 **Super Partes** Attualità
8.00 **Angoli di mondo** Documentario
8.30 **Nati ieri** Serie Tv
9.30 **I delitti del cuoco** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Colombo** Serie Tv
14.15 **Mimì metallurgico ferito nell'onore** Film Commedia
16.40 **L'Esorciccio** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Danni collaterali** Film Azione. Di Andrew Davis. Con Arnold Schwarzenegger, Francesca Neri, Elias Koteas
23.30 **All'ultima spiaggia** Film Commedia
1.30 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.
1.50 **La famiglia Passaguai** Film

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Vernice Light** Viaggi
8.50 **In forma** Attualità
9.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.45 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.50 **Mediashopping** Attualità
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **Una Vita** Telenovela
15.30 **Una Vita** Telenovela
16.10 **Il Segreto** Telenovela
17.05 **Il Segreto** Telenovela
18.00 **Il Segreto** Telenovela
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **L'Ora Della Verità** Serie Tv
22.15 **L'Ora Della Verità** Serie Tv
23.10 **L'Ora Della Verità** Serie Tv
24.00 **Rise** Serie Tv

Italia 1

7.00 **Super Partes** Attualità
7.50 **Willcoyote** Cartoni
8.00 **Looney Tunes Show** Cartoni
8.50 **I Flintstones** Cartoni
9.15 **I Flinstones** Cartoni
9.45 **The 100** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
13.40 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.05 **Taken** Serie Tv
15.55 **Junior** Film Commedia
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **2 gran figli di...** Film Commedia. Di Lawrence Sher. Con Owen Wilson, Ed Helms, Glenn Close
23.55 **Cattivi Vicini** Film Commedia
1.40 **E-Planet** Automobilismo

Iris

7.45 **Ciaknews** Attualità
7.50 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.40 **Renegade** Serie Tv
10.10 **La frustata** Film Western
11.55 **I quattro del Texas** Film Avventura
14.10 **Excalibur** Film Avventura
16.40 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.50 **Argo** Film Drammatico
19.05 **The Forger - Il falsario** Film Giallo
21.00 **Marnie** Film Thriller. Di Alfred Hitchcock. Con Tippi Hedren, Sean Connery, Diane Baker
23.40 **Nick Mano Fredda** Film Drammatico
1.45 **Prigioniero nel buio** Film Thriller
3.10 **Ciaknews** Attualità
3.15 **Amori Di Una Calda Estate** Film Drammatico
4.35 **Senza famiglia - Ritorno al nido** Film Drammatico
5.50 **Mediashopping** Attualità

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
6.55 **Affari al buio** Documentario
8.00 **House of Gag** Varietà
9.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
9.10 **Imola. Porsche Super Cup** Automobilismo
10.50 **Una partita. NBA** Basket
12.55 **Salvo per un pelo** Documentario
14.00 **Sniper: Forze speciali** Film Azione
15.35 **Swamp Shark** Film Thriller
17.25 **Shockwave: countdown per il disastro** Film Fantascienza
18.55 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La ragazza nella nebbia** Film Thriller. Di Donato Carrisi. Con Toni Servillo, Alessio Boni, Lorenzo Richelmy
23.10 **Caligola e Messalina** Film Biografico
0.40 **Marika, un grande progetto** Documentario
2.10 **Polyamori** Documentario

Rai Scuola

12.00 **Erasmus + Stories**
12.25 **What did they say?** Rubrica
12.30 **Did You Know?** Rubrica
12.45 **Beautiful Minds**
14.00 **Cronache dall'Antichità** Rubrica
14.30 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
16.00 **Erasmus + Stories**
16.25 **What did they say?** Rubrica
16.30 **Did You Know?** Rubrica
16.45 **Beautiful Minds**
18.00 **Cronache dall'Antichità** Rubrica
18.30 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica

DMAX

10.30 **Wrestling - WWE Smackdown** Wrestling
12.25 **Te l'avevo detto** Doc.
14.10 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
18.40 **Predatori di gemme** Doc.
20.30 **Airport Security Spagna** Documentario
21.25 **Airport Security Spagna** Documentario
21.55 **Airport Security Spagna** Documentario
22.20 **Nudi e crudi Francia** Reality
23.30 **Ed Stafford: scontro fra titani** Reality
0.25 **Lockup: sorvegliato specia-**

La 7

8.55 **Camera con vista** Attualità
9.20 **Racconti d'estate** Film
11.30 **Il Commissario Cordier** Serie Tv
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Da grande** Film Giallo
16.00 **Casa mia, casa mia...** Film
18.00 **È arrivato mio fratello** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Uozzap** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
0.15 **Tg La7** Informazione
0.25 **Uozzap** Attualità

TV 8

12.55 **Aragona. WorldSBK** Motociclismo
14.50 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
15.55 **F1 Fast Track** Rubrica
16.05 **Circuiti da Leggenda** Documentario
16.30 **Paddock Live** Automobilismo
18.05 **Gp Belgio. F1** Automobilismo
20.05 **Paddock Live** Automobilismo
20.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.25 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.15 **La Torre Nera** Film Azione
0.50 **Solomon Kane** Film Azione

NOVE

6.00 **Le meraviglie dell'Oceano** Documentario
6.55 **Frozen Planet** Documentario
12.55 **Pizza Hero - La sfida dei forni** Cucina
14.15 **Io e Marley** Film Commedia
16.30 **Rugantino** Film Commedia
18.45 **Little Big Italy** Cucina
21.40 **Sapore di mare** Film Commedia
23.35 **Sapore di mare 2 - Un anno dopo** Film Commedia
1.35 **Operazione N.A.S.** Documentario
3.15 **Delitti a circuito chiuso** Documentario

7 Gold Telepadova

7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **7G & Curiosità** Rubrica
14.00 **film** Film
16.10 **film** Film Tv
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Eurochat** Attualità
18.45 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

12.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Istant Future** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.30 **Istant Future** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

18.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **Sotto casa - Chiusaforte** Rubrica
19.45 **Sotto casa - Staranzano** Rubrica
20.15 **Diario di bordo** Rubrica
21.15 **Tesori dietro l'angolo** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.15 **Settimana Friuli** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
8.30 **Storie di Calcio** Sport
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **SI-Live** Informazione
11.30 **Tmw News** Calcio
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Speciale in Comune** Attualità
23.00 **Out of Sight - Gli opposti si attraggono** Film Thriller

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

È molto difficile vivere una vita in pace, tranquillità e comprensione, quando Marte attraversa il vostro segno. Figuratevi voi che lo avrete fino al 6 gennaio 2021! È importante ricordare questa data per due ragioni: la prima è che sarete sempre in lotta per il vostro successo, la seconda che si tratta del vostro pianeta guida che esercita influssi molto potenti per la vostra **felicità**. Cercatela oggi.

Toro dal 21/4 al 20/5

Prevale grande irrazionalità nell'oroscopo generale di oggi, siamo tutti alla ricerca di qualcosa che non si trova. Per voi gli aspetti che caratterizzano l'**ambiguità** sociale, Mercurio opposto a Nettuno, Venere opposta a Plutone, Luna in Acquario, diventano stimolanti per la vita sentimentale, ma dovete separare sentimenti o passione da cose materiali. Organi interni agitati. Nuovi incontri travolgenti!

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Intelligenti e furbi, ma pure voi a volte cascate nelle trappole ordite da concorrenti e rivali, o da persone che vi trovano antipatici. Attenti quindi a Mercurio opposto a Nettuno, segnalano **inganni**, non sono indicati per discutere di cose che richiedono lucidità e fermezza. Molta attenzione al denaro, transazioni importanti da rimandare al 5 settembre. Dedicate la domenica a occupazioni piacevoli...

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi i segni si somigliano, siamo tutti irrequieti come voi, perché l'oroscopo generale segnala 2 aspetti destabilizzanti. Il primo è l'opposizione tra Venere e Plutone, che crea conflitti nella coppia senza ragione. Ma può anche provocare incontri molto erotici, di certo tanta gelosia nei rapporti esistenti. Meno preoccupante per voi Mercurio-Nettuno, voi andate a spasso nella foresta delle **illusioni**.

Leone dal 23/7 al 23/8

Domenica di sereno relax, allontanate qualsiasi pensiero che riconduca alla situazione professionale di questo finale d'agosto, che chiude con Luna in Acquario. Fa eccezione chi lavora in proprio, professionisti e commercialisti, ma è in ripresa anche l'attività artistica, musicale. Nettuno è per voi formidabile, governa medici e grandi chirurghi. **Amore**, ancora con un po' di fantasia, non solo sesso.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il lavoro va bene pure di domenica, progetti, iniziative, creatività personale, Mercurio è con voi. Non è però la situazione giusta per discutere o trattare questioni finanziarie, il vostro pianeta si oppone a Nettuno, il risultato non sarebbe quello sperato. Considerate che vi attende una difficile e caotica Luna piena in Pesci, prossima settimana. **Eccitante** l'amore, Venere opposta a Plutone, fisicità.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Tra un mese, tra un anno...Ricordiamo il romanzo della Sagan, osservando il cielo di fine agosto che per voi ha solo la Luna gentile, dagli altri pianeti tutte provocazioni. Le stelle vi preparano al **terzo** capitolo dell'estate, che inizia il 5 settembre. Non un mese o un anno, tra una settimana avrete Mercurio nel cielo e Venere in Leone. Farete cose belle pure per altri. Ora controllo medico (o legale).

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Mantenete un atteggiamento misurato e discreto, avrete per due giorni il disturbo di una pesante Luna in Acquario, in più quadrata a Urano, la vostra salute prima di tutto. Dopo questa riserva, presentiamo un cielo unico nell'odierno panorama pieno di lampi, Venere opposta a Plutone, Mercurio a Nettuno... tutto ciò è profumo di donna, richiamo di pelle, pure per le donne. Sarebbe utile avere più **soldi**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Siamo tutti esposti al rischio di subire inganni. Mercurio in Vergine opposto a Nettuno in Pesci, (imbroglio, menzogna). Per voi però c'è ancora una buona Luna in Acquario, per atti **scritti**, ma troppo veloce: martedì inizia plenilunio in Pesci, sareste punto e a capo. Meglio programmare o iniziare cose importanti nel fine settimana, Mercurio sarà diverso e Venere magnifica. Cautela negli spostamenti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

L'odierna situazione e quella dei prossimi giorni prevede caos politico, finanziario e sociale. Creato dai pianeti in Capricorno, che a voi offrono l'occasione che aspettate. Situazione sentimentale un po' "scandalosa" (Plutone contro Venere) ma con potenziale per una nuova conquista, oggi. Mentre la gente si perde nel sogno di Nettuno, voi lavorate sulla realtà di Mercurio-Vergine. Avanti fino a **venerdì**!

Acquario dal 21/1 al 19/2

C'è minaccia di inganni pure nelle vostre vicinanze, ma voi avete il fiuto di un segugio, è difficile prendervi in giro. State comunque attenti alle vostre sostanze, interessi nell'ambito della **famiglia**, che Luna nel segno pone in primo piano. Stamattina siete motivati anche nel lavoro, andate incontro al mondo, le stelle vogliono vedervi felici. Agosto chiude con voi, settembre apre con buoni auspici.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Importanti incontri e colloqui con persone più anziane e più esperte di voi, specie se avete bisogno di suggerimenti e **protezioni**. Avete la fortuna di contare sulla benevolenza di tutti i grandi pianeti, che richiedono tempo per realizzare ma portano successo alle vostre iniziative. Oggi, Nettuno contro Mercurio, siete trasognati evitate discorsi economici. Puntate invece su Venere e Plutone, sposatevi.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 29/08/2020 LOTTO

Bari	61	19	89	53	56
Cagliari	63	80	48	19	53
Firenze	89	78	25	87	14
Genova	52	68	32	81	74
Milano	13	3	52	65	63
Napoli	81	45	67	66	20
Palermo	58	76	35	36	25
Roma	79	76	73	67	18
Torino	40	56	26	2	47
Venezia	82	9	50	24	33
Nazionale	59	75	37	21	39

SuperEnalotto — Jolly

1 55 61 35 3 42 — Jolly 25

Montepremi 35.467.034,53 €		Jackpot 30.955.900,33 €	
6	- €	4	430,24 €
5+1	- €	3	28,29 €
5	47.366,91 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 29/08/2020

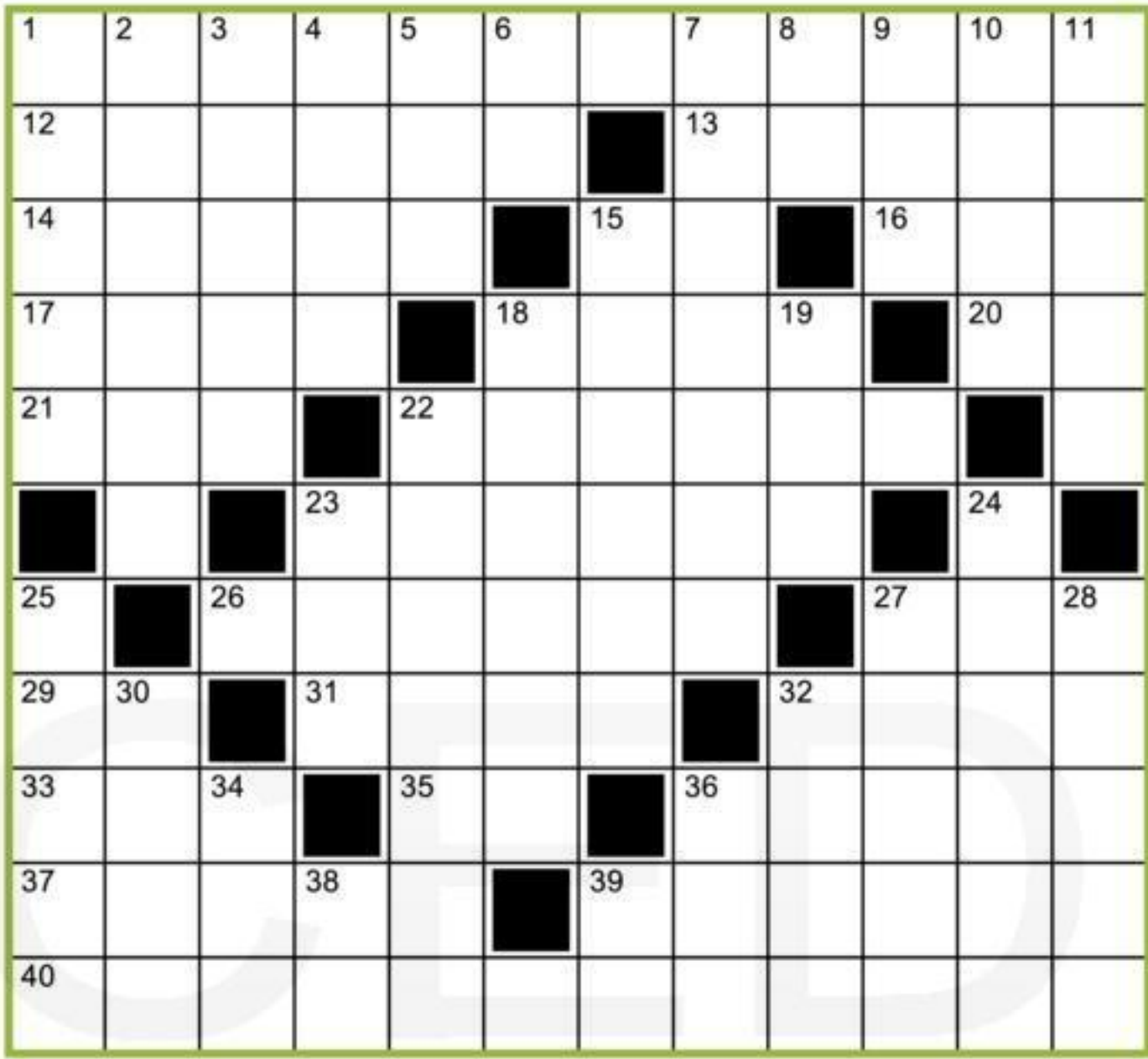
SuperStar — Super Star 17

6	- €	3	2.829,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

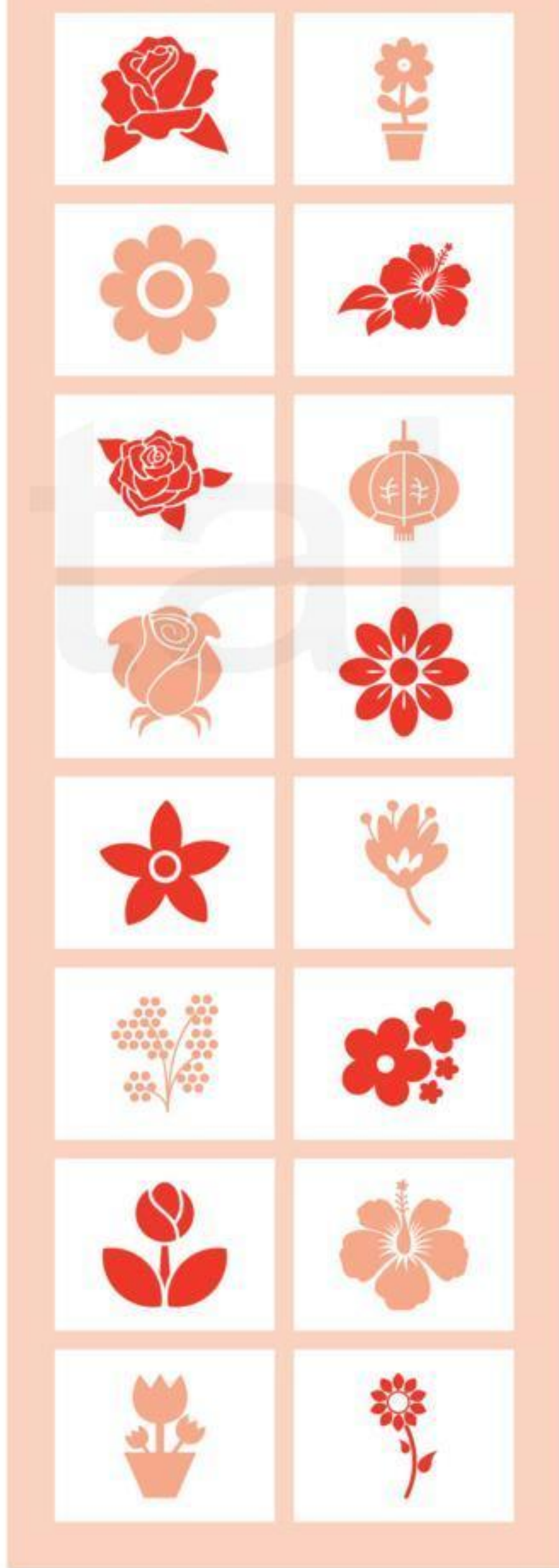
SPECIALE GIOCHI & PASSATEMPI

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI
1. Una pavimentazione stradale;
12. Biscotto da gelato;
13. È roulant quello per allenarsi;
14. Sacrileghe, profanatrici;
15. Un alieno dello schermo;
16. E via dicendo (abbr.);
17. Uno scherzo che irrita;
18. Il Laurel in coppia con Oliver Hardy;
20. Le vocali in posa;
21. La spennavano gli scrivani;
22. L'oro dei capelli; **23.** Si beve dalla lattina;
26. Dà i numeri a chi sogna;
27. La sigla della tangente; **29.** Sono pari in banca;
31. Scure come l'inchiostro;
32. Il di Rienzo della storia; **33.** Viene dopo ven.;
35. Particella iterativa;
36. Dipinse il famoso Bar delle Folies-Bergère;
37. Il librettista dell'*Otello*.;
39. Poveri, indigenti;
40. Rappresentazione grafica tridimensionale.

1	2	3	4	5	6		7	8	9	10	11
12						■	13				
14					■	15		■	16		
17				■	18			19	■	20	
21			■	22						■	
■		■	23						■	24	■
25	■	26						■	27		28
29	30	■	31				■	32			
33		34	■	35		■	36				
37			38		■	39					
40											

VERTICALI
1. Un condimento per l'insalata;
2. Microspia da telefoni; **3.** La barbuta del gregge;
4. Il primo nome di Troia;
5. La barbara carducciana;
6. Al centro della montagna;
7. I giorni del giro del mondo di Verne;
8. In quel luogo, ma non lì.; **9.** Un insetto che ronza;
10. Governò la Jugoslavia; **11.** La statuetta sognata dai divi; **15.** La prima ballerina;
18. Una città della Magna Grecia sullo Ionio;
19. Nota dell'Autore; **22.** La bottiglia del lattante;
23. Il Ki-moon ex segretario generale dell'Onu;
24. Franca, l'attrice della "sora Cecioni";
25. Quartiere delle città arabe;
27. L'inchiostro per le fotocopie;
28. Come la terra a ciascuno più cara;
30. Indescrivibile baraonda;
32. Gli attori del film; **34.** Li negava Paganini;
36. Né tue né sue; **38.** Ci precedono in motocicletta;
39. Duemila romani.

L'INTRUSO

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi.

GHIGLIOTTINA

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare.

FRANCIA	FANGO	PIATTO
FARE	SESSO	TAVOLA
TERRENI	CADUTI	MANO
CORSIA	FAGIOLI	SEMBRARE
TOPI	NUOVI	COPIA

TROVA LE DIFFERENZE

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

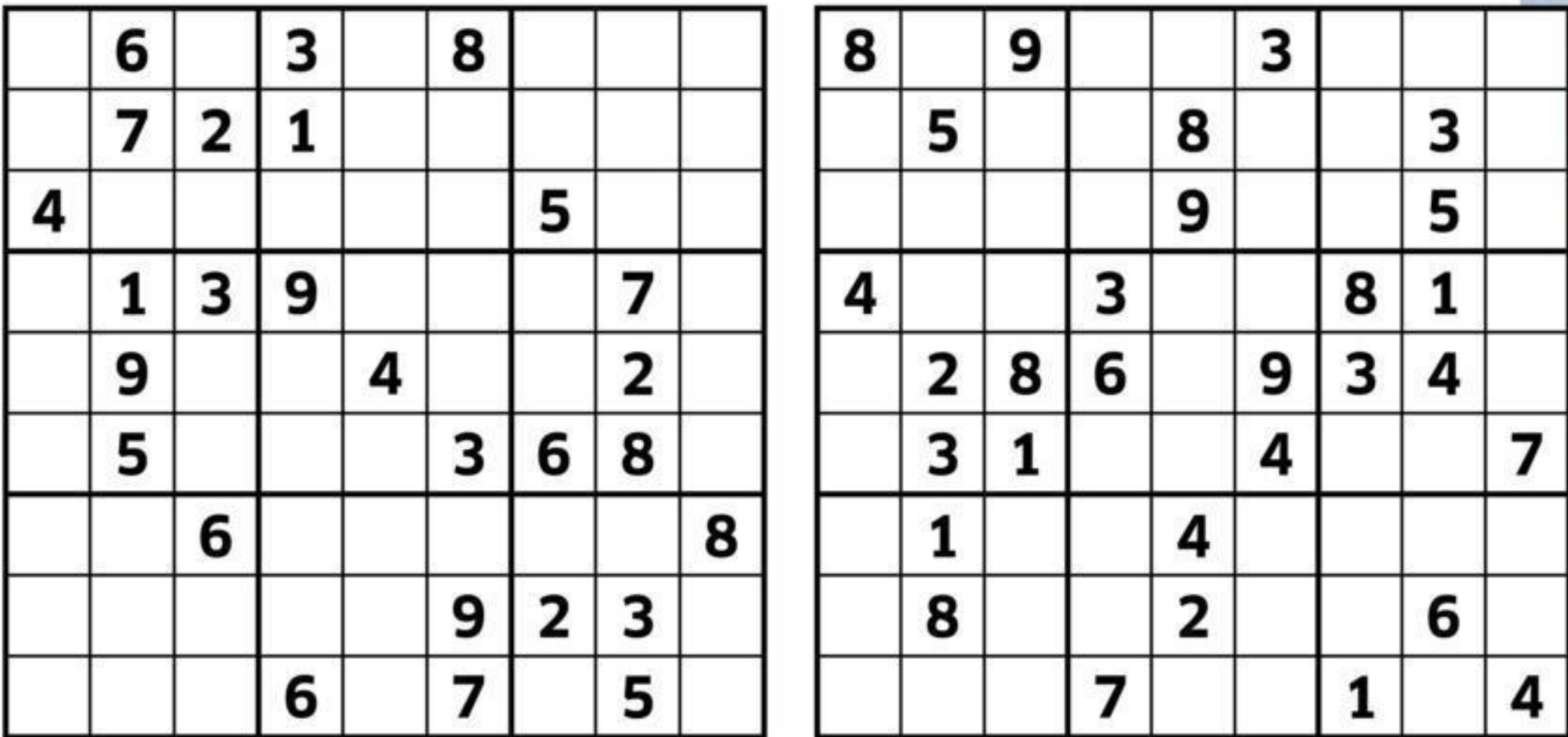
SUDOKU

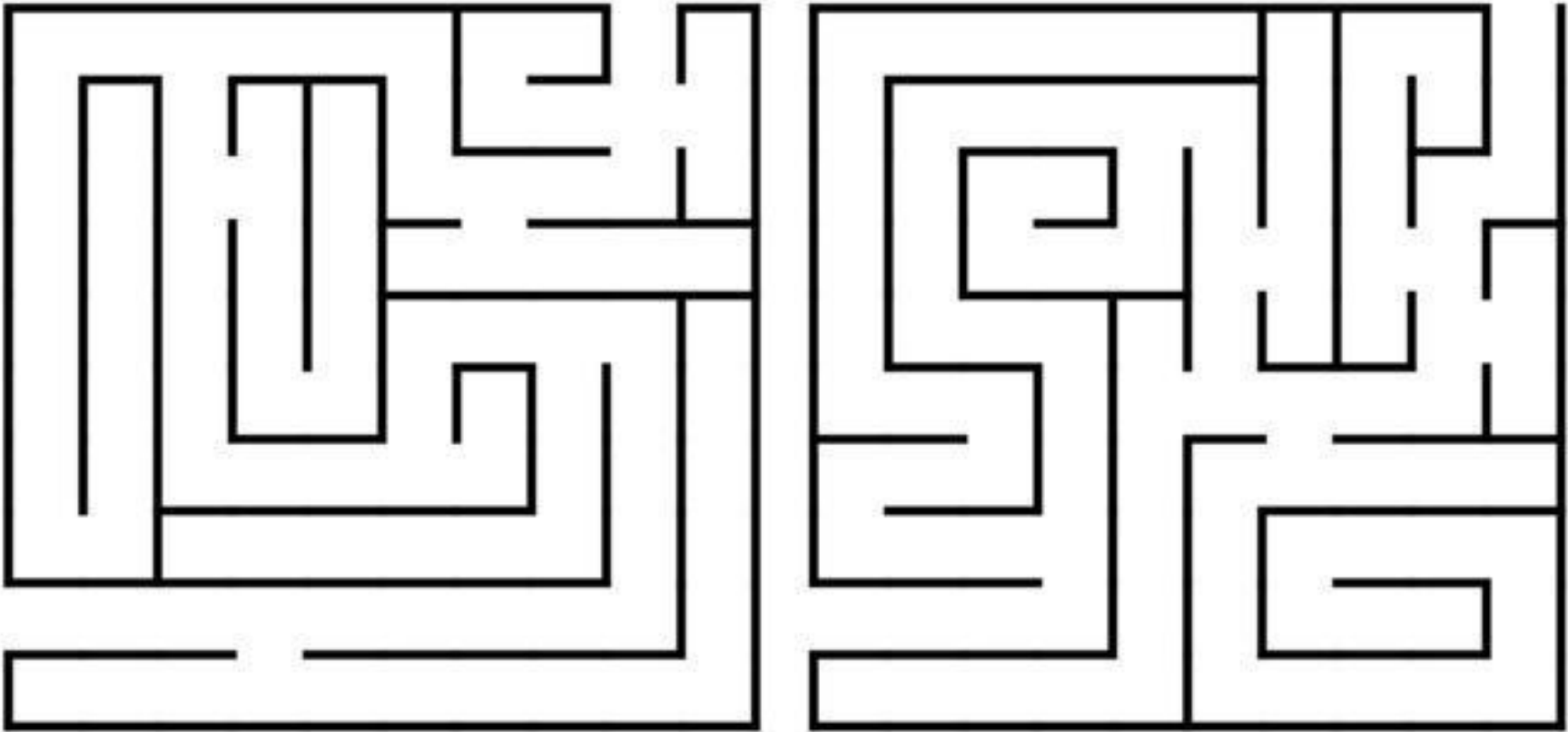
Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9.

	6		3		8			
	7	2	1					
4						5		
	1	3	9				7	
	9			4			2	
	5				3	6	8	
		6						8
					9	2	3	
			6		7		5	

8		9			3			
	5			8			3	
				9			5	
4			3			8	1	
	2	8	6		9	3	4	
	3	1			4			7
	1			4				
	8			2			6	
			7			1		4

L'ANAGRAMMA

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso.

LABIRINTI

Armatevi di matita e pennarello: è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

Soluzioni

L'INTRUSO Lampada cinese.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA Souvenir.

L'ANAGRAMMA The Killers.

SUDOKU 2

SUDOKU 1

TROVA LE DIFFERENZE 1. Manca la cornice sul mobiletto; 2. Manca un riflesso sulla finestra centrale; 3. Manca il lampadario a destra; 4. Manca una cornice sul penultimo ripiano della libreria; 5. Manca una candela sul tavolino.

GHIGLIOTTINA Invasione. Angeli. Dipinto.

CRUCIVERBA

LABIRINTO 2

LABIRINTO 1

Domenica 30 Agosto 2020
www.gazzettino.it

Speciale Giochi & Passatempi

Sudoku

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9.

		5	3					
		6	4				7	
4		8		9			2	
		3	7		9	6	5	
5								2
	1	9	5		8	7		
	8			7		5		9
	5				1	4		
					5	2		

	2						5	
8		9			1		6	
		1	7			9		
	5				6	3	2	9
				4				
3	9	7	2				8	
		6			2	8		
	1		5			2		6
	4						9	

Ghigliottina

Di seguito vengono forniti cinque indizi; ognuno di questi può essere collegato ad una parola che è proprio quella da indovinare.

FERMO	LETTO	RABBIA
MUOVERE	DARE	FARE
SEDIA	ANGOLO	LEGGI
ALTO	GONDOLA	CARRO
SPALLA	GIORNALE	PIANETI

Trova l'ombra

Riuscite a riconoscere l'ombra corretta tra le quattro a disposizione?

Cruciverba

ORIZZONTALI
1. Premio aggiuntivo allo stipendio;
6. James, attore in *Rollerball;*
10. Era un grande lago asiatico salato;
11. La direzione di marcia;
12. Dà consigli allo studente;
14. Un Goffredo scrittore; **15.** Così è l'amica del cuore;
17. Le affila l'arrotino; **18.** Si può dire al posto di questa;
19. Esiste quella dentale e quella del ponte;
22. I confini del Trentino;
23. Lo guida una regina;
24. A metà del bimestre;
25. Un comune rapace;
26. Il director in pubblicità;
27. Titolo per prelati (abbr.);
28. I numeri senza virgole;
30. La voce della pecora;
31. Un re persiano; **32.** Gli Stati del Nord America;
33. Cassette per le elezioni;
34. Quantità di medicinale;
35. La cantante colombiana di *Whenever, Wherever.*

VERTICALI
1. Fulgencio, dittatore cubano;
2. Giulio che inventò il Moplen;
3. I più prodi in campo;
4. Venditori di pillole e sciroppi;
5. Rendono gentile la gente; **6.** I giacconi dei marinai;
7. Il moribondo la rende a Dio;
8. Tavola di legno; **9.** Il patriarca del diluvio;
11. Anfibio nero e giallo;
13. Sporco di grasso;
16. Parte chi la vuol cambiare;
20. Si esprimono con la coda;
21. Carica di rancore e ostilità;
23. Beethoven ne compose 32 per pianoforte;
24. Il De Luca autore de *Il peso della farfalla;*
25. L'antica città-stato greca;
26. Decollano da lunghe piste;
27. Trattino che sottrae;
29. Il primo carro armato;
30. Lo Spencer del cinema italiano;
33. I confini dello Utah.

Trova le differenze

Le due immagini presentano 5 differenze l'una dall'altra. Riuscite a trovarle tutte?

L'anagramma

Partendo dalle lettere proposte indovinate il nome misterioso.

4 immagini & 1 parola

Le 4 immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

Labirinti

Armatevi di matita e pennarello:
è arrivato il labirinto anche per voi! Come si gioca? Cercate il percorso per arrivare in fondo al tunnel.

CRUCIVERBA

B	E	N	E	F	I	T	■	C	A	A	N
A	■	A	R	A	L	■	S	E	N	S	O
T	U	T	O	R	■	P	A	R	I	S	E
I	N	T	I	M	A	■	L	A	M	E	■
S	T	A	■	A	R	C	A	T	A	■	A
T	O	■	S	C	I	A	M	E	■	E	S
A	■	P	O	I	A	N	A	■	A	R	T
■	M	O	N	S	■	I	N	T	E	R	I
B	E	L	A	T	O	■	D	A	R	I	O
U	N	I	T	I	■	U	R	N	E	■	S
D	O	S	E	■	S	H	A	K	I	R	A

LABIRINTO 1

LABIRINTO 2

L'ANAGRAMMA
Halle Berry.

TROVA LE DIFFERENZE
1. Manca una foglia della pianta;
2. Manca la decorazione della lampada;
3. Cambia il colore al centro del quadro;
4. Manca un libro nello scaffale;
5. Cambia il colore di una striscia del cuscino sulla destra del divano.

SUDOKU 1

2	9	5	3	8	7	1	4	6
1	3	6	4	5	2	9	7	8
4	7	8	1	9	6	3	2	5
8	2	3	7	4	9	6	5	1
5	4	7	6	1	3	8	9	2
6	1	9	5	2	8	7	3	4
3	8	1	2	7	4	5	6	9
7	5	2	9	6	1	4	8	3
9	6	4	8	3	5	2	1	7

SUDOKU 2

4	2	3	6	8	9	1	5	7
8	7	9	3	5	1	4	6	2
5	6	1	7	2	4	9	3	8
1	5	4	8	7	6	3	2	9
6	8	2	9	4	3	5	7	1
3	9	7	2	1	5	6	8	4
7	3	6	4	9	2	8	1	5
9	1	8	5	3	7	2	4	6
2	4	5	1	6	8	7	9	3

TROVA L'OMBRA
L'ombra corretta è la A.

GHIGLIOTTINA
Gambe. Testata. Moto.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Politica.

Lettere&Opinioni

«IL PROBLEMA NON È LA NOTTE SARDA, MA SONO LE NOTTI IN GENERALE. CAPISCO LA VOGLIA DI EVADERE, MA IL PROBLEMA DEL COVID ESISTE, NON CE LO DOBBIAMO SCORDARE»
Elisabetta Gregoraci

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Covid e dintorni

Titolo esagerato su Cortina? No, le file per fare i tamponi dimostrano che la "grande paura" c'è stata

Roberto Papetti

Caro Direttore
mi chiedo se Il Gazzettino – di cui ho sempre apprezzato l'equilibrio - questa volta non abbia esagerato con il titolo di prima pagina "Cortina, la grande paura" col comprensibile desiderio di vendere qualche copia in più: da appassionato cartaceo vi capisco. Però dal titolo sembra che da qui stiano tutti scappando terrorizzati e che il Coronavirus abbia invaso il paese. A Cortina d'Ampezzo un (uno) ragazzo proveniente dalla Sardegna e positivo al Covid ha partecipato a una festa con circa 550 persone tenuta su un grande prato all'aperto e rispettando rigorosamente le direttive sanitarie di distanziamento. Si tratta di una (1) sola persona su 550 ma per prudenza stanno eseguendo il test sui partecipanti all'evento Cortina Summer Party che obbligatoriamente si erano tutti registrati con nome e cognome. Nessuna "grande paura" dunque, in una provincia di 220mila abitanti dove l'Ussl 1 Belluno segnala solo una ventina di casi (lo 0,1%) e che territorialmente è la più vasta del Veneto. Buon lavoro.

Luca Alfonsi
Cortina d'Ampezzo (Belluno)

Caro lettore,
ogni titolo è una sintesi di concetti più ampi e, soprattutto quando ci riguarda da vicino, può apparire eccessivo o esagerato. Noi non abbiamo scritto che la gente fugge da Cortina. Con il nostro titolo abbiamo raccontato in poche parole una realtà sotto gli occhi di tutti: nella località ampezzana alcune centinaia di persone che avevano partecipato il 22 agosto al Summer party si sono messe in fila per sottoporsi al tampone. Un fenomeno inconsueto anche in questi tempi molto particolari di emergenza sanitaria e di pandemia. Eppure tutti avrebbero dovuto sapere che l'evento si era svolto nel rispetto delle regole e all'aperto. Eppure tutti erano certamente al corrente che, ad oggi, si era registrato un solo caso positivo tra i partecipanti al party. Ciononostante in tanti non hanno esitato un attimo a lasciar perdere ogni altro impegno per mettersi in fila e sottoporsi al test. Perché lo hanno fatto? Per senso di responsabilità? Certamente anche per questo. Ma, credo, soprattutto perché avevano paura di essere stati loro tessi contagiati. E hanno voluto togliersi la preoccupazione. È uno stato d'animo del tutto naturale. Molto umano e comprensibile soprattutto di questi tempi. Il nostro titolo lo ha semplicemente fotografato.

Scuola

Il caos regna sovrano

Il caos regna sovrano nel nostro Paese. Il Governo dimostra l'incapacità nel gestire questa situazione, ognuno la pensa in maniera diversa. L'unica certezza è l'incertezza della famiglie, degli studenti e degli insegnanti. Serve un programma unico, una unica scelta uguale per tutta l'Italia. Partire e aprire senza garanzie e nell'assoluta impreparazione è assurdo e rischioso. Sarebbe molto più sensato rinviare l'apertura a metà ottobre dando modo di organizzare qualcosa di serio per iniziare l'anno scolastico. Naturalmente l'anno si chiuderà non più a giugno ma a luglio dell'anno prossimo.

Rimo Dal Toso

Grandi navi

La laguna non è un porto

Comprensibile che in un Paese com'è l'Italia ci sia chi protesta per conservare un privilegio e cioè di poter ben lucrare su turisti che vengono intruppati su mega navi con lo scopo di visitare l'unicità della città di Venezia. C'è tuttavia un problema che questi lavoratori, e i politici che li supportano, non intendono affrontare: la laguna veneziana non è un porto! Quando si parla di portualità della Serenissima si deve ricordare che le navi erano con chiglia ridottissima, scaricavano le merci su zattere prima di entrare in laguna e attendevano l'alta marea. Da quando, nello scorso secolo, si è cominciato a scavare e ampliare le bocche che collegano la laguna al mare per Venezia son iniziati i problemi. L'alta marea del 1966 è stata l'avvisaglia di ciò che sarebbe accaduto proseguendo e non intervenendo sulle opere già effettuate (tipo canale dei petroli). L'idea, malsana, di poter coniugare la conservazione dell'ambiente lagunare e la città costruita in una laguna ci ha portato, 54 anni dopo, a un sistema di difesa dal mare che è evidente non funzionerà e sarà superato dalle problematiche naturali. È estremamente grave che qualcuno ancora non voglia, per ovvi motivi, capire che nessun turista verrebbe a visitare un braccio di mare con delle belle rovine chiamate Venezia. Gli esperti ci sono e da decenni non solo presentano i problemi ma indicano le soluzioni. Cominciamo ad essere cittadini coscienti e non trinceriamoci dietro il paravento dell'ignoranza per nascondere il solo individuale egoismo. A tutti consiglio una bellissima pubblicazione del Comune di Venezia (collaborazione ing. D'Alpaos e ing. Canestrelli dell'ex Centro Maree): I cambiamenti morfologici della laguna veneta. Se si ha un po' di onestà almeno intellettuale è doveroso leggerlo.

Emilio Baldrocco

Grandi navi

Venezia non è un salotto

Punta della Dogana, stesso luogo dove qualcuno, 14 giorni prima, era venuto a festeggiare l'assenza di navi per tutto il 2020. Lavoratori e cittadini ieri hanno voluto gridare ai salotti del mondo che in tanti siamo da otto mesi senza lavoro e in tantissimi stiamo aspettando da otto anni un dialogo costruttivo tra due fazioni: navi dentro o navi fuori della laguna. I Lavoratori le navi semplicemente le vogliono come le vuole buona parte della città che lavora anche con esse. Da qualche settimana politica e Comitati sottolineano "stiamo con i lavoratori e con l'ambiente, Venezia è Porto". Da cittadini che vivono e lavorano in città, pretendiamo qualcosa di più delle poche parole ideologiche ed elettorali usate. Dietro lo slogan continuano a mancare risposte ragionevoli e soprattutto il dialogo. Io non sono nessuno ma vorrei provare a fare una proposta per immaginare una via d'uscita. Tutte le idee di progetto presentante (11) non sono state condivise perché nascondono delle chiare criticità legate alla natura del territorio e alle infrastrutture. Queste criticità possono essere sciolte empiricamente solo da una sperimentazione graduale. Se ne scelgano due da portare avanti tra quelle con fase di progetto più avanzato una dentro e l'altra fuori in bocca di porto di Lido. Si accetti di sperimentare lo sviluppo di un ormeggio per due navi a Marghera e il posizionamento di un modulo di ormeggio reversibile per due navi in bocca di porto al Lido, già a partire dal 2021. In questa fase (2021/24) di transizione la Marittima resterà centrale per le operazioni di home port, assicurando un ormeggio complessivo di massimo 8 navi a Venezia (4+2+2). In questo triennio si analizzi il superamento delle criticità delle soluzioni messe in pratica, e si valuti la potenzialità per uno sviluppo compatibile con il territorio e si faccia scegliere da una commissione sopra le parti quale dei due progetti si dovrà completare per un Nuovo Porto Passeggeri della città di Venezia.

Luca Pitteri

Provocazioni

A che cosa serve Briatore

Alcune riflessioni sulla funzione sociale del manager Briatore. Domanda: "Ma l'Azienda di Briatore cosa produce?" Risposta: "Divertimento per i ricchi, con conseguente trasferimento di denaro dalle loro tasche alle tasche di Briatore". Domanda: "Ma allora alla società italiana cosa ne viene di utile?". Risposta: "Niente, l'utilità è tutta di Briatore". Obiezione alla risposta: "Non è vero: dà lavoro a centinaia di persone, riducendo così la disoccupazione nazionale". Risposta alla obiezione: "Vero, riduce la disoccupazione. Dobbiamo però escludere studenti-lavoratori e stranieri impiegati, che statisticamente non rientrerebbero nel novero dei disoccupati. Domanda: "Bene, allora cosa producono di utile per la Nazione queste centinaia di persone?". Risposta: "Niente, fanno solo da serve ai ricchi. Domanda: "Si può rimediare a questa mancanza di utilità sociale?". Risposta: "Sì, in teoria: sarebbero molto più utili alla Nazione se si impegnassero un poco, magari diventando operai specializzati, ed andando a lavorare nelle aziende del Nord, che ne hanno un gran bisogno. Aziende che producono beni tangibili, questi sì utili alla società italiana". Conclusione: del manager Briatore l'Italia non ne ha bisogno. Resti pure a Montecarlo, e magari si faccia raggiungere dalla manager Santanchè!

Giulio Ferrari

Referendum

Eliminiamo il Parlamento?

Mentre ci avviamo alla data del referendum per la riduzione o meno dei parlamentari è d'obbligo pensare se non sia il caso di eliminare l'intero Parlamento, visto che ormai lo stesso è stato esautorato dal governicchio in carica. Si fa sempre più palese la necessità che il Presidente della Repubblica sia eletto a suffragio universale dal Popolo Sovrano. Un Presidente eletto dal popolo avrebbe più autorevolezza nel prendere le decisioni, quali sciogliere le Camere, mandare a casa il Governo o licenziare i Ministri non in grado di adempiere al mandato. Le prossime elezioni regionali daranno l'idea di come la pensa gran pare degli Italiani, sempre che con la scusa della pandemia e dei contagi non venga tolto il diritto, visto che con la deriva attuale c'è da aspettarci di tutto.

Celeste Balcon

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 29/8/2020 è stata di **58.438.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Il 26enne: «Non sono l'untore di Cortina, ho fatto il tampone»

Non è l'untore il 26enne nato a Roma con famiglia a Cortina spiega del tampone fatto al rientro dalla Sardegna: negativo Ora ha una polmonite ed è ricoverato in Malattie infettive.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Il sindaco Sgarbi «Multe a chi mette la mascherina all'aperto»

Al sig. Sgarbi - con tutti i negazionisti e spavaldi che ci sono in giro - dico che io la mascherina per prudenza la metto a volte anche all'aperto e la chiamo legittima difesa del Covid **(aleRobepprud78)**

L'analisi

Non illudiamoci, lo Stato non può risarcire tutto e tutti

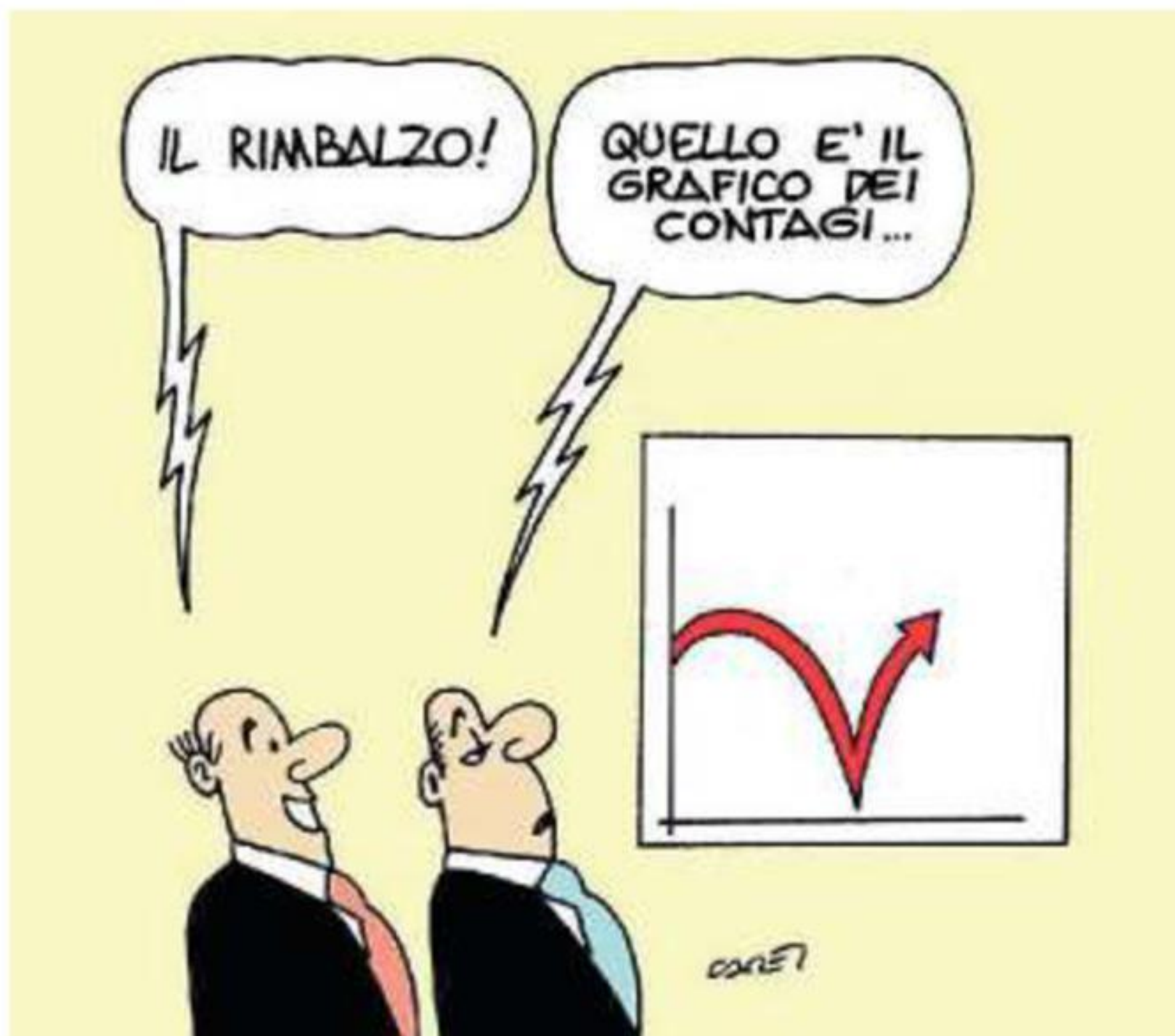
Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) Come faremo a ripagare l'enorme debito aggiuntivo che stiamo contraendo con l'Unione europea e con i mercati finanziari? A giudicare dal dibattito politico in corso, non parrebbe che i nostri governanti se ne curino troppo. Eppure il nostro futuro non dipenderà dall'esito del referendum, né da chi vincerà le elezioni regionali, né dai banchi a rotelle della Azzolina, né da quanti migranti sbarcheranno sulle nostre coste prima che i mari agitati dell'inverno mettano tutti d'accordo. Con ogni probabilità, il nostro futuro dipenderà da due cose soltanto: il successo o insuccesso della scienza nella lotta al coronavirus (vaccino e cure), e la saggezza o stoltezza delle scelte economico-sociali dei nostri governanti. Sul primo punto, quello della scienza, siamo nel buio più totale. Potrebbe andare bene, ma anche malissimo. Nessuno lo sa, e nessuno può saperlo. Sul secondo punto, le scelte dei politici, invece qualcosa lo sappiamo. Sappiamo, ad esempio, che finora il partito dell'economia (riaprire prima possibile e convivere con il virus) è prevalso su quello della prudenza (mantenere e far rispettare le misure più severe, come il distanziamento, le mascherine, il divieto di assembramento). Quel che non tutti hanno ancora capito, invece, è quali siano i costi del prevalere del partito delle "riaperture" e delle "ripartenze". Un costo certo e facilmente prevedibile (e di fatto previsto da molti) è l'impossibilità di riaprire le scuole in sicurezza. Quando si è deciso di tenere aperte le discoteche e chiudere un occhio sugli assembramenti (movida e mezzi pubblici) si è anche scelto, al tempo stesso, di sacrificare la riapertura in sicurezza delle scuole (che non generano Pil) all'imperativo di sostenere l'industria delle vacanze e del divertimento (che un po' di Pil lo genera). E' inutile negarlo, o arrampicarsi sugli specchi: questo governo la sicurezza delle scuole non l'ha mai messa al primo posto, altrimenti avrebbe dato ascolto a quanti, anche nel Comitato

PREMIER Giuseppe Conte

Tecnico-Scientifico, avvertivano dei rischi. Se il costo sociale e sanitario della incauta riapertura estiva è evidente, più controverso è un secondo costo, questa volta genuinamente economico. E' certo che la linea permissiva su viaggi, spiagge, discoteche, movide, vaporetti, autobus, treni, ha generato benefici economici, o se preferite ha contribuito a contenere i danni. Ma non è affatto certo che tali benefici siano maggiori dei danni che, nei prossimi mesi, inevitabilmente deriveranno all'economia dalla moltiplicazione dei focolai e da nuovi lockdown. Se i costi autunnali (nuovi focolai) dovessero risultare superiori ai benefici estivi (più turismo), al danno inferto alla scuola si aggiungerebbe la beffa di aver danneggiato pure l'economia. Ma torniamo alle domande sull'economia. Le stime più recenti assegnano all'Italia l'ultimo posto nella graduatoria del Pil 2020, con una caduta che potrebbe risultare più vicina al 15% che al 10%. Quanto al futuro, neppure per l'Europa nel suo insieme si attende un ritorno ai livelli del 2019 prima del 2023. E per l'Italia che cosa è ragionevole attendersi? Difficile dire che cosa succederà a noi, perché molto dipenderà dall'esito della guerra al virus. Però non è difficile immaginare che cosa faranno loro, i nostri governanti. Lo scenario più verosimile è che continuino sulla linea seguita fin qui, che ha avuto il dono della coerenza, sia sul piano dei provvedimenti economico-sociali che su quello della filosofia che li sorregge. La logica dei provvedimenti è stata chiara. Distribuire soldi a pioggia (e con ritardo), più per sostenere i consumi che per tutelare i produttori di reddito. Agire come se le risorse che l'Europa e i mercati finanziari ci hanno permesso di spendere fossero a fondo perduto, anziché prestiti da restituire. Congelare tutto con la cassa integrazione e il blocco dei licenziamenti, per spostare il più avanti possibile nel tempo (e comunque dopo le elezioni di settembre-ottobre) il momento della resa dei conti, quando tutti potranno vedere a occhio nudo le macerie, fatte di chiusure, fallimenti e posti di lavoro distrutti. Si potrebbe riassumere tutto ciò con la consueta accusa di assistenzialismo, un male che ormai ha contagiato quasi tutta la politica. Ma sarebbe riduttivo e semplificatorio, a mio parere. Quello che è emerso, in questi mesi, è qualcosa di più radicale e più pericoloso. La filosofia che ha mosso la politica, e che ha catturato il consenso degli italiani, non è basata sulla vecchia (e nobile) idea che i più deboli debbano essere assistiti, sussidiati, aiutati. No, l'idea che si è imposta in questi mesi è che nessuno dovesse perdere alcunché, e che tutti avessero diritto a un risarcimento. Il sostegno indiscriminato ai redditi e ai consumi, dal bonus vacanze al super-bonus per le ristrutturazioni energetiche, dal bonus monopattino a quello per le partite Iva (intascato da alcuni parlamentari!), non poggiavano solo sulla credenza che il motore della ripresa non potessero che essere i consumi, ma anche su

IL GOVERNO HA AGITO COME SE LE RISORSE CHE L'EUROPA E I MERCATI CI HANNO PERMESSO DI SPENDERE FOSSERO A FONDO PERDUTO, ANZICHÉ PRESTITI DA RESTITUIRE

una sorta di dottrina o filosofia del risarcimento. Colpiti nei redditi e repressi nelle abitudini di vita, gli italiani sono stati ritenuti degni di risarcimento su tutta la linea. Così abbiamo sentito non solo promettere l'impossibile ("nessuno perderà il suo lavoro"), ma anche garantire diritti per così dire esistenziali, come quelli al divertimento e alle vacanze senza restrizioni, che i due mesi di lockdown hanno reso sacrosanti come altri e più antichi valori della nostra tradizione politica e civile. Quel che è sfuggito, e tuttora sfugge ai cultori dell'economia del risarcimento, è la differenza tra un terremoto locale e una guerra. Quando c'è un terremoto, è logico e realistico che la comunità colpita chieda alla comunità più ampia di aiutarla, risarcendola più o meno integralmente delle perdite subite. La stessa logica, purtroppo, non si applica nel caso di una guerra, che produce perdite generalizzate che nessuno Stato centrale è in grado di ripianare. E infatti, in una guerra, nessuno pensa in termini di risarcimenti, o pretende che lo Stato ricostruisca celermente la sua abitazione distrutta da un bombardamento. Ora, il punto cruciale è che quella contro il Covid è una guerra che stiamo perdendo, e che comunque – anche se domani dovessimo trovare un vaccino – ci lascerà tutti molto meno ricchi di prima. Quella italiana era, fino a ieri, una "società signorile di massa" in lento declino. Oggi è una società che, improvvisamente, si trova a non poter conservare il proprio tenore di vita passato, ma non ha alcuna intenzione di rinunciarvi e prendere atto del cambiamento, preferendo cullarsi nell'illusione che ogni cosa possa presto tornare come prima. La filosofia risarcitoria che tutto e tutti pervade ci sta conducendo a diventare una società parassita di massa, in cui allo Stato viene chiesto di sostenere il reddito di chi non produce nulla, ma non di ripagare i debiti che a questo scopo è costretto a fare. Si potrebbe pensare che la colpa sia di questo governo, e che un governo diverso farebbe cose sostanzialmente diverse. Ma anche questa è un'illusione. L'opposizione politica è leggermente meno assistenzialista di chi ci governa, ma non è di un'altra pasta. Il copyright di "quota cento" è della Lega, e l'ossessione per la riapertura è ancor più forte fra gli esponenti dell'opposizione che fra quelli di governo. La realtà è quella di sempre: gli italiani hanno la classe politica che si meritano. I politici fanno molti errori, che saranno evidenti fra vent'anni e nei libri di storia del futuro. Ma se sbagliano è, prima di tutto, perché inseguono le nostre illusioni.

(www.fondazionehume.it)

La vignetta

La fotonotizia

I 50 anni di Rania, regina di Giordania

Regina Rania di Giordania, moglie del Re Abdullah II, incredibile a dirsi, compie oggi 50 anni. L'eleganza innata ne ha fatto un'icona di stile pur essendo sovrana di un paese musulmano; impegnata pr i diritti dei più deboli e l'emancipazione femminile, è una delle personalità più influenti del mondo non solo mediorientale.

Domenica 30 Agosto 2020
www.gazzettino.it

Dal **31 agosto** al **6 settembre**

La settimana degli imbattibili

MELE GALA
1ª qualita
sacco 2 kg
1,50 €/sacco

PRODOTTO ITALIANO

FORMAGGIO
PARMIGIANO
REGGIANO D.O.P.
24 MESI

9,90 €/kg

SALSICCIA
DI SCOTTONA
DESPAR PREMIUM

YOGURT VIPITENO
GUSTI ASSORTITI
8x125 g

GELATO BARATTOLINO
LE DELIZIE SAMMONTANA
ASSORTITI
500 g - 3,18 €/kg

BIRRA MORETTI
2x330 ml
1,20 €/L

THÈ LIMONE,
PESCA O VERDE
SAN BENEDETTO
1,5 L - 0,33 €/L

0,49 €/pz.

DETERSIVO
LAVATRICE LIQUIDO
DIXAN CLASSICO
57 lav. - 3x950 ml

5,99 €/conf.

Iniziativa valida nei punti vendita aderenti. Salvo errori tipografici.

3ª puntata

7 giorni da non perdere.

IL GAZZETTINO | Domenica 30, Agosto 2020

XXII Domenica del Tempo Ordinario.

Il Sole Sorge 6:22 Tramonta 19:51
La Luna Sorge 18:13 Cala 1:58

CARTELLONE IN DUE FASI PER LA STAGIONE DEL TEATRO NUOVO C'È ANCHE "FURORE"

A pagina XIV

Concerti
Il flauto di Fabbriciani suona su una zattera

A pagina XIV

Pozzuolo

Fanno saltare il bancomat e fuggono con 50mila euro

Colpo nella notte alla filiale della Banca di Udine di Terenzano: una banda di ladri fa esplodere il bancomat e fugge. Bottino: 50mila euro.

A pagina VI

Valli del Natisone abbandonate, turismo addio

Luoghi stupendi e ricchi di storia ma lasciati andare

Tra le vette e il mare del Friuli Venezia Giulia c'è una terra di mezzo, tanto affascinante quanto dimenticata. È la terra delle Valli del Natisone, ormai ribattezzata dai suoi stessi abitanti "una Valle di lacrime", dove il turismo è diventato un miraggio, le opere pubbliche si fermano per tutelare una specie protetta di rana e la promozione di un luogo ricco di natura e storia di fatto non esiste. Qui scorre il fiume Natisone che dà il nome a queste Valli conformate dal suo bacino, un fiume che tutti i friulani conoscono, o quasi. Gli abitanti raccontano, un aneddoto che potrebbe far sorridere. Un giorno, godendosi un pranzo e ammirando lo scorrere dell'acqua verdolina del fiume un ex assessore regionale chiese il nome «di quel torrente» agli stupiti ristoratori che, per garbo, non rivelano il nome del politico, ma non nascondono, pur sempre con garbo, la trascuratezza verso quei luoghi intrisi di storia a due passi da Caporetto.

Zancaner a pagina II

VALLI DEL NATISONE Luoghi abbandonati dalle istituzioni

Montagna

La Coldiretti propone un decalogo per "arginare" i turisti irrispettosi

I comportamenti di alcuni turisti, che frequentano la montagna ignorando le regole, mettono a rischio l'attività di agricoltori e allevatori, oltre a creare situazioni di pericolo. Per questo la Coldiretti del Fvg propone di elaborare un decalogo comportamentale.

A pagina II

Gregge al pascolo

Virus, torna l'allarme dai Balcani

▸I rientro dalle ferie per l'apertura delle fabbriche e l'arrivo dei lavoratori agricoli preoccupa per i potenziali contagi

Riavvio in salita

Il Comune: nessuna garanzia sui servizi del dopo-scuola

Aule, distanziamento, banchi, organico, mascherine, trasporti: a tutte le incertezze che aleggiano sulla ripartenza dell'anno scolastico se ne aggiunge un'altra, quella sui servizi di preaccoglienza e di doposcuola. Le difficoltà a organizzare l'attività didattica si fa sentire anche sulla pianificazione di questi servizi e il Comune di Udine ha avvisato i genitori, attraverso una lettera a tutte le famiglie, che non è ancora chiaro quando potranno partire.

Pilotto a pagina V

È stata la prima emergenza post-lockdown, nonché il primo fattore che ha contribuito a far aumentare di nuovo i contagi (ma raramente i malati) in Friuli Venezia Giulia. E ora, in un periodo delicato per il rientro al lavoro di tante categorie professionali e la concomitante fine del periodo di vacanza per molte persone, il problema è tornato di estrema attualità: il virus è tornato a bussare alla porta della regione dall'Est Europa, cioè da quei Paesi che già a luglio sono stati inseriti dal governo in una sorta di "lista rossa", in quanto il loro sistema di sorveglianza non è giudicato efficiente. Che oggi il virus dall'Est rappresenti un fattore, lo dicono i numeri. E per controllare una situazione potenzialmente pericolosa, serve un nuovo sforzo da parte dei Comuni e del sistema di prevenzione. Solo nell'ultima settimana, il contagio proveniente dall'Europa dell'Est ha generato più di 40 casi.

A pagina III

Calcio L'Udinese batte il Vicenza a Manzano

Coulibaly primo bomber bianconero

Amichevole a Manzano: l'Udinese batte 3-2 il Vicenza. Di Coulibaly il primo gol stagionale A pagina XI

Il bollettino

Venti contagi le terapie intensive restano vuote

Il contagio in Fvg resta stabile, con una differenza minima rispetto all'aumento fatto segnare venerdì. Si intensifica, e dà i suoi frutti, anche il lavoro di tracciamento dei contatti avuti dai cittadini già risultati positivi al Coronavirus, dal momento che l'intero dato di ieri è riferito proprio all'attività di "contact tracing". Quanto ai dati, ieri sono stati rilevati in regione 20 nuovi contagiati, per una situazione sostanzialmente stabile rispetto al giorno precedente. Le Terapie intensive restano sempre vuote.

A pagina III

Nuove Province, dopo i simboli arrivano i contenuti

La Regione procede nel dare contenuti ai nuovi Enti di decentramento regionale, realtà che non si possono chiamare nuove Province, istituto cancellato dallo Statuto con legge costituzionale, ma che ad esse si ispirano come dimensione territoriale – ne sono stati istituiti quattro, ognuno a comprendere gli ex territori provinciali –, come realtà intermedie tra Comuni e Regione e come immagine, dopo che venerdì la giunta presieduta dal presidente Massimiliano Fedriga ha dato il via libera ai 4 loghi simbolo. Con il primo luglio ciascuno dei quattro Edr – quelli di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste - ha preso in carico la gestione dele strade.

A pagina VI

ASSESSORE Pierpaolo Roberti spiega le scelte della Regione

Migranti

Caso Cavarzerani, anche Fedriga in un articolo del New York Times

La questione Cavarzerani finisce nientemeno che sul New York Times. In un articolo pubblicato il 28 agosto e firmato da Gaia Pianigiani e Emma Bubola, infatti, vengono riportate dichiarazioni fatte dal presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, nella conferenza stampa davanti all'ex caserma il 7 agosto.

A pagina V

EX CASERMA La Cavarzerani

Ambiente e turismo

IL MALESSERE
Patrizia Marinig, titolare dell'albergo "Alla trota" di Pulfero, si fa portavoce del disagio degli operatori delle Valli del Natisone, dove il turismo è un'occasione persa

Le Valli del Natisone, paradiso dimenticato

▶Una pista ciclabile è bloccata da anni in attesa di un nuovo percorso per tutelare rane e flora

▶La grotta di S. Giovanni d'Antro chiusa causa Covid, quella del Calzolaio inaccessibile tra tronchi e erba alta

IL CASO

PULFERO Tra le vette e il mare del Friuli Venezia Giulia c'è una terra di mezzo, tanto affascinate quanto dimenticata. È la terra delle Valli del Natisone, ormai ribattezzata dai suoi stessi abitanti "una Valle di lacrime", dove il turismo è diventato un miraggio, le opere pubbliche si fermano per tutelare una specie protetta di rana e la promozione di un luogo ricco di natura e storia di fatto non esiste.

Qui scorre il fiume Natisone che dà il nome a queste Valli conformate dal suo bacino, un fiume che tutti i friulani conoscono, o quasi. Gli abitanti raccontano, non senza perplessità, un aneddoto che potrebbe far sorridere. Un giorno, godendosi un pranzo e ammirando lo scorrere dell'acqua verdolina del fiume – di fronte al quale si staglia la cima del monte Matajur, simbolo delle Valli e ultima linea di difesa italiana durante la Grande Guerra - un ex assessore regionale chiese il nome «di quel torrente» agli stupiti ristoratori del luogo che, per garbo, non rivelano il nome del politico, nemmeno su insistenza, ma non nascondono, pur sempre con garbo, la trascuratezza verso quei luoghi intrisi di storia a due passi da Caporetto.

IL MALCONTENTO

A dare voce a tanto malcontento è Patrizia Marinig titolare dell'albergo ristorante Alla Trota di Pulfero, un ambiente che se ne sta lì da 100 anni. «Negli ultimi anni qui si lavora nei mesi estivi, mentre d'inverno è un lockdown da anni e non solo perché fa freddo. Manca un richiamo per poter soggiornare da queste parti e qui l'inverno dura da novembre a marzo – racconta – ma nemmeno d'estate c'è il vero turismo, se non quello degli emigrati che tornano qui d'estate».

Così le Valli continuano a spopolarsi e ad andarsene sono soprattutto i giovani che trovano maggiori possibilità altrove. Il piccolo abitato di Montefosca, ad esempio, contava 600 residenti, oggi sono rimasti in 30. «Un tempo qui c'era anche la scuola e diversi bar, c'era vita», dice Patrizia senza considerare il bilancio di questo 2020 «che non fa testo perché è una situazione eccezionale», ma che comunque ha tolto quel po' di movimento, magari di gruppi di turisti che arrivavano in pullman per godersi le varie feste paesane e caratteristiche e visitare luoghi molto belli come la Grotta di San Giovanni D'Antro, uno dei principali richiami della zona, oggi chiusa causa Covid.

«Molte famiglie sono arrivate da noi per visitare la grotta, una chiusura ridicola. Basta organizzare piccoli gruppi per le visite su prenotazione. Posso capire che il gruppo di speleologi che ha in capo la gestione non voglia prendersi delle responsabilità, ma quelle ce le abbiamo tutti».

NEL FIUME SONO SPARITE LE TROTE, CHE ERANO UN GRANDE RICHIAMO: MANCANO LE SEMINE DEGLI AVANNOTTI

CHIUSURE E RITARDI

A pochi passi si trova la Grotta del Calzolaio, ben spiegata da cartelli regionali e sito di grande interesse, peccato che non sia accessibile almeno da un paio d'anni tra tronchi schiantati e erba alta.

Ma qui il vero tasto dolente è la pista ciclabile, un'opera già finanziata che potrebbe dare una boccata d'ossigeno al territorio, visto il passaggio di tanti cicloturisti: «I lavori dovevano iniziare lo scorso anno, ma poi è stato scoperto che nella zona di Stupizza, dove doveva transitare, c'è una specie rara di rana e piante e flora da tutelare e deviare la pista in un'altra zona richiedeva un ulteriore investimento di 10milioni di euro. Quindi si è bloccato tutto nuovamente». Così la rana, con tutto rispetto per l'anfibio, batte il turismo: «Ora pare che ci sia un accordo, ma intanto passano gli anni e tre ne sono già trascorsi - aggiunge Patrizia –, ma se parliamo dello spopolamento di una Valle, che potenza può avere una rana per un'intera vallata?».

Eppure qui il cicloturismo è gettonato, anche da parte degli stranieri che amano percorrere strade in mezzo alla natura e gli imprenditori della zona lo sanno, tanto che non mancano i punti di ricarica per le bici elettriche.

LA TROTA SCOMPARSA

Infine c'è la storia, anche questa triste per chi vive di turismo da queste parti, della trota delle Valli. Dieci anni fa la pesca delle trote era un grande richiamo turistico, da marzo a ottobre nei fine settimana arrivavano pescatori anche da altre regioni, dal Veneto, al Trentino all'Emilia Romagna. Oggi, tra piene e scosse di terremoto il fiume ha cambiato la sua conformazione e le trote sono venute a mancare anche perché non venivano seminati gli avannotti. Le piccole trote non ci sono: «Nessuno si è mai interessato a questi cambiamenti, io sono passata da 500 permessi all'anno a zero». E questo dice tutto.

Lisa Zancaner

L'APPELLO

La preoccupazione degli agricoltori dell'Alto Friuli

Turisti indisciplinati e irrispettosi la Coldiretti propone un decalogo

UDINE L'anno scorso, ricorda la Coldiretti del Fvg, l'episodio più eclatante si registrò a Resia: un pastore tedesco spaventò un gregge, ottanta pecore finirono in un dirupo e morirono. Anche nelle ultime settimane, tuttavia, non sono mancati, nelle zone di montagna, cani lasciati liberi, motociclisti indisciplinati che imboccano i sentieri, ciclisti che fanno altrettanto in zone vietate anche alle due ruote.

Comportamenti, quelli dei turisti, che creano preoccupazione negli agricoltori dell'Alto Friuli. «È un problema principalmente di educazione e di rispetto – sottolinea il presidente regionale della Coldiretti Michele Pavan –. Il turismo è fondamentale per la nostra economia e anche in quest'anno particolare, segnato dalla pandemia, le presenze in montagna sono servite a contenere la crisi di tante nostre aziende. Ma è anche giusto pretendere che gli ospiti si muovano nel territorio senza arrecare danni, facendo in particolare attenzione agli animali, bovini e ovicaprini, che sono principale fonte di sostentamento delle aziende».

LO SCORSO ANNO UN PASTORE TEDESCO SPAVENTÒ UN GREGGE: UN'OTTATINA DI PECORE FINIRONO IN UN DIRUPO E MORIRONO

«Se i turisti vanno in montagna, e sono naturalmente i benvenuti – aggiunge il presidente di Coldiretti Udine Gino Vendrame –, è perché qualcuno ha preparato loro un ambiente incontaminato. Il principio chiave, per tutti, dev'essere quello di rispettare chi vive e lavora a contatto con la natura. Ne va del bene di tutti i presenti».

E NEL MIRINO FINISCONO CICLISTI E MOTOCICLISTI CHE PERCORRONO ZONE VIETATE ALLE DUE RUOTE

Una segnalazione, quella della Coldiretti Fvg, mirata a sensibilizzare chi porta ricchezza in montagna, ma che deve necessariamente tenere conto delle legittime esigenze degli agricoltori, chiamati a custodire gli animali per il loro benessere, ma anche per evitare che essi possano arrecare danno. Una situazione dunque delicata che spinge Pavan, nel ruolo di presidente regionale, a proporre la disponibilità della Coldiretti Fvg, in collaborazione se possibile con Promoturismo e Cai, «per la realizzazione di un decalogo, da preparare entro la prossima stagione estiva, con un elenco di indicazioni che possano servire al turista per un più corretto comportamento».

Virus, la situazione

Torna l'allarme dai Paesi dei Balcani

▶Braccianti, operai e collaboratori domestici di rientro in Fvg minacciano il sistema sanitario già vicino al massimo impegno

▶Il pericolo deriva dall'isolamento "impossibile" dei casi In una settimana già 40 infetti arrivati dall'Europa dell'Est

L'ALLERTA

UDINE È stata la prima emergenza post-lockdown, nonché il primo fattore che ha contribuito a far aumentare di nuovo i contagi (ma raramente i malati) in Friuli Venezia Giulia. E ora, in un periodo delicato per il rientro al lavoro di tante categorie professionali e la concomitante fine del periodo di vacanza per molte persone, il problema è tornato di estrema attualità: il virus è tornato a bussare alla porta della regione dall'Est Europa, cioè da quei Paesi che già a luglio sono stati inseriti dal governo in una sorta di "lista rossa", in quanto il loro sistema di sorveglianza non è giudicato efficiente come quello italiano. Che oggi il virus dall'Est rappresenti un fattore, lo dicono i numeri. E per controllare una situazione potenzialmente pericolosa, serve un nuovo sforzo da parte dei Comuni e del sistema di prevenzione.

I DATI

Solo nell'ultima settimana, il contagio proveniente dall'Europa dell'Est ha generato più di 40 casi in tutta la regione. Se si esclude il tracciamento dei contatti, cioè la fase successiva all'individuazione dei primi positivi di un eventuale focolaio, l'importazione di casi dai Balcani e dall'Est in genere ha avuto lo stesso peso rispetto al contagio derivato dal rientro dalle vacanze dei cittadini del Friuli Venezia Giulia e in proporzione un peso nettamente maggiore rispetto ai casi positivi riscontrati tra i richiedenti asilo rintracciati in regione nell'ultima settimana. La nuova "ondata" dall'Europa orientale si è manifestata ad esempio a Sequals, nell'alta pianura pordenonese, quando alcuni braccianti di nazionalità rumena sono risultati positivi al termine della quarantena. Stavano trascorrendo il periodo di isolamento di 14 giorni in una fattoria, ma evidentemente qualcosa non ha funzionato quanto a distanziamento e protezioni, così dai primi due positivi i casi sono raddoppiati e gli isolamenti sono stati prolungati a data da destinarsi. In altre zone della regione, con un occhio particolare alla provincia di Udine, i contagi dall'Est Europa si sono moltiplicati nell'ultima settimana: si è trattato, dati alla mano, di cittadini provenienti soprattutto dall'area dei Balcani. Kossovo, Serbia, Romania, Macedonia, ecco i Paesi che oggi "esportano" più contagiati in Friuli Venezia Giulia. Ci sono poi alcuni casi che derivano da focolai esistenti in Ucraina e Moldavia, altri due Stati inclusi nelle ordinanze che prevedono la quarantena obbligatoria al rientro in Italia.

LE REGOLE

I cittadini che tornano in regione dai Paesi dell' Est a rischio contagio devono rimanere in quarantena per 14 giorni, ma non ci sono abbastanza strutture per l'isolamento sul territorio, e ad esempio nel caso delle badanti, si rischia di "assegnare" come luogo per l'isolamento il posto di lavoro stesso, cioè la casa della persona assistita. E il pericolo è quello di vanificare ogni misura preventiva. La Prefettura di Pordenone è al corrente del problema e ha cercato urgentemente strutture disponibili. Quelle già allestite in regione sono "prese d'assalto" dai migranti in arrivo ogni giorno dalla Rotta balcanica e non è stata trovata alcuna disponibilità. I Comuni sono sempre impegnati in prima linea per fornire ai Dipartimenti di prevenzione le liste dei cittadini provenienti dai Paesi ad alto rischio contagio. Ma possono fare poco per quanto riguarda il vero rispetto delle misure di isolamento, necessarie a diminuire i rischi di diffusione dell'infezione.

SI TRATTA DI PERSONE CHE DEVONO RISPETTARE IL PERIODO DI QUARANTENA

Marco Agrusti

MONITORAGGIO Il sistema della prevenzione del Friuli Venezia Giulia lavora a pieno regime: ieri sono stati processati oltre cinquemila tamponi, record assoluto dall'inizio dell'emergenza sanitaria. Ora però il contagio che arriva dall'Est Europa rischia di mettere in crisi la macchina della prevenzione

Il bollettino

Contagio stabile, in regione 20 nuovi positivi

Il contagio in Fvg resta stabile, con una differenza minima (un caso positivo in più) rispetto all'aumento fatto segnare venerdì. Si intensifica, e dà i suoi frutti, anche il lavoro di tracciamento dei contatti avuti dai cittadini già risultati positivi al Coronavirus, dal momento che l'intero dato di ieri è riferito proprio all'attività di "contact tracing", totalmente in mano ai Dipartimenti di prevenzione delle varie Aziende sanitarie. Significa che dall'isolamento dei singoli focolai, si è passati alla fase due, che consiste nella rottura della catena di contagio tramite l'individuazione di tutte le relazioni intrattenute dai pazienti prima della conferma dell'infezione.
Quanto ai dati, ieri sono stati rilevati in regione 20 nuovi contagiati (venerdì erano stati 19), per una situazione sostanzialmente stabile rispetto al giorno precedente. Le Terapie intensive restano sempre vuote, mentre negli altri reparti ospedalieri dedicati al Covid-19 sono ricoverati 15 pazienti, due in più rispetto all'ultima rilevazione. Le persone attualmente positive al Coronavirus in Fvg sono 356 (due più di ieri). Nessun paziente risulta in cura in terapia intensiva, mentre 15 sono ricoverati in altri reparti.

LE TERAPIE INTENSIVE RESTANO ANCORA VUOTE, MENTRE I RICOVERI SONO QUINDICI

Non si sono registrati nuovi decessi (348 in dall'inizio dell'emergenza). Lo ha comunicato l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi. Analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono 3.748: 1.476 a Trieste, 1.182 a Udine, 823 a Pordenone e 257 a Gorizia, alle quali si aggiungono 10 persone da fuori regione. I totalmente guariti ammontano a 3.044, i clinicamente guariti sono 8 e le persone in isolamento 333. I deceduti sono 197 a Trieste, 77 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia. I totalmente guariti (doppio tampone negativo di conferma) sono stati 18 nelle ultime 24 ore, il dato più alto da settimane. Per questo gli attualmente positivi sono aumentati solo di due unità.

Vigne e frutteti, rischio manodopera

IL CONTRACCOLPO

UDINE Uno dei settori che rischiano di subire il colpo più pesante in seguito al nuovo aumento dei contagi provenienti dall'Europa dell'Est è quello dell'agricoltura. E il dato è lo stesso in tutta la regione, con problemi diversi sia in provincia di Pordenone che nel territorio udinese. Si va dalla manodopera utilizzata per lavorare nei frutteti del Pordenonese ai braccianti che contribuiscono alla vendemmia sui Colli orientali e infine sul Collio vero e proprio, dove le operazioni - vista la caratteristica dei vigneti - devono ancora essere svolti a mano.

A preoccupare non sono tanto i singoli casi di positività tra i lavoratori che rientrano dai Paesi dell'Est Europa, quanto il periodo di quarantena di 14 giorni reso obbligatorio dal governo al momento del ritorno in Italia.

IL QUADRO

A Sequals (Pordenone), alcuni giorni fa il contagio si è diffuso tra i braccianti rumeni che erano isolati in una fattoria in attesa di terminare la quarantena. Ma i casi sono stati molti negli ultimi giorni, e in tutta la regione.

Per questo la Coldiretti sta pensando di fare un appello ai vertici del Friuli Venezia Giulia, affinché si cambi la procedura. «È meglio fare il tampone al rientro in Italia, e non la quarantena lunga. Il test diagnostico - spiega il direttore della sezione pordenonese di Coldiretti, Antonio Bertolla - garantirebbe anche una maggiore sicurezza al lavoratore, al quale in caso di esito negativo del reagente sarebbe immediatamente consentito il ritorno all'opera».

Al momento, infatti, l'isolamento fiduciario di 14 giorni non consente la reimissione nel circuito del lavoro e soprattutto espone chi è colpito dal provvedimento al rischio di trascorrere il periodo di quarantena in ambienti che non sono adeguati alla gestione degli isolamenti veri e propri.

In provincia di Pordenone il problema riguarda da vicino soprattutto i frutteti, con le aziende che utilizzano la manodopera straniera nella fase della raccolta. Ma c'è preoccupazione anche per la stagione dei vivai, che partirà in modo massiccio verso l'inizio dell'autunno. Il quadro è ancora in evoluzione ma si teme che il reperimento della forza lavoro possa subire battute d'arresto.

In provincia di Udine, invece, l'emergenza rischia di riguardare anche la vicina vendemmia, dal momento che in molti vigneti la raccolta dell'uva si svolge ancora obbligatoriamente a mano.

L'ALLARME DI COLDIRETTI: «CHIEDIAMO AL FVG CHE I LAVORATORI POSSANO FARE IL TAMPONE»

M.A.

Ripartenza difficile ora nessuna garanzia per il dopo-scuola

▶Alle incertezze e alle incognite sull'avvio dell'anno si somma quella sui servizi di accoglienza. Lettera del Comune alle famiglie

LA RIPARTENZA

UDINE Aule, distanziamento, banchi, organico, mascherine, trasporti: a tutte le incertezze che aleggiano sulla ripartenza dell'anno scolastico (per cui mancano ormai una quindicina di giorni), se ne aggiunge un'altra, quella sui servizi di preaccoglienza e di doposcuola, servizi importantissimi per le famiglie che ci fanno affidamento per poter conciliare gli orari di lavoro. Le difficoltà a organizzare l'attività didattica, stravolta dalle misure anti-Covid, si fanno sentire, infatti, anche sulla pianificazione di questi servizi e il Comune di Udine ha avvisato i genitori che non è ancora chiaro quando potranno prendere il via (comunque solo dopo il referendum), dato che gli Istituti comprensivi non hanno ancora fornito al Municipio le informazioni indispensabili per poterli pianificare; tutte le modifiche apportate alle modalità di svolgimento dell'attività scolastica (dallo scaglionamento, agli spazi in più ricavati e trasformati in aule per garantire le distanze) hanno reso più complessa anche l'organizzazione delle altre attività pre e post scuola.

LA LETTERA

In una lettera inviata alle famiglie udinesi, l'assessore all'istruzione Elisa Asia Battaglia ricorda quindi che "nell'avviso informativo sui servizi comunali di doposcuola e preaccoglienza si precisava che le preiscrizioni venivano fatte solo a titolo esplorativo e che solo in seguito alle decisioni del Governo e delle autorità locali sull'emergenza coronavirus, sarebbe stata data comunicazione agli interessati dell'ammissione ai servizi. E' volontà dell'Amministrazione Comunale – continua la comunicazione -, attivare i servizi il prima possibile, ma a tutt'oggi non sono ancora pervenute dagli Istituti Comprensivi le informazioni indispensabili e necessarie per poter organizzare i servizi richiesti, (ad esempio: scaglionamento degli orari, rientri pomeridiani, disponibilità delle aule, ecc.)". L'assessore Battaglia rassicura comunque i genitori sul fatto che Palazzo D'Aronco è in continuo rapporto con le scuole per poter tornare nel più breve tempo possibile alla normalità: "Consapevoli dei disagi che la situazione di incertezza provoca nell'organizzazione delle famiglie – scrive Battaglia -, gli uffici comunali sono costantemente in contatto con i Dirigenti scolastici o loro delegati e con le ditte affidatarie per avviare i servizi quanto prima e permettere alle famiglie di tornare ad una sorta di normalità. In questo scenario, ancora decisamente in evoluzione, si comunica che i servizi prenderanno avvio comunque solo dopo la tornata referendaria prevista per il 20 e 21 settembre, ma attualmente non è ancora stata definita la data precisa di inizio. Appena disponibili verranno comunicate: l'accettazione della preiscrizione, la data di avvio dei servizi, le modifiche organizzative per garantire servizi in sicurezza per bambini e operatori".

E PER GLI ISTITUTI SUPERIORI MANCANO ANCORA DIVERSI SPAZI PRENDE CORPO L'IPOTESI DELLA FIERA

GLI SPAZI

Per quanto riguarda gli spazi (ampliati per mantenere il distanziamento di un metro statico) a Udine, invece, non ci sono criticità, almeno per le scuole dell'infanzia, le elementari e le medie che hanno ricavato aule in più sfruttando tutti gli ambienti disponibili (dalle sale riunioni, alle biblioteche): proprio in questi giorni, infatti, istituti e Comune stanno lavorando per spostare tutti gli arredi possibili, così da garantire maggiore distanza tra i banchi; unica eccezione una scuola primaria per cui ci saranno forse da spostare due classi. Qualche difficoltà in più c'è invece per le scuole superiori, in particolari le più grandi, che hanno molte classi: in questo caso, le soluzioni cui si sta pensando sono i padiglioni della Fiera e l'edilizia leggera, ossia tensostrutture e prefabbricati.

Alessia Pilotto

ASSESSORE Elisa Asia Battaglia, che regge il referato all'Istruzione, ha scritto una lettera alle famiglie udinesi

LA PROTESTA La manifestazione dei migranti contro la "zona rossa" all'ex Caserma Cavarzerani

Caso Cavarzerani, Fedriga finisce sul New York Times

IL CASO

UDINE La questione Cavarzerani finisce nientemeno che sul New York Times. In un articolo pubblicato il 28 agosto e firmato da Gaia Pianigiani e Emma Bubola, infatti, vengono riportate alcune dichiarazioni del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, rilasciate proprio nel corso della conferenza stampa tenuta, assieme al sindaco Pietro Fontanini e all'europarlamentare Elena Lizzi, davanti all'ex caserma di via Cividale lo scorso 7 agosto, quando la struttura affrontava ormai il secondo periodo di quarantena dopo alcuni tamponi positivi sugli ospiti.

Il pezzo si intitola "Con la ricomparsa del Coronavirus in Italia, i migranti diventano un bersaglio per i politici" e nel sottotitolo riassume "I politici di destra affermano che i migranti minacciano l'Italia portando con sé il Covid-19, anche se i dati ufficiali mostrano un effetto "minimo" dei nuovi arrivi". L'articolo parte dalla Sicilia e dal provvedimento del suo presidente, Nello Musumeci, che ha ordinato la chiusura di tutti i centri di accoglienza e riporta poi i dati del ministero della Salute secondo i quali meno del 5 per cento dei contagi registrati nelle prime due settimane di agosto erano riconducibili a nuovi migranti.

PRESIDENTE Massimiliano Fedriga citato dal Nyt

Poco più sotto, viene riportata appunto la dichiarazione di Fedriga («Non possiamo permetterci che questa terra, dopo tutti i suoi sforzi e il successo nella lotta alla pandemia, si trovi in una situazione difficile a causa della mancanza di controlli»), facendo riferimento al contesto durante la quale fu pronunciata: "Il signor Fedriga – dice l'articolo -, stava parlando a una manifestazione davanti a una struttura nella città nord-orientale di Udine da cui erano fuggiti nove migranti. Il centro, progettato per 320 persone ma che ospitava 460 richiedenti asilo, era stato messo in quarantena dopo che vi erano stati scoperti diversi casi di coronavirus".

Intanto, il destino della Cavarzerani si deciderà nei prossimi giorni, quando dovrebbe essere trasferito fuori regione un numero consistente di persone.

Al.Pi.

Rischio mafia, nasce in regione l'Osservatorio civico

CRIMINALITÀ

UDINE Nasce in regione un Osservatorio Civico contro le illegalità del Fvg, un'associazione di volontariato creata su iniziativa di una decina di friulani sulla falsariga dell'omonimo gruppo veneto e del Centro documentazione e di inchiesta della criminalità del Veneto, con i quali sono già stati avviati rapporti di collaborazione e scambio di informazioni. Alla base della decisione di istituire l'osservatorio, che è stato presentato ieri a Udine, l'idea che la nostra regione non sia, ormai da decenni, un'isola felice.

I RISCHI

«Basta ricordare – ha spiegato il referente Marino Visintini -, che il magistrato Nicola Gratteri, ospite lo scorso 17 maggio 2019 nell'evento "Vicino e Lontano" nel suo intervento nella Chiesa di San Francesco aveva dichiarato che "ci sono 25 famiglie di 'ndrangheta insediate/operanti in Friuli Venezia Giulia». I principali scopi dell'osservatorio sono quindi raccogliere segnalazioni, documentazioni e richieste di aiuto trasmettendoli agli uffici dello Stato le informazioni; valorizzare tutti i soggetti impegnati in attività di lotta alle corruzioni e ai fenomeni mafiosi, in un'ottica di prevenzione; e realizzare progetti e collaborazioni per attività volte alla sensibilizzazione e all'educazione alla legalità. Visintini, storica anima di Legambiente, ricorda i tanti anni di battaglie «rivolte contro un'illegalità diffusa e le emergenze tutt'ora presenti in provincia di Udine; dopo aver denunciato negli anni ' 90 la lobby delle discariche e gli intrecci tra mondo politico, economico ed amministrativo dei vari enti nel settore ambientale, dopo aver presentato la mappa di alcuni "disastri ambientali", c'è bisogno di alzare l'attenzione con più vigore – spiega -. Ci sono reti idriche di acquedotto ancora realizzate in cemento amianto con parecchie decine di chilometri, cosa vietata dalle normative europee e italiane da decenni; negli ultimi anni, abbiamo sollevato anche le problematiche relative al malfunzionamento degli impianti di depurazione e desta rabbia che dopo i vari esposti presentati, ancora l'autorità giudiziaria non sia pervenuta. Tutte queste emergenze ambientali si trascinano da decenni favorite dalla carenza di strutture di controllo con personale e attrezzature adeguate considerata la diffusa illegalità ambientale. Precise responsabilità sono da individuare in coloro che hanno gestito e fatto parte dell'ente Provincia negli ultimi 30/35 anni, nei responsabili/amministratori dei comuni interessati e nel ritardo della Regione nell'affrontare numerose emergenze ambientali locali. Queste situazioni sono state favorite anche dal depotenziamento delle strutture di controllo ambientale, come il Corpo di vigilanza ambientale dell'ex ente intermedio e la riduzione del personale del Nucleo Operativo dei Carabinieri e dei Berretti Verdi della Guardia di Finanza. Decenni di rischi ambientali e di salute pubblica che hanno visto la latitanza dei "paladini dell'ambiente", i cosiddetti "Verdi"».

IL REFERENTE VISINTINI: UNA SENTINELLA PER PREVENIRE L'ILLEGALITÀ ANCHE AMBIENTALE

NUOVA ASSOCIAZIONE Marino Visintini, referente dell'Osservatorio Civico

a.p.

Nuove "Province", i primi lavori

▶Passano agli "Edr" l'edilizia scolastica superiore e le arterie ex provinciali di tutta la regione dopo la gestione di Fvg Strade

▶Partito democratico e Movimento 5 stelle ancora sulle barricate «Non serve un soggetto ad hoc per gestire la viabilità sul territorio»

ENTI LOCALI

UDINE La Regione procede nel dare contenuti ai nuovi Enti di decentramento regionale, realtà che non si possono chiamare nuove Province, istituto cancellato dallo Statuto della Regione con legge costituzionale, ma che ad esse si ispirano come dimensione territoriale – ne sono stati istituiti quattro, ognuno a comprendere gli ex territori provinciali –, come realtà intermedie tra Comuni e Regione e come immagine, dopo che venerdì la giunta presieduta dal presidente Massimiliano Fedriga ha dato il via libera ai 4 loghi simbolo.

I DETTAGLI

Con il primo luglio ciascuno dei quattro Edr – quelli di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste - ha preso in carico la gestione del patrimonio scolastico costituito dagli edifici che ospitano le scuole superiori di ogni ex Provincia e ora si appresta a farsi carico della gestione ordinaria – sfalcio compreso – delle ex strade provinciali. «Entro l'autunno modificheremo la norma che consentirà il trasferimento della competenza della gestione delle ex strade provinciali da Fvg Strade agli Edr», conferma l'assessore regionale alle Autonomie Pierpaolo Roberti. Dopo la soppressione delle Province, la competenza su queste strade era stata trasferita alla società in house della Regione, Fvg Strade, ma «i risultati non sono stati di certo fantastici – evidenzia Roberti -, con l'aggiunta che, con il trasferimento del personale provinciale, si è creata una realtà con differenze contrattuali che hanno creato tensioni e che vanno risolte». Sarà di competenza degli Edr anche la rete delle piste ciclabili, ormai articolata.

POLEMICHE

Un disegno che non piace assolutamente alle opposizioni in consiglio regionale, sin da subito contrarie alla costituzione di realtà che «fanno fare un passo indietro che non giova a nessuno», ribadisce la capogruppo del M5s, Ilaria Dal Zovo. «Gli Edr non servono. Per la gestione delle strade è sufficiente Fvg Strade – sostiene la pentastellata -. Quanto all'edilizia scolastica, la Direzione centrale dell'assessorato competente ha mezzi e e risorse per gestirla. Al limite si sarebbero potuti fare degli uffici decentrati nelle cinque sedi che la Regione ha già sul territorio». Lettura smontata da Roberti, che evidenzia: «Fvg Strade è un ente strumentale adatto per le opere strategiche – dai ponti alle gallerie – e per la gestione delle grandi arterie. Una realtà efficiente in questa dimensione non è detto che lo sia in un altro contesto: ognuno deve svolgere i compiti per cui è tarato». Nello specifico, si tratta di «attivare un gestore che sia vicino al cittadino e alle sue esigenze, un ente con il quale il sindaco possa rapidamente segnalare che c'è lo sfalcio da effettuare o che in un tratto manca il sale dopo una nevicata. Sono servizi che incrociano la vita quotidiana dei cittadini e che devono essere garantiti in maniera efficiente». Rispedite al mittente anche le possibili osservazioni su un aumento dei costi, rispetto alla precedente organizzazione istituzionale. «Una stupidaggine – dice Roberti -. Gli unici costi risparmiati con il taglio delle Province sono stati quelli dell'indennità dei consiglieri, abbondantemente compensati dal trasferimento dei dipendenti provinciali in Regione, con relativo adeguamento di retribuzione». Anche il Pd, però, non demorde dalle critiche e smonta la consistenza dei nuovi Edr. «Già delle Province pochi sentono la mancanza, credo nessuno volesse ulteriori uffici regionali, perché questo sono, ed una Regione ancor più accentratrice a discapito dei Comuni», considera infatti il segretario regionale dei Dem, Cristiano Shaurli, che bolla i nuovi loghi come «l'ultima puntata di un gigantesco imbroglio che sta andando avanti dalla campagna elettorale». La Lega, ricostruisce, «ha promesso prima un ritorno al passato con nuovi Consigli e giunte provinciali eletti per creare altre comode ed inutili poltrone inutili, mentre lavoratori e le imprese non sanno che farsene ed attendono Istituzioni in grado di dare risposte migliori, più efficienti e più veloci. Fallito per ora questo tentativo e totalmente fallita la riforma degli Enti locali, che non ha risolto un problema ai Comuni e non ha visto nascere nemmeno un'aggregazione si passa ai disegnini».

L'ASSESSORE ROBERTI RESPINGE LE CRITICHE: «EREDITATA UNA SITUAZIONE CRITICA SU MOLTI FRONTI»

Ma Roberti evoca proprio il Pd, partito di maggioranza nella scorsa legislatura, riguardo all'eredità ricevuta in conto edilizia scolastica. «C'erano lavori fermi per milioni e milioni, perché le Uti dei capoluoghi non avevano dirigenti e tecnici – sostiene -. Cito solo i 40 milioni sul Malignani di Udine e un'altra ventina di milioni per l'edilizia triestina. Abbiamo ereditato un'emergenza, cui ora si è aggiunta la complessità generata dal Covid». La precedente amministrazione ha proceduto con «riforme affrettate che poi non sono partite. Noi abbiamo deciso di procedere passo dopo passo: agli Edr diamo le competenze man mano che attribuiamo il personale».

Antonella Lanfrit

AUTONOMIE LOCALI L'assessore regionale Pierpaolo Roberti difende la riforma degli Enti locali che ha portato alla creazione delle nuove "Province"

Guerri e Fedriga al Premio Divergenze

IL PREMIO

UDINE Saranno il presidente della Fondazione Vittoriale degli italiani Giordano Bruno Guerri e il presidente della Regione Massimiliano Fedriga a chiudere questa sera la prima edizione del Premio Divergenze. Il premio, voluto per dare un riconoscimento ad intellettuali, giornalisti e scrittori che hanno il coraggio di assumere punti di vista originali e controcorrente, verrà assegnato, alle 21 (l'appuntamento si terrà nella Loggia del Lionello o, in caso di maltempo, in Sala Ajace), a Giordano Bruno Guerri storico, scrittore saggista ma soprattutto grande interprete del mito di Gabriele D'Annunzio. La sua "lectio divergente" affronterà il tema "riscrivere la storia". La prolusione sarà tenuta da Andrea Romoli, presidente della scuola di formazione politica dedicata alla memoria del padre, Ettore Romoli.

In precedenza, alle 19, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga sarà protagonista dell'ultimo dei tre incontri politici che hanno arricchito il premio. A causa delle misure anticovid il numero di posti è limitato. Per accedere ai diversi eventi è necessaria la prenotazione, da effettuare connettendosi alla pagina facebook della scuola di formazione politica Ettore Romoli oppure scrivendo a scuolaromoli@gmail.com; scuolapoliticaettoreromoli@gmail.com. Il Comune di Udine e la Scuola di formazione politica Ettore Romoli hanno già deciso di stampare un volume che raccoglierà le tre lectio divergenti e che sarà disponibile nei prossimi mesi ai partecipanti alle serate.

Fanno saltare il bancomat e fuggono con 50mila euro

IL COLPO

POZZUOLO Un boato nel cuore della notte, un bancomat fatto saltare e un gruppo di uomini in fuga con un bottino che si aggirerebbe sui 50mila euro. Gli abitanti di Terenzano sono stati svegliati, l'altra notte, poco dopo le 2.30 dall'esplosione provocata dai ladri che hanno fatto saltare il bancomat installato nella filiale della Bcc Banca di Udine nel pieno centro della frazione, in piazza Terenzio. Scattati gli allarmi, sul posto sono intervenute due pattuglie dei vigili notturni e i carabinieri della compagnia di Latisana. Per portare a termine il colpo, i ladri sarebbero penetrati nell'istituto dopo aver sfondato un'uscita d'emergenza e, quindi, raggiunto lo sportello del bancomat, lo hanno fatto esplodere. In base ad alcune testimonianze, i carabinieri si sono messi all'inseguimento di una vettura di grossa cilindrata utilizzata dai malviventi. L'auto sarebbe stata intercettata successivamente nella Bassa friulana, ma è riuscita a far perdere le proprie tracce. I ladri, molto probabilmente, erano diretti verso il Veneto.

ARRESTATO DALLE VOLANTI UN LADRO DI SLOT AUTORE DI UN FURTO A MARTIGNACCO E DI UN TENTATIVO IN CITTÀ

TERENZANO La filiale della Banca di Udine in piazza Terenzio, teatro del colpo eseguito facendo esplodere il bancomat

LADRO DI SLOT

Sempre l'altra notte, la Squadra Volante della Questura di Uidne, verso le 4 ha ricevuto una segnalazione di furto in atto nel bar annesso all'area di servizio Q8 in Via Grado a Udine. I testimoni parlavano di un uomo che, dopo essersi incappucciato ed aver forzato una porta d'accesso, era scappato. Una volante è riuscita a rintracciare e a fermare l'auto in viale Palmanova. La perquisizione all'interno del veicolo permetteva di rinvenire diversi strumenti utilizzati per commettere furti: un piccone, un "piede di porco" ed una flex. L'uomo in fuga (un cittadino rumeno pluripregiudicato per reati contro il patrimonio), corrispondente alla descrizione fornita dai testimoni, ammetteva di aver tentato di rubare le slot machines presenti nel bar.

Si è poi accertato che, poco prima, l'uomo aveva già messo a segno un furto all'interno di un bar di Martignacco, ove erano state sottratte 2 slot ed una cambiamoneta, che venivano rinvenuti in un'area campestre poco distante dal luogo del furto e posti sotto sequestro. Inoltre, anche la macchina utilizzata per consumare i furti risultava oggetto di furto compiuto il giorno prima a Gorizia. Il ladro, M.C., 29 anni, residente in provincia di Udine è stato arrestato in flagranza per furto aggravato e ricettazione. Sono in corso ulteriori approfondimenti per capire se vi siano altri colpi a lui riconducibili.

Spilimberghese Maniaghese

CARABINIERI
Gli uomini del Radiomobile di Spilimbergo grazie a indizi ed elementi raccolti sono arrivati al terzetto denunciato

In tre distruggono una casa per noia

▶I minorenni sono stati identificati dai carabinieri dopo che erano entrati in una abitazione e l'avevano messa a ferro e fuoco

▶Secondo gli investigatori si tratterebbe di una banda di ragazzini protagonista di episodi analoghi nel territorio

SPILIMBERGO

Tre quattordicenni sono stati denunciati dai carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Spilimbergo per violazione di domicilio, deturpamento e imbrattamento di cose altrui. Due sono residenti a Spilimbergo, il terzo a San Giorgio della Richinvelda.

IL FATTO

I carabinieri, al termine della prima tranche investigativa, hanno scoperto che il terzetto, assieme ad altri giovani che a loro volta stanno per essere identificati, il pomeriggio del 20 agosto si sono introdotti all'interno di un'abitazione di via San Giovanni Eremita, a Spilimbergo. La casa è di proprietà di emigranti che vivono in Francia per lavoro, e quindi viene abitata saltuariamente. La banda non si è limitata a entrare nell'abitazione, ma una volta dentro ha dato sfogo alle peggiori azioni, imbrattando i muri con scritte, spaccando oggetti e suppellettili, lasciando evidenti tracce del loro passaggio come bottiglie vuote di birra, anche rotte in mille pezzi. Un'orda di barbari che alla fine ha lasciato solo rovine e danni ingenti che non sono stati ancora quantificati. Secondo i carabinieri che hanno ricostruito l'accaduto, "il fatto è stato posto in essere dai protagonisti al solo fine ludico e per futile depravazione".

LE INDAGINI

Gli autori dei vandalismi sono stati identificati grazie a una serie di indizi e di elementi che sono stati raccolti dai carabinieri durante il sopralluogo. La pattuglia del Radiomobile è infatti intervenuta sul posto subito dopo aver ricevuto una chiamata dal proprietario dell'abitazione visitata dalla banda dei vandali minorenni. L.C., 86 anni, vedovo residente in Francia e originario di Forgaria del Friuli, si è accorto dell'accaduto il giorno stesso dell'intrusione e qualche giorno dopo è andato a denunciare l'accaduto alla stazione dei carabinieri. Sono bastati pochi giorni per arrivare a dare un volto e un nome ai primi tre partecipanti ai raid vandalico, ma le indagini proseguono e da quanto appreso i carabinieri sono vicini all'identificazione degli altri giovani.

PRESTO UN NOME ANCHE AGLI ALTRI GIOVANI CHE HANNO PARTECIPATO ALLE SCORRIBANDE VANDALICHE

VIA SAN GIOVANNI EREMITA L'abitazione nella quale hanno dato sfogo alla loro noia i tre ragazzi 14enni denunciati dai carabinieri. Con loro altri giovani

I PRECEDENTI

Secondo i carabinieri, alla luce di quanto è emerso in sede di indagini l'episodio accaduto in via San Giovanni Eremita sarebbe solo l'ultimo di una serie. Per quasto hanno aperto un nuovo fronte investigativo, prevedendo ulteriori sviluppi analoghi e l'individuazione dei responsabili. Il comando di compagnia di Spilimbergo è costantemente impegnato nel controllo del territorio sui diversi fronti : assembramenti molesti; rumori notturni; "topi d'appartamento"; assistenza viaria e di soccorso ai turisti e vacanzieri (nei periodi estivi e di week-end), litigi tra vicini, festeggiamenti estivi, dispiegando più pattuglie sul territorio di competenza, nell'arco delle 24 ore di ogni giorno. Il numero di pronto intervento è "112".

Scuola

Il Tagliamento, domani i corsi di recupero in presenza

(lp) All'istituto superiore "Il Tagliamento" di Spilimbergo sono state definite le misure per la ripartenza dopo sei mesi di stop alle attività didattiche in presenza. Per i corsi di recupero, la prima campanella del nuovo anno scolastico suonerà già domani. Per tutti gli altri il rientro in classe è invece previsto per mercoledì 16 settembre, ad eccezione degli alunni delle classi prime, che partiranno con un giorno d'anticipo. In totale ci saranno 44 classi: nel dettaglio saranno quattro le prime all'Itag, l'istituto tecnico agrario, due all'Iti, l'istituto tecnico industriale e due all'Itet, l'istituto tecnico commerciale e tecnologico. Otto saranno le seconde (cinque all'Itag, tre all'Iti, due all'Itet, in quest'ultimo caso essendo classi molto numerose probabile possano essere sdoppiate e se ne possa creare una terza), undici le terze (cinque all'Itag, tre all'Iti, e tre all'Itet), otto quarte (cinque all'Itag, due all'Iti e una all'Itet) e sette quinte (quattro all'Itag, due all'Iti, una all'Ipsc, l'ex Flora che chiuderà così il suo ciclo). «L'attività didattica - fa sapere la dirigente Lucia D'Andrea - sarà svolta in via prioritaria in presenza, tuttavia una parte residuale del monte ore potrebbe essere erogata attraverso una modalità di didattica digitale integrata. Attività in presenza per cui è stata studiato un piano orario, intanto per le prime due settimane di lezioni. In virtù di un'ottimizzazione degli spazi si prevede che, una volta a settimana, un gruppo di classi stia a casa e faccia lezione a distanza via web, ad eccezione delle prime, che saranno sempre in aula, per poter facilitare la conoscenza tra docenti e allievi».

Al via i lavori del rondò, Strada del Cosa chiusa un mese

SPILIMBERGO

L'ingresso alla "Strada del Cosa" resterà interdetto, per alcune settimane, per permettere il completamento della parte di lavori relativa alla nuova rotonda di accesso all'area. L'annuncio è stato dato direttamente dal sindaco di Spilimbergo Enrico Saricinelli: «Come anticipato anche alle ditte interessate che operano in quell'area produttiva - ha aggiunto - vi saranno quindi dei disagi alla circolazione. Disagi che speriamo siano però controbilanciati dalla prospettiva di completamento di una opera di riqualificazione della zona attesa da decenni e che dovrebbe fare da volano per il comparto».

L'ORDINANZA

Quanto ai possibili problemi alla circolazione, sono legati all'ordinanza firmata dal comandante della Polizia locale, Filippo Pitton, che dispone la chiusura temporanea di via Zona Industriale del Cosa all'imbocco di via Cavalleggeri di Saluzzo per effettuare le lavorazioni di asfaltatura e di completamento dei marciapiedi. L'arteria non sarà percorribile fino al 30 settembre e, comunque, fino all'ultimazione dei lavori: è stata dunque disposta l'istituzione del divieto di circolazione in corrispondenza dell'intersezione tra le vie Zona industriale del Cosa e Cavalleggeri di Saluzzo, ma anche l'istituzione del divieto di circolazione per i mezzi superiori ai 35 quintali su via della Favorita da intersezione Sr464. La via Zi del Cosa rimarrà percorribile a doppio senso di marcia. L'accesso alla medesima via per chi proviene dalla "Rampa A", cioè da sud, sarà consentito solo ai residenti e frontisti diretti alle attività produttive ivi presenti. È stata anche disposta la deviazione per i mezzi superiori ai 35 quintali sulla direttrice Sr464 per raggiungere la Sr177 (Cimpello-Sequals).

I COSTI

Le opere, per un importo di 905 mila euro, sono state affidate alla Aeb costruzioni generali di Villorba (Treviso) che opera nel campo edile stradale, con una efficiente rete di attrezzature, automezzi e personale altamente specializzato. L'intervento di riqualificazione consentirà non soltanto una riasfaltatura, comunque costosa, ma darà pure la possibilità di una rivisitazione completa che passa dal rifacimento della segnaletica ad un più agevole accesso per le aziende insediate. Il tutto per rilanciare una zona produttiva che da una decina d'anni risulta scarsamente attrattiva. Il progetto dell'amministrazione civica è quello di fornire servizi e infrastrutture moderne al mondo dell'imprenditoria, per convincere qualche player di livello a scegliere Spilimbergo per le proprie attività industriali.

L.P.

San Vito

IL DIRIGENTE

Tinaglia non nasconde criticità: «Sarà necessario assumere altri bidelli gli attuali non bastano»

Lavagne multimediali nuovi banchi e iPad: a scuola cambia tutto

▶Al Liceo "Le Filandiere" a all'Isis Sarpi si parte con le lezioni in presenza: «Più entrate e uscite, test sierologici ai docenti»

CORSA CONTRO IL TEMPO Il Liceo Le filandiere, sopra, e a lato l'Isis Sarpi. In alto il preside Tinaglia

SAN VITO

Ritorno a scuola tra mascherine per studenti, visiere per docenti, lezioni anticipate e nuove dotazioni tecnologiche. Con grande attenzione ai momenti di ingresso e uscita dai plessi. Mai più come prima? Se lo chiedono in molti tra studenti e docenti in vista della riapertura in presenza delle lezioni a scuola. E chi l'avrebbe detto che si sente già forte la nostalgia delle lezioni alla "vecchia" maniera, senza le misure di sicurezza che il mondo della scuola è chiamato ad attuare nel rispetto delle azioni anti contagio Covid-19. Lo sanno bene gli istituti superiori di San Vito alle prese con l'attuazione di disposizioni, protocolli e riorganizzazione di una serie di servizi e accessi ai spazi. Ma la parola d'ordine è riaprire garantendo al meglio l'attività didattica per tutti studenti.

SPRON BATTUTO

Lo sa bene Carla Bianchi, la dirigente del liceo Le Filandiere, che va dritta al nocciolo: «L'ipotesi è di dotare i docenti di visiere trasparenti. Al contempo, sono già in corso i test sierologici per tutti gli insegnanti. Sul fronte delle attrezzature, l'istituto si doterà di 90 banchi con le rotelle per creare aule "mobili" sfruttando nuovi spazi non pensati inizialmente per lo scopo come i grandi a disposizione dell'istituto». Parlando di ritorno, al liceo per il primo settembre è in agenda il collegio docenti e già dal giorno dopo ci sarà il ritorno dei primi studenti in classe per i corsi di recupero e l'accoglienza. Anche la prima campanella suonerà anticipata di due giorni

al liceo: il 14 settembre per i circa 900 liceali. Per quanto riguarda dotazione mascherine agli studenti e rilevazione della temperatura in ingresso, dall'istituto di via Patriarcato comunicano che per ora sono pensati perché siano a carico delle famiglie.

RIVOLUZIONE

Spostandoci all'Isis Sarpi si lavora sodo per la ripartenza, a partire dalle dotazioni. «Abbiamo ordinato 250 nuovi banchi e relative sedie - spiega il dirigente Vincenzo Tinaglia -. Oltre agli I-pad per i docenti, in modo tale che in caso di una impennata dei contagi, siano già operativi per la didattica a distanza. Ma ci auguriamo che ciò non serva. Al contempo, stiamo dotando metà delle aule del Sarpi così come al Freschi, con lavagne multimediali e smart tv». I computer portatili rimarranno invece a disposizione delle famiglie di studenti in difficoltà, in caso di necessità. Anche all'Isis Sarpi la ripartenza dei corsi di recupero è il primo settembre, mentre per tutti si torna a scuola dal 16 settembre. Sul fronte degli ingressi-uscite, nelle scuole superiori sanvitesi sono in maggior numero: una decina al liceo Filandiere, al Sarpi gli accessi saranno sei, mentre al Freschi quattro.

NEL SANVITESE GLI ISTITUTI SI STANNO ORGANIZZANDO PER ESSERE TUTTI ANTICOVID

ALTRE REGOLE

Tinaglia fornisce ulteriori dettagli sulle disposizioni per gli studenti: «Ogni classe dovrà entrare in fila, due a due, e la prima settimana saranno i docenti della prima ora a prenderli e accompagnarli. Dopo questo avvio, si deciderà se farli entrare direttamente. Tutti sempre dotati di mascherine. Bisognerà portare pazienza per gli intervalli, che saranno a gruppi scaglionati, nell'arco di tempo tra le 10 e le 12». Entrambi gli istituti prevedono formazione specifica anti Covid-19 per i docenti. Tra le altre misure adottate, segnaletica colorata nei corridoi, uffici e spazi comuni, oltre a schermi in segreteria per agevolare il distanziamento. Aspetto non secondario, ma molto importante per affrontare tutto questo, sono i collaboratori scolastici: i dirigenti di San Vito hanno presentato richiesta di organico potenziato per i bidelli, visto che serviranno anche per la sorveglianza nei nuovi ingressi aumentati di numero, in vista del rientro a settembre in classe. (em)

Loggia di S. Giovanni, scale più sicure con 168mila euro

CASARSA

Loggia di San Giovanni in sicurezza con i lavori sulle scale d'accesso. Il progetto rientra nel piano delle opere pubbliche approvato nei mesi scorsi dal Consiglio comunale di Casarsa, ovvero il restauro e l'adeguamento della loggia di San Giovanni, una delle strutture architettoniche più rilevanti della cittadina e simbolo iconico di questo storico ambito. L'intervento previsto ammonta a circa 168mila euro.

Gli uffici comunali hanno affidato a un professionista l'incarico per le opere di adeguamento e superamento delle barriere architettoniche della loggia. Come ha spiegato il sindaco Lavinia Clarotto «La progettazione è indispensabile per capire come definire dal punto di vista architettonico la questione della scala che porta alla loggia». La struttura è caratterizzata da un'unica scala, utilizzata anche da un privato, inadeguata agli standard per la sicurezza di un luogo pubblico.

«A tutti gli effetti è una vecchia scala - puntualizza Clarotto - e l'obiettivo è quella di renderla adeguata alle norme e di realizzare un montascale. I lavori si concentreranno soprattutto su questi aspetti, a cui si aggiunge la pulizia degli intonaci».

Per quanto riguarda i tempi di realizzazione, il primo passo sarà quello di concludere la progettazione. Quindi ci sarà l'affidamento dei lavori e la consegna del cantiere. Se tutto filerà liscio i lavori potrebbero partire anche entro il 2020, finanziandoli con l'applicazione di una parte dell'avanzo di amministrazione. Al più tardi si slitterà alla prima parte del prossimo anno. Su questo intervento, che il Comune realizzerà con fondi propri, aveva visto lo scorso anno l'ente comunale presentare istanza alla Regione per ottenere un contributo ad hoc, ma la richiesta non aveva ricevuto finanziamenti. (em)

Mercato rionale a Ligugnana riparte la sperimentazione

SAN VITO

Dall'8 settembre sarà riattivato il mercato rionale di Ligugnana. Una sperimentazione che guarda avanti: Comune e Confcommercio Ascom di San Vito hanno deciso di proseguire almeno sino a fine anno. Se continuerà a esserci il riscontro positivo della clientela si dovrà decidere di dare un assetto definitivo alla proposta commerciale ambulante. Il mercato rionale di Ligugnana è stato avviato nel 2018 per dare un servizio alla frazione, rispondendo ai residenti che chiedevano un nuovo punto commerciale nella frazione. L'appuntamento è sempre stato il martedì pomeriggio - e rimane confermato nella "nuova" edizione - con bancarelle dedicate ai prodotti merceologici più richiesti dai cittadini, non solo alimentari così da dare una risposta a coloro che non hanno la possibilità di muoversi fino al centro di San Vito il venerdì, giorno del mercato.

DALL'8 SETTEMBRE RITORNANO LE BANCARELLE DEGLI AMBULANTI: «SE PIACERANNO SARANNO CONFERMATE»

LA VERIFICA

Il via al mercato di Ligugnana era stato dato per completare una sperimentazione, al termine della quale valutare se l'offerta risponde alle esigenze della comunità, nel caso introdurre dei correttivi per arrivare a un assetto definitivo. «L'emergenza Covid-19 - ha detto in Consiglio l'assessore Pier Giorgio Sclippa - ha interrotto anche il mercato di Ligugnana. Non è stato possibile proseguire la sperimentazione per il periodo prefissato». Il mercato è ripartito a maggio con le regole imposte per contenere il virus, ma è stato di nuovo interrotto per la pausa estiva. «Il servizio ripartirà a settembre proseguendo così con la sperimentazione, che riteniamo possa concludersi entro fine anno». Il giorno fissato è martedì 8 settembre. Alla fine del test sulle abitudini dei sanvitesi e sulla capacità di risposta alle esigenze della comunità, si deciderà un'organizzazione definitiva o meno.

LA STORIA

Il mercato di Ligugnana ha aperto il 4 settembre 2018 grazie alla collaborazione tra Comune di San Vito, Ascom e Fiva (Federazione italiana venditori ambulanti). Per la sua attivazione c'era stata anche una raccolta di firme, in prima linea la civica Amo San Vito, e un'indagine effettuata dall'Ascom tra i cittadini per capire necessità ed esigenze. Il mercato si svolge il martedì dalle 15 alle 19 nel parcheggio di via Vittorio Veneto, attiguo alla sala parrocchiale, con sette banchi di diverse merceologie. Dopo la pausa estiva dello scorso anno, l'iniziativa è proseguita regolarmente fino a marzo, quando con il lockdown tutte le attività di vendita sono state interrotte. (em)

GLI AMBULANTI Il mercato rionale di Ligugnana e partito positivamente nel 2018

Sport Udinese

LUCA GOTTI

Il tecnico di Adria è in attesa degli sviluppi legati al mercato Intanto ha cominciato a lavorare con un gruppo piuttosto ampio

sport@gazzettino.it

G | Domenica 30 Agosto 2020
www.gazzettino.it

PRIMA AMICHEVOLE Due fasi del test disputato ieri a Manzano tra l'Udinese e i biancorossi del Vicenza, neopromossi in serie B

TEST, DECIDE NESTOROVSKI VICENZA BATTUTO NEL FINALE

▶A Manzano vanno a bersaglio anche Coulibaly nei primi 45' e il neoentrato Macin nella ripresa

▶Per i veneti segnano Meggiorini e Guerra Mister Gotti regala spazio anche ai rincalzi

L'AMICHEVOLE

MANZANO Commentare la prestazione dei bianconeri, che contro il Vicenza neopromosso in B hanno inaugurato la nuova stagione, ha poco senso. Ieri sera Gotti ha mandato in campo una formazione estemporanea, imbottita di elementi rientrati per fine prestito, priva tra gli altri di De Paul, che dopo il finale a mille dello scorso campionato sta svolgendo un lavoro di recupero. Oltretutto non è che il tecnico veneto si attendesse grandi cose dai suoi. Il test serviva soltanto per "ricominciare" contro un avversario vero (e il Vicenza si è rivelato sparring partner importante), per riprendere confidenza con gare vere, di 90', e ripassare la lezione (il piano tattico è sempre il medesimo: il 3-5-2) e per rompere anche la monotonia dei quotidiani allenamenti al Bruseschi.

BILANCIO

Certo era preferibile, come si è poi verificato, inaugurare la fase delle amichevoli con un successo. E quello a spese dei biancorossi di Di Carlo, pur non limpido, è sicuramente meritato e beneaugurante. D'accordo, gli errori non si contano, sia in fase conclusiva che nell'impostare le trame. Ma soprattutto dietro: le due reti del Vicenza sono uno squisito regalo della retroguardia. Sul primo Becao si è fatto superare con troppa facilità da Nalini, che poi ha effettuato il cross vincente, e hanno poi sbagliato soprattutto De Maio e Nicolas. Sul secondo è stato Samir a salire sul banco degli imputati, dopo avere dormicchiato su una palla vagante consentendo a Guerra di portare sul 2-1 i berici. Ma gli errori erano messi in preventivo. Figurarsi: siamo alla prima gara stagionale. Non sono tuttavia mancate le note positive per i bianconeri, specie dal 15' al 40', quando l'Udinese è anche riuscita a sveltire la manovra. Walace è apparso padrone in mezzo; Coulibaly vivace ma dal gioco ancora istintivo; Barak ha toccato un'infinità di palloni sbagliandone pochi. Là davanti le cose sono andate un po' meno bene. Lasagna ha fatto il minimo sindacale, con la testa rivolta alla Nazionale. Okaka è apparso un po' lento, ma ha lottato da par suo su ogni pallone, nel rispetto del suo marchio di fabbrica. Non è dispiaciuto sulla corsia Matos. Ballarini, che ha agito a sinistra, si è segnalato per un paio di spunti importanti, ma nella seconda fase ha evidenziato tutta la sua inesperienza. Il gol segnato da Coulibaly al 34' è merito suo, grazie a uno spunto notevole sulla sinistra. Poi la difesa bianconera ha sonnecchiato sul momentaneo pareggio dei veneti. Nel secondo tempo si è visto meno gioco e più improvvisazione. Molti gli errori. Teodorczyk non è riuscito a segnare nemmeno a porta quasi sguarnita. Allora ci hanno pensato Micin, dopo un ottimo spunto di Cristo Gonzalez, e Nestorovski, di testa, a segnare le reti dell'aggancio e del sorpasso. Quando ormai la gara stava per chiudersi c'è stato un principio di rissa generato da un inutile fallo di Becao. Dopo un paio di spinte gli animi si sono placati. Tra le note positive della ripresa segnaliamo Cristo Gonzalez che ha dato vivacità e fantasia al gioco. Il gol di Micin è nato da una sua iniziativa sulla corsia di sinistra. Nell'ultima mezz'ora si è rivisto Prodl, che ha dimostrato di essere pienamente recuperato sul piano fisico.

Guido Gomirato

UDINESE	**3**
LR. VICENZA	**2**

GOL: pt 34' Coulibay, 42' Meggiorini; st 8' Guerra, 19' Micin, 41' Nestorovski.
UDINESE (3-5-2): Nicolas (33' st Gasparini), Becao, De Maio (16' st Prodl), Samir (41' st Dzanchic); Matos, Coulibaly (29' st Palumbo), Walace, Barak (18' st Cristo Gonzalez), Ballarini (1' st Micin); Okaka (1' st Teodorczyk), Lasagna (1' st Nestorovski). A disposizione: Mazzolo, Battistella, Oviszach. Allenatore: Gotti.
VICENZA (4-4-2): Pizzignacco (17' st Grandi), Bruscagin, Bizzotto (29' st Scoppa), Pasini (1' st Ierardi), Beruatto (29' st Barlocco); Nalini (12' st Tronchin), Pontisso (29' st Vandeputte), Rigoni (1' st Zonta), Zarpellon (25' Giacomelli), Meggiorini, Guerra (29' st Issa). A disposizione: Cinelli, Fantoni, Padella, Rossi. Allenatore: Di Carlo.
ARBITRO: Proto di Mestre. Assistenti: Boato e Salvi.

Atalanta pronta a offrire 20 milioni per Lasagna

▶Tra una settimana arriverà dall'Argentina il neoacquisto Molina

IL MERCATO

UDINE L'attesa per fare la conoscenza del primo acquisto ufficiale dell'Udinese 2020-21 si protrarrà per un'altra settimana, quando finalmente Nahuel Molina riuscirà a recarsi in Italia partendo dall'Argentina. Dal Paese sudamericano hanno annunciato che il 6 settembre, per l'esattezza, sarà il giorno in cui l'ex Boca Juniors sbarcherà in Italia. Arriverà all'Udinese a parametro zero, firmando un contratto quadriennale con opzione per il quinto. Come ha annunciato qualche giorno fa il dt bianconero Pierpaolo Marino, Molina rappresenterà un giocatore già pronto e si dimostrerà un valore aggiunto per la squadra di Gotti. In attesa anche dell'ingaggio di Ouwejan sul fronte opposto (quello di sinistra), continuano i sondaggi per rinforzare il centrocampo con Pablo Galdames. Il cileno, seguito pure dal Genoa, viene raccontato dall'ex Claudio Onofri. «È un centrocampista dal baricentro basso e rapido negli spostamenti laterali - ha affermato a pianetagenoa -. È tecnicamente bravino e predilige il piede destro. Gioca da mezzala destra o sinistra quando la squadra è disposta a tre a centrocampo; in mezzo in coppia se il modulo scelto è il 4-4-2. È un classe '96, con 2 partite in Nazionale nella China Cup e prima sempre presente con l'Under 20 e 21 cilena. Non è un fenomeno, ma un giocatore di sicuro affidamento che può fare bene in Italia».

Resta invece in fase di stallo la situazione legata al futuro di Rodrigo De Paul. L'argentino, assente ieri nell'amichevole contro il Vicenza a Manzano, continua ad aspettare eventuali offerte. Con la consapevolezza che l'ipotesi di una permanenza in Friuli non è poi così improbabile, visto che per ora nessuna squadra sembra pronta a mettere sul piatto i 40 milioni chiesti dai Pozzo. Si registra invece un'offensiva poco attesa dell'Atalanta su Kevin Lasagna: i nerazzurri avrebbero offerto 20 milioni per la punta ex Carpi. Una cifra consistente, che però rimane distante dai 30 richiesti dall'Udinese. I margini per una trattativa potrebbero esserci se gli orobici arrivassero a 25, prevedendo poi altri introiti per le casse bianconere a fronte di bonus vari. Recentemente Marino aveva formalmente tolto dal mercato Kevin Lasagna e Juan Musso, ma non si può non considerare che l'Udinese è tenuta a prendere in considerazione offerte che siano giuste per la società e per la valorizzazione dei calciatori stessi. Per questo l'Udinese resta in ascolto e non si farà trovare impreparata nel caso di un innalzamento dell'offerta da parte di Percassi, sebbene non sia semplice trovare un attaccante con le caratteristiche di Lasagna. Per ora nel casting per la punta, a prescindere dal futuro del capitano bianconero, sono finiti alcuni nomi. Tra loro il friulano Davide Diaw e Andrea Favilli del Genoa (in prestito con obbligo di riscatto dalla Juventus), che ha faticato nell'ultima stagione a trovare spazio vista la presenza contemporanea di Sanabria e Pinamonti.

Stefano Giovampietro

Coulibaly: «Pensiamo a lavorare come si deve»

GLI SPOGLIATOI

UDINE (s.g.) Il mantra è il solito: il risultato nelle amichevoli conta relativamente. Ma non va nascosto quanto il successo acciuffato nel finale sul Vicenza, neopromosso in B, sia un risultato di tutto rispetto e avvalori i primi giorni di lavoro dell'Udinese. La squadra veneta è partita meglio, visti i tanti giorni di preparazione in più nelle gambe, ma alla fine il test disputato dalla squadra di Di Carlo contro la FeralpiSalò si è fatto sentire, e ha permesso all'Udinese di far valere il maggior tasso tecnico, culminato nei gol decisivi dalla panchina di Micin prima e Nestorovski poi. Una reazione, quella della squadra di Gotti, encomiabile: dopo essere andata sotto ha rialzato alla grande la testa, grazie ad alcuni innesti preziosi come i due goleador, ma anche l'ispirato Cristo Gonzalez. Da sottolineare invece nel primo tempo il buon impatto delle mezzeali Barak e Coulibaly. Entrambi uomini mercato (si parla del Torino per il primo e della Salernitana per il secondo), ma nel contempo pronti a dire la loro in caso di permanenza. Il centrocampista ex Trapani non solo ha dato sfoggio di buona gamba e discrete idee, ma anche aperto le danze spingendo in rete il cross basso di Ballarini. «Sono molto contento perché è sempre bello fare gol - ha ammesso a Udinese Tv -. Ora dobbiamo solo pensare a continuare a lavorare bene e prepararci al meglio». Le gambe pesanti hanno condizionato la sfida: «Non è stato facile, dopo una settimana di lavoro. All'inizio per forza di cose abbiamo dovuto soffrire un po'. Grande la reazione dopo i loro due gol, trovando i guizzi necessari per vincere. Le gambe? Sono abbastanza pesanti: quando torni in campo, anche dopo una pausa tutto sommato breve, senti la fatica di ritrovare il ritmo - ha ricordato Coulibaly -. Devo dire però che stiamo già bene fisicamente e possiamo solo migliorare». Il ruolo scelto da Gotti per lui è quello giusto: «Da mezzala mi trovo molto bene, anche se posso giocare come centrale quando ci sono solo due centrocampisti. Però la mezzala resta il ruolo che mi valorizza di più, perché mi permette di buttarmi sempre in area, che è quello che mi piace fare, ed è lì che trovo i gol e gli assist».

Amichevole a porte chiuse, quella giocata a Manzano, con i tifosi bianconeri che devono ancora attendere per riabbracciare i propri beniamini. Intanto si lavora per riaprire gli impianti. Parla il governatore della Lombardia Attilio Fontana: «Speriamo di riuscire a trovare presto una soluzione compatibile per tutto il Paese. Ho chiesto la partecipazione del Governo, poiché serve una scelta coerente e unitaria».

Sport

MICHELE DE AGOSTINI

Il trentaseienne capitano neroverde ha giocato per 5 stagioni con il Pordenone totalizzando 170 presenze, compresa la Tim Cup

DE AGOSTINI, CAPOLINEA NEROVERDE

▶Al trentaseienne capitano non sarà rinnovato il contratto Per lui 170 partite tra i ramarri in un quinquennio storico

▶Intanto il dg Migliorini e il ds Berrettoni hanno valutato l'impianto tarvisiano che ospiterà il ritiro: "Siega" promosso

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Ramarro migratore dal mare ai monti. Al Teghil di Lignano i neroverdi giocheranno le gare del torneo cadetto 2020-21 che il calendario assegnerà loro in casa. A Tarvisio svolgeranno dal 2 al 13 settembre il ritiro precampionato. Al De Marchi di Pordenone verranno effettuati solo gli allenamenti, almeno sino a fine dicembre, quando scadrà la proroga di un anno di concessione e uso del Centro sportivo, concessa per predisporre il nuovo bando d'affidamento. Il De Marchi, area d'eccellenza fa gola a più di qualche società anche del Veneto. Auspicabilmente il Pordenone troverà argomenti convincenti per garantirsi la nuova concessione. Altrimenti non avrebbe senso impegnarsi nella costruzione del nuovo stadio proprio nei pressi del Centro stesso.

SOPRALLUOGO AL SIEGA

Ieri intanto il general manager neroverde Giancarlo Migliorini e il direttore sportivo Emanuele Berrettoni, accolti dal sindaco Renzo Zanette, hanno effettuato un sopralluogo nella località montana scelta per il ritiro. Hanno visitato l'Hotel Spartiacque dove alloggeranno giocatori e staff tecnico, e l'impianto comunale dove si svolgeranno gli allenamenti, ricavandone indicazioni oltremodo positive.

CUORI NEROVERDI

Il polisportivo tarvisiano è intitolato a Maurizio Siega, difensore neroverde negli anni fra il 1981 e l'87, morto a 51 anni per un male incurabile. «Era un ragazzo generoso – lo ricorda il super tifoso-pittore Dario Rosolen –, sia in campo che fuori. Un libero vecchia maniera, che dava tutto per la maglia. Eravamo diventati amici ed era stato anche a cena a casa mia. Mi portava i funghi raccolti nella sua zona e spesso, finiti gli allenamenti al Bottecchia, veniva al mio negozio ad aiutarmi a spostare le cassette di frutta e verdura». Siega arrivò al Pordenone di Giuseppe Gregoris e Vittorio Fioretti dalla Tarcentina nell'estate del 1981. Sulla panca neroverde sedeva Edoardo Reja. In organico, oltre a lui, c'erano (in stretto ordine alfabetico) Cancian, Carlo, Da Pieve, Dolce, Dri, Fabris, Fantinato, Fava, Fortunato, Geissa, Marcellan, Mosolo, Paviotti, Perini, Pianca, Pillon, Ravioli, Rosi, Semenzato, Sorci, Vriz e Zavarise. Una corazzata per la C2, che però non riuscì a esprimere tutta la sua potenza. Ne fece le spese Reja, "tagliato" per far posto a D'Alessi. I ramarri chiusero la stagione al dodicesimo posto. Siega fu uno dei pochi a salvarsi e resistette pure alle "rivoluzioni" successive. L'omaggio all'indimenticato Maurizio sarà un ulteriore stimolo per i tifosi neroverdi più datati, che raggiungeranno la Val Canale per vedere all'opera (Covid-19 permettendo) vecchi e nuovi ramarri con Attilio Tesser. Del gruppo non farà parte capitan Michele De Agostini, il cui contratto in scadenza domani non sarà rinnovato. Era nell'aria, e da ieri è ufficiale. Il 36enne difensore è stato un trascinatore e un punto di riferimento per 5 stagioni, vestendo la maglia del Pordenone per 170 volte, fra serie C (vittoria di campionato e Supercoppa, tre playoff e l'esperienza in Tim Cup) e B, fino alla semifinale playoff. «È stato un percorso importante, vincente e ricco di soddisfazioni, in campo e fuori - si legge nella nota del club -. Dal presidente Mauro Lovisa e da tutta la società grazie Michele». Conoscendolo, comunque, il mancino continuerà a giocare in una categoria inferiore.

TOP 11 CADETTA

Dopo il ritorno al Milan e la convocazione nella Nazionale Under 21 per la gara contro la Slovenia al Teghil di Lignano il 3 settembre, è arrivata un'altra soddisfazione per Tommaso Pobega. Il centrocampista rossonerovede è stato inserito nella Top 11 della stagione 2019-20 dalla Lega B. Con Inzaghi (Benevento) in panca sono stati "selezionati" Montipò (Benevento) fra i pali; Maggio, Volta, Caldirola (tutti del Benevento) e Mazzotta (Crotone) in difesa; Pobeaga (Pordenone), Viola (Benevento) e Benali (Crotone) a centrocamopo; Gyasi (Spezia), Simy (Crotone) e Sau (Benevento) in prima linea.

Dario Perosa

ISPEZIONE Il dg Migliorini a Tarvisio passa simbolicamente la palla al sindaco Zanette

Swimrun

Duecentoventi uomini-anfibio in gara all'Aquaticrunner

L'Aquaticrunner 2020, la corsa degli uomini-anfibi capaci di alternare tratti di corsa a piedi al nuoto in mare aperto, si disputerà il 12 settembre. Partenza da Grado e arrivo a Lignano Sabbiadoro per la settima edizione, che assegnerà anche l'anno venturo il titolo italiano Assoluto della specialità dello swimrun. La sfida è stata presentata a Marano Lagunare, in pescheria Vecchia, con i sindaci e gli assessori allo sport dei due centri coinvolti. A causa della pandemia il mondo, il titolo mondiale è stato annullato, per evitare di avere troppi stranieri. Ben 23 nazioni infatti avevano iscritto i loro alfieri, che comunque parteciperanno all'edizione 2021, destinata ad assegnare l'alloro iridato per la terza volta. Saranno 220 gli atleti in lizza, ammessi per qualificazione e curriculum sportivo. Le iscrizioni, aperte e chiuse immediatamente in poche ore ancora nel dicembre 2019, prevedevano 300 concorrenti. Gli stranieri "superstiti" sono una quindicina, provenienti principalmente da Austria e Ungheria. L'edizione 2020 assegnerà il titolo nazionale Csen per la quinta volta consecutiva e per la terza volta l'Assoluto, essendo stato annullato quello a coppie previsto a Bologna a fine luglio. Gli italiani che si giocheranno il successo finale, secondo i pronostici, dovrebbero essere il pluricampione di duathlon e triathlon Daniel Hofer (attuale numero uno mondiale di swimrun) e Alberto Casadei, già iridato nel 2018. Ma ci sono diverse "mine vaganti", come i tanti che negli anni hanno vestito la maglia azzurra nella durissima specialità: Massimo Guadagni (vincitore dell'edizione 2017), Marco Marchese, Adelaide Cappellini (si impose all'Aquaticrunner nel 2018), Francesco Cauz (che si aggiudicò la competizione nel 2015 e 2016) e Daniela Calvino (seconda sia nel 2018 che nel 2019). Nell'occasione la distanza da coprire è stata diminuita nella parte di Lignano, per un totale di 26 chilometri, contro i 34 previsti in origine, attraversando in corsa le 5 isole della laguna. La scelta deriva dalla necessità di rispetto dei protocolli anti Covid-19, che impongono di evitare assembramenti. L'intera zona del traguardo è stata "studiata" con il vicesindaco Alessandro Marosa, e identificata nella spiaggia dei cani di Sabbiadoro. Durante la sfida, che verrà trasmessa in diretta su CaféTv24 dalle 9 alle 12.30, interviste in diretta da parte di Dario Nardone, direttore di Fcz di Milano. Al via e all'arrivo ci sarà il conduttore televisivo Gilberto Zorat. Organizzano X-Trim e Triathlon Lignano.

Calcio dilettanti

Amici rivali in Prima categoria

(c.t.) Nel girone A di Prima categoria si prospettano incroci particolari. Primo tra tutti quello del neorientrato Vigonovo e Vallenoncello. Sarà una sorta di "Vallenoncello contro", per un vero derby. Nell'organico del Vigonovo abitano in riva al fiume (e quindi a Vallenoncello) Stefano Biscontin (il capitano) e i cugini Marco e Davide Piccolo. Restano fedeli al paese natio, invece, i fratelli David (capitano) e Michael De Rovere, ai quali proprio quest'estate si è aggiunto Francesco Rossi, praticamente rientrato alla base. Sarà poi un ritorno al passato il confronto tra Calcio Aviano e San Quirino. Con i templari militano, tra gli altri, gli avianesi doc Emiliano Caporal e Federico Momesso, che ha appena messo l'autografo sulla lista di trasferimento.

Doppio derby in Coppa. Pronti tutti i gironi

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Un altro piccolo passo: dal Comitato regionale, retto dal Ermes Canciani, arrivano il calendario di Coppa Italia d'Eccellenza (con finalissima a Tamai) e tutti i gironi di campionato fino alla Seconda. Una categoria, quest'ultima, che deve sciogliere il nodo legato al Sesto Bagnarola. La società ha chiesto l'autoretrocessione dalla Prima. Da Palmanova tutti gli incartamenti sono stati dirottati alla Lnd, che deciderà in merito. Difficile ipotizzare che la richiesta dei biancazzurri venga respinta. Le pordenonesi al via sono raggruppate in un unico girone. Non ci sono novità di rilievo in Seconda: l'Arzino rimane nel gruppo B e il Morsano nel C.

ECCELLENZA

È l'unica categoria lievitata nei numeri: 20 squadre al posto di 16. La pattuglia provinciale raddoppia: da 2 a 4. L'elenco: Brian Lignano, Chiarbola Ponziana (neopromossa), FiumeBannia, Fontanafredda, Rive d'Arcano Flaibano (frutto di fusione), Gemonese, Lumignacco, Codroipo, Primorec 1966 (fusione con il Primorje), Pro Cervignano, Pro Fagagna, Pro Gorizia, Ronchi, San Luigi (retrocesso), Sistiana (ripescata, miglior seconda), Spal Cordovado (matricola dalla porta principale), Tamai (retrocesso), Torviscosa, Tricesimo e Virtus Corno.

PROMOZIONE

Nove le portacolori del Friuli Occidentale al via: Maniago Vajont (fusione), Casarsa, Corva, Prata Falchi, Sanvitese, Sarone-Caneva (reduce da due salti di fila), Sacilese, Torre e Vivai Rauscedo. Si aggiungono Buiese, Camino, Maranese, Tarcentina, Tolmezzo, Unione Basso Friuli (fusione tra Pertegada e Latisana Ronchis) e il ripescato Venzone.

PRIMA

Calano di un'unità, ma le 12 naoniane restano padrone assolute e tutte inserite nel girone A. Tornano Rivignano e Teor, rimangono il Rivolto e il Sedegliano guidato dal pordenonese Tita Da Pieve. Passa nel B a trazione udinese il Ragogna. Qui è stato inserito anche il Pagnacco: dovrebbe prendere il posto dell'autodeclassato Sesto Bagnarola. Raggruppamento dunque composto da Azzanese, Calcio Aviano, Calcio Bannia, Ceolini, San Quirino, Union Pasiano, Union Rorai, Vallenoncello, Vigonovo (rientrato da miglior secondo), Villanova e Virtus Roveredo (anche qui due salti di fila). A completamento Calcio Teor, Rivignano, Rivolto, e Sedegliano.

SECONDA

Girone A con Barbeano, San Leonardo, Calcio Zoppola, Cordenonese 3S (fusione), Gravis, Liventina, Maniago, Montereale Valcellina, Polcenigo Budoia, Real Castellana, Ramuscellese (risalita da seconda), Sarone, Sesto Bagnarola (in attesa di conferma), Spilimbergo, Tiezzo e Valvasone Asm.

BIANCAZZURRI Il Corva giocherà ancora in Promozione

COPPA

Pordenonesi insieme anche nella Coppa Italia d'Eccellenza. Il cammino con un girone all'italiana comincerà (si spera) sabato 12 settembre alle 17 con Tamai – Fontanafredda e Spal Cordovado – FiumeBannia. Riposerà il Codroipo. Sabato 19 si andrà avanti con FiumeBannia – Tamai e Fontanafredda – Codroipo. Mercoledì 30 alle 20 Codroipo – Spal, Fontanafredda – FiumeBannia. Mercoledì 28 ottobre si continuerà con Tamai – Spal, FiumeBannia – Codroipo. Si chiuderà mercoledì 25 novembre con Codroipo – Tamai e Spal – Fontanafredda. Riposa il Fiume Bannia. Le regine voleranno alla semifinale di mercoledì 23 dicembre alle 20. Finalissima il 6 gennaio, alle 15, al Comunale di Tamai.

Cristina Turchet

Atletica: Botter e Fina danno la caccia al Tricolore

▶Lanciatori della Friulintagli in buona forma a Padova

ATLETICA

PADOVA Finale meritata. I Tricolori Assoluti di Padova riservano sorprese a non finire e incoronano i lanciatori del Brugnera Pordenone Friulintagli. Sono loro i protagonisti indiscussi della trasferta nella città del Santo, dove Federica Botter e Michele Fina oggi potrebbero addirittura tentare il colpaccio. Nel giavellotto "rosa", assente la fenomenale Zahara Bani, azzardare adesso un pronostico risulterebbe piuttosto azzardato. Anche perché dopo il turno di qualificazione ci sono almeno tre concorrenti candidate a salire sul primo scranno del podio. Tra queste Botter, chiamata alla grande occasione per mettersi al collo la medaglia più prestigiosa. Meglio non farsi però troppe illusioni. Se è vero che il distacco tra la giavellottista allenata da Vilma Vidotto e Sara Jemai (Esercito) è inferiore a un metro, è anche vero che in una finalissima tutto può accadere. Giocheranno (a favore o a sfavore) l'emozione e soprattutto l'esperienza. Botter di sangue freddo ne ha da vendere; Jemai, dalla sua, ha il fatto di essere una professionista rodata. Oggi, di fatto, è come se si ripartisse da zero. Una sfida secca: chi colleziona il miglior lancio si fregia del titolo nazionale in quello che passerà alla storia come l'anno della pandemia da Covid-19, che ha azzerato qualsiasi cosa.

Nella qualificazione di ieri Botter ha ottenuto la seconda misura alla terza spallata: 49 metri e 77 per lei. È stata una bellissima gara in uno stadio, il Colbachini, praticamente deserto. Nella gara maschile c'è Michele Fina e la sua presenza si vede e si sente. È uno dei più giovani specialisti in lizza ma, a guardare dal risultato sfoderato, non pare proprio. Il pupillo di Carlo Sonego sembra un veterano: molto concentrato, si presenta in pedana senza battere ciglio. Nella sua serie vince Norberto Fontana (Cus Parma) con 68 metri e 89. Fina è terzo con 64 e 34: è la sesta miglior misura. Passano i primi nove classificati. Massimo Ros, decimo, resta fuori dalla finalissima per poco più di un metro. Un vero peccato. Undicesima posizione

BRUGNERINA Federica Botter

(nel disco) per Riccardo Olivo con 45 metri e 84: niente da fare per lui. Dai lanci ai salti. Nell'alto, gara vinta senza patemi d'animo da Gianmarco (per tutti Gimbo) Tamberi con 2 metri e 28, mentre il "nostro" Simone Dal Zilio è settimo. Per il ragazzo di Gemona, che ha aperto il 2020 con una serie di ottimi risultati, arriva un balzo di 209 centimetri. Un risultato che lo soddisfa appieno e che dimostra il buon lavoro svolto tra tappetone e asticella. Nelle corse escono di scena senza entusiasmare Diego Dalla Costa e Ylenia Vitale. Il primo, impegnato nella sfida dei 400 ostacoli, chiude penultimo – 23. posto – con 56"00. La compagna di squadra Vitale, sulla quale il direttore tecnico Ezio Rover aveva riposto non poche speranze, si ferma al diciottesimo posto nel giro di pista senza barriere: 56"49 dice il crono. Nel doppio giro, fuori in anticipo anche Enrico Riccobon: 1'53"89. Diciassettesimo tempo, troppo alto per ambire a entrare in finale. Un vero peccato, anche se dalla sua il mezzofondista della Friulintagli ha il fatto di eccellere non tanto negli 800, bensì nei 1500. Lo rivedremo pertanto tra i protagonisti assicurati in ottobre a Modena. Quella potrebbe anche essere l'ultima (o una delle ultime) sue gare con la casacca giallonera, prima di un approdo nel mondo del professionismo. Per la cronaca, quella che si concluderà oggi a Padova è l'edizione numero 110 della rassegna tricolore, autentica vetrina per il movimento azzurro, data la qualità dei partecipanti. Si gareggia a titolo individuale, ma anche a squadre, nell'inedita formula articolata su due prove: la prima appunto allo stadio Colbachini, la seconda a Modena (Festa dell'Endurance, 17-18 ottobre). I punteggi ottenuti nella tre giorni veneta contribuiranno alla classifica finale che sarà stilata dopo Modena e assegnerà gli scudetti.

Alberto Comisso

PUGNO AL CIELO Il pasianese Christian Danilo Pase taglia per primo il traguardo di Cimolais al Giro del Friuli 2020

PASE PIGLIATUTTO AL GIRO DEL FRIULI

▶Ciclismo Juniores: il pasianese si aggiudica tappa, classica e maglia di leader
Il suo mentore Roberto Gobbo l'aveva previsto. Oggi gran finale a San Daniele

CICLISMO

PORDENONE Colpo da maestro di Christian Danilo Pase, che in un solo colpo ha fatto sua la vittoria nella seconda tappa del Giro del Friuli Juniores, la Pordenone-Cimolais e conquistato la maglia gialloblù di leader, spodestando Davide De Pretto e rivoluzionando in questo modo la classifica generale. Del resto il suo ex presidente, Roberto Gobbo, prima della partenza dal velodromo Bottecchia l'aveva predetto. «Pase ha tutte le carte in regola per vincere - aveva pronosticato il primo dirigente del Pasiano e mentore del nuovo leader -. È in ottima forma e l'arrivo si adatta alle sue doti». Proprio così: il portacolori della Work Service ha messo il primo sigillo sulla sua stagione con l'autorità di un campione. Lo junior di Pasiano è rimasto "nascosto" nel gruppo per quasi tutta la gara. Quando mancavano 10 chilometri all'arrivo ha messo in atto il suo progetto. La fuga ha visto protagonisti con lui Michele Berasi, Leonardo Volpe, Maurizio Cetto, Samuele Bonetto e Samuele Silvestri. In precedenza, all'altezza di Vigonovo, c'era stata l'iniziativa da parte di Bernardo Angiolini e Alessandro Greco. Nei pressi di Maniago si erano aggiunti alla coppia di testa Bonetto, Alessio Crosara e Aronne Antonietti. Dopo 70 chilometri, a Meduno, il gruppo aveva ricucito lo strappo. Nel finale, subito dopo il traguardo volante di Barcis (vinto da Riccardo Servadei), ci sono stati tanti tentativi. Alla fine Pase è stato il più forte e lesto di tutti.

I NUMERI

L'arrivo: 1) Christian Pase (Work Service Romagnano), 2) Leonardo Volpe (Autozai Contri), 3) Samuele Bonetto (Uc Giorgione), 4) Marco De Angeli (Team Alice Bike), 5) Michele Berasi (Ausonia Pescantina), 6) Maurizio Cetto (Assali Stefen Omap), 7) Samuele Silvestri (Uc Foligno), 8) Alessandro Malisan (Danieli 1914) a 15", 9) Marco Mammi (Roma Coratti), 10) Francesco Calì (Aspiratori Otelli). Classifica generale: 1) Christian Pase (Work Service), 2) Michele Berasi (Ausonia Pescantina) a 3", 3) Leonardo Volpe (Autozai Contri) a 6", 4) Samuele Bonetto (Uc Giorgione) a 9", 5) Davide De Pretto (Rinascita Ormelle) a 14", 6) Manlio Moroù idem, 7) Stefano Cavalli idem, 8) Alessandro Malisan (Danieli 1914), 9) Andrea D'Amato (Team Giorgi), 10) Giorgio Cometti idem.

PARTENZA ALLE 12.30 DA FONTANAFREDDA E ARRIVO IN SALITA QUATTRO I GRAN PREMI DELLA MONTAGNA LUNGO IL TRACCIATO

IL GRAN FINALE

L'epilogo di oggi sarà rappresentato dalla corsa in linea Fontanafredda-San Daniele di 115 chilometri, ricca di ripetuti passaggi impegnativi e con traguardo in salita. Il via verrà dato alle 12.30 da via Puccini. I corridori proseguiranno per Caneva, Polcenigo, Budoia, Aviano, Montereale, Maniago, Fanna, Cavasso, Meduno, Travesio Lestans, Pinzano e Ragogna, per poi affrontare il circuito di San Daniele per tre volte, con la salite di Rive e l'arrivo (intorno alle 16) nella cittadina del prosciutto. Quattro i Gran premi della montagna in programma, tre dei quali al Castello d'Arcano. Un primo Gpm verrà posto, dopo appena 13 chilometri, a Budoia. Due i traguardi volanti: a Montereale Valcellina e Valeriano.

LE MAGLIE

Così dopo la seconda tappa. Maglia giallоblù (Regione Friuli Venezia Giulia): Christian Danilo Pase (Work Service). Rossa, Punti (Prosciutto San Daniele): Christian Danilo Pase (ma è stata indossata da Leonardo Volpe, secondo). Verde, Gpm (Costruzioni Fabris): Alessio Crosara (Guadense). Azzurra, traguardi volanti (Unieuro Baviera): Riccardo Servade (Borgo Panigale). Bianca, giovani (Del Ben Formaggi-Latteria di Aviano): Samuele Bonetto (Giorgione). Viola, miglior friulano (Grimel): Alessandro Malisan (Danieli).

Nazzareno Loreti

Trionfo cinese al Trofeo Dolomia dell'Eurosporting

▶Zheng supera senza problemi l'austriaca Antonitsch

TENNIS

CORDENONS Sul gradino più alto del podio del torneo Itf di tennis femminile Acqua Dolomia-Serena Wines, giocato sui terreni dell'Eurosporting di Cordenons, è stata issata per la prima volta la bandiera cinese. A conquistare il titolo è stata la diciassettenne Qinwen Zheng che, a dispetto della 630. posizione nella classifica Wta, ha messo in mostra un gran talento. A contenderle il trionfo è stata la 21enne di Villach, Mira Antonitsch, che precedeva l'orientale nel ranking mondiale di una ventina di posizioni. Per l'austriaca, figlia di Alexander (già top 40 mondiale nel 1990), si trattava della seconda finale in carriera. Antonitsch proveniva da una "semi" nella quale aveva lasciato poco spazio all'avversaria, la tedesca Vecic, dominata 6-1, 6-2. Più complicato il tabellone di Zheng, che ai quarti eliminava il talentino azzurro Delai in 3 set (4-6, 6-2, 6-0), e in semifinale sul filo di lana una lanciatissima Federica Di Sarra, che si arrendeva 6-4, 7-5. Per la laziale di Fondi la parziale consolazione di aver conquistato il titolo del doppio in coppia con Martina Colmegna, battendo in finale 6-2 7-6 (7) la trentina Angelica Moratelli e la slovena Nika Radisic, detentrice del trofeo della specialità. Per uno strano gioco del destino anche Colmegna era stata eliminata dal tabellone del singolare da una delle due finaliste, ovvero Antonitsch.

Si è giunti così all'atto finale del singolare, con inizio anticipato alle 10.30 per evitare le bizze del tempo. All'ora del primo servizio il sole splende sul centrale di viale del Benessere. Parte a razzo Zheng, che mette in mostra un servizio aggressivo e un gioco potente da fondocampo, mandando in crisi le certezze della ragazza di Villach, costretta a macinare chilometri sulla linea di fondo per poi venire brutalmente infilzata da precisi passanti di rovescio.

Si è già sul 4-0 quando Antonitsch riesce a guadagnare il suo primo gioco. Ma è un fuoco di paglia. Zheng ha saldamente le redini della partita in mano. C'è un sussulto dell'austriaca che annulla un set ball conquistando un ace con una rischiosa seconda di servizio, ma nell'azione successiva deve arrendersi al solito passante lungo linea che inchioda il risultato sul 6-1. Nel secondo set la resistenza di Antonitsch dura solo fino al primo game, che Zheng porta a casa combattendo. Poi è un monologo cinese, che si conclude sul 6-0 con un dritto dell'austriaca che si spegne mestamente fuori dalle linee del campo.

Ma non c'è tempo di festeggiare all'Eurosporting. Già da oggi infatti sono in corso le qualificazioni per entrare nel tabellone principale del Challenger 100 maschile, la cui finalissima è fissata per domenica 6 settembre.

Mauro Rossato

Ciclismo

Posticipata la pedalata sul Rest

(p.c.) Rinviata a domenica 6 settembre la pedalata ecologica non competitiva destinata a inaugurare il rinnovato tratto stradale che unisce le province di Udine e Pordenone da Socchieve attraverso Passo Rest e sino a Tramonti di Sotto. Il 18 ottobre vedrà transitare la 15. tappa del Giro d'Italia, con partenza dalla Base delle Frecce Tricolori a Rivolto e arrivo a Piancavallo. A causare il rinvio sono state le annunciate sfavorevoli condizioni meteo. Comitato locale di tappa e Comuni di Socchieve, Ampezzo, Tramonti di Sopra, di sotto e Meduno, con cui collabora la Carnia bike, hanno così scelto il posticipo. Non cambierà il programma: partenza da Socchieve alle 10 e attraversamenti per Priuso, Forcella, Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto. Conclusione a Meduno, dove saranno create aree di ristoro per partecipanti e pubblico nella zona adiacente a Palazzo Colossis. Vengono ammessi i primi 150 che si iscrivono gratuitamente, con il modulo scaricabile dal sito www.carniabike.it. Confermata per lunedì 7 settembre la serata al Castello di Udine di presentazione delle due tappe friulane del Giro: Base Frecce Tricolori-Piancavallo e Udine-San Daniele.

Cultura & Spettacoli

MANUELA MANDRACCHIA
L'ATTRICE SARÀ IN SCENA AL TEATRO NUOVO DI UDINE CON "LA PAZZA DI CHAILLOT" IN OTTOBRE

FLAUTISTA Roberto Fabbriciani è un virtuoso dello strumento (Foto Silvia Lelli)

Oggi doppio appuntamento a Polcenigo (meteo permettendo) con un singolare concerto sopra una zattera: "Mercurio"

Fabbriciani, un flauto dentro il Gorgazzo

MUSICA

Dopo una serie di appuntamenti articolati tra Polcenigo e altre località della regione, riprende "Un fiume di note". È la rassegna musicale itinerante curata da Dory Deriu Frasson e Davide Fregona, realizzata dal Comune di Polcenigo sotto l'egida di Piano Fvg e del Distretto culturale del Friuli Venezia Giulia, con il sostegno della Regione e Fondazione Friuli, che proseguirà fino al 26 settembre con una pluralità di date.

MAGIE

La magia dell'acqua e le sue leggende che si tramutano in suggestive evocazioni musicali, dunque, si rinnoveranno anche quest'oggi con un evento dal fascino particolare. Nell'area delle risorgive della fossa del Gorgazzo, a Polcenigo, nel pomeriggio (meteo permettendo, naturalmente) si esibirà il maestro Roberto Fabbriciani, flautista e compositore riconosciuto a livello internazionale come uno dei migliori interpreti dello strumento. Basti ricordare che Andrea Camilleri lo ha voluto come flauto accompagnatore in "Tiresia" e ha affiancato il maestro Ennio Morricone in diverse sue produzioni musicali.

PROGETTO

Il programma del concerto "Mercurio a Polcenigo", che prevede una doppia replica alle 17.30 e alle 18.30, è tratto dal progetto discografico firmato dallo stesso Fabbriciani, "Alchemies" (edizione Brilliant), dedicato ai quattro elementi. Proporrà "Mercurio": secondo gli antichi filosofi e "alchimisti" rappresenta l'acqua, elemento in continuo divenire, capace di mescolarsi a tutte le cose. Sarà dunque un concerto per flauto solo, dedicato all'antico e affascinante mistero liquido. Particolarmente inusitata la location scelta: Fabbriciani suonerà infatti a bordo di una zattera, posizionata in mezzo alle acque della risorgiva, con il pubblico ad ascoltarlo dalla riva. Per l'occasione è prevista pure l'esecuzione di una partitura che il musicista ha appositamente scritto per la circostanza, venendo ispirato proprio dal luogo del concerto: la celebre fossa della pedemontana pordenonese. Se le condizioni meteo dovessero impedire o mettere a forte rischio lo svolgimento del suggestivo appuntamento musicale, la performance sarà recuperata nei prossimi giorni.

Festa del libro

Incontri da lontano con PnLeggeTv

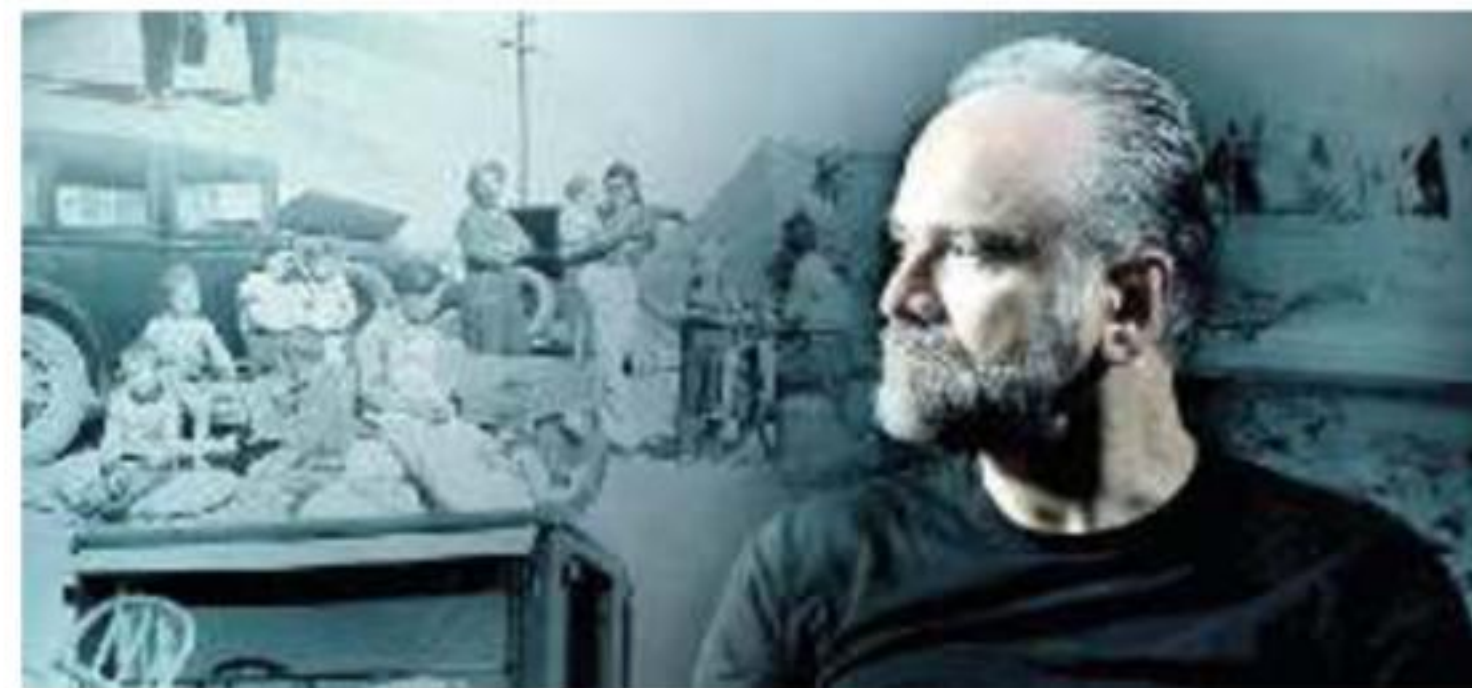
Adattarsi al cambiamento è il grande insegnamento che ha offerto il 2020. La consuetudine avrebbe voluto che Fondazione Pordenonelegge aprisse domani la sua terza campagna "Amici", ma la speranza di ampliare i posti a disposizione ha dovuto confrontarsi con le disposizioni attualmente vigenti. Per questa ragione non si aprirà la terza fase "Amici" del Festival, ma ci saranno nuove possibilità per assistere agli incontri, nel rispetto dei limiti di legge: dalle 9 di martedì 8 e fino alle 13 dell'11 settembre sarà attiva una fascia di prenotazione online per il pubblico "libero", quello delle tradizionali code, non più ammesse per ragioni di sicurezza sanitaria. Tutti potranno avere accesso alla prenotazione sul sito pordenonelegge.it, posizionandosi in corrispondenza del programma e cliccando sul tasto "prenota", a fianco dell'evento prescelto. Il sistema assegnerà in automatico un posto a sedere numerato, fino all'esaurimento dei posti disponibili. Senza prenotazione non sarà possibile accedere in alcun modo alle sedi degli incontri e neppure assembrarsi nei loro pressi, nemmeno in caso di location all'aperto. Però la festa del libro vuole arrivare a tutti: Fondazione Pordenonelegge ha così organizzato una modalità di fruizione accessibile anche a chi non fosse riuscito a prenotare il suo posto. Su www.pordenonelegge.it sarà operativa la PnLeggeTv, il palinsesto di video programmazione ad accesso libero. Molti eventi saranno proposti in diretta e altri in differita, come da dicitura riportata negli incontri in programma coperti dal servizio. Anche le scuole secondarie superiori potranno beneficiare di PnLeggeTv, mentre per le primarie e secondarie di primo grado ci sarà un ciclo di incontri da seguire su Zoom: prenotazione obbligatoria con il form dedicato alle scuole, a partire dalle 9 del 7 settembre.

A "Suns" l'Europa suona in Castello

CONCERTI

Dopo il grande successo registrato da Suns Friûl, con cui è stata inaugurata la nuova edizione del Festival, a Suns Europe - organizzato annualmente dalla cooperativa Informazione Friulana con il sostegno finanziario della Regione e dell'Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane - torna la musica di qualità. Appuntamento stasera alle 21 al Castello di Udine. La suggestiva location farà da cornice a quello che il pubblico conosce come il "concertone" finale, che quest'anno si svolgerà con modalità leggermente diverse. Come già annunciato, l'organizzazione ha deciso di rimandare al 2021 la competizione, senza rinunciare per questo a questo appuntamento, molto atteso dal pubblico del Festival.

Con ultimo ingresso per il pubblico alle 20.30 (dopo tale orario la prenotazione sarà considerata scaduta), a salire sul palco sarà il Martina Iori Quartet (Ladinia). La giovane polistrumentista è ormai un volto noto del Festival, che ha vinto nel 2014. Originaria di Canazei, in Val di Fassa, è una celebrità nelle valli ladine: sarà presente con i suoi musicisti. Torna a Suns Europe anche un altro gruppo tutto al femminile. Si tratta delle gallesi Adwaith, tre ragazze di Carmarthen che suonano con grande energia e personalità. La loro musica è un incrocio di post-punk, pop e folk, con una buona dose di soul, marcato da ricami di chitarre e voci. A rappresentare il Friuli ci sarà invece il nuovissimo progetto che unisce Laura Giavon e Marco D'Orlando (Drumlando), due fra i più talentuosi esponenti della nuova generazione regionale jazz e improvvisativa. La loro musica dimostra come la tradizione popolare si possa e si debba manipolare senza alcun timore reverenziale, sperimentando con intelligenza e ironia.

A Suns Europe 2020 non mancheranno poi Bujumannu & Jumbo from Train To Roots (Sardegna). Fra le più affermate bands reggae a livello italiano, sono da sempre dei fieri ambasciatori della lingua e della cultura sarda. L'esperienza maturata in quindici anni di carriera, con cinque album pubblicati e centinaia di concerti in ogni angolo d'Europa, emerge dirompente nell'energia dei loro live esplosivi. Una serata da non perdere, insomma, nonostante l'assenza della cantante basca La Basu. «Purtroppo questa notizia è arrivata una manciata di giorni fa - informano gli organizzatori -, però non abbiamo alcun dubbio che il pubblico sarà entusiasta delle carica che sapranno trasmettere tutti i gruppi sul palco. L'anno che stiamo vivendo ci pone davanti a molte complicazioni, ma siamo certi che i risultati ripagheranno l'impegno di coloro che ce la stanno mettendo tutta per la buona riuscita dalla rassegna».

AL NUOVO Massimo Popolizio in "Furore"

Il cartellone del Nuovo da "Furore" alla "Pazza"

TEATRO

Il Giovanni da Udine vuole "riprendersi" il suo spazio e la sua funzione, quella di un luogo d'incontro e confronto per la crescita della collettività. Nonostante le difficoltà, il Teatrone ha presentato la Stagione 2020-21, «divisa in due tempi – come ha spiegato il presidente della Fondazione Giovanni Nistri -: il primo, che annunciamo ora, e un secondo che sarà ancora più bello, ma che attendiamo di ufficializzare in base alle normative». Da ottobre a dicembre il programma proporrà sei spettacoli di prosa (più uno "speciale", il 30 ottobre, con il saggio dell'Accademia Nico Pepe "Zeus, l'Aquila e Prometeo") e tre concerti, il tutto rimodulato, sul palco e in platea, in base alle misure anti-Covid. Proprio per questo, il teatro potrà accogliere solo 650 spettatori (metà capienza) e quindi, nella prima parte della stagione, non sarà possibile acquistare abbonamenti (ma ci saranno sconti sull'acquisto simultaneo d'ingressi a più spettacoli). Il cartellone prenderà il via con la prosa, sotto la direzione di Giuseppe Bevilacqua, il 9 ottobre con Dante 21 La musica dei Cieli, il primo di una serie di eventi dedicati ai 700 anni dalla morte dell'Alighieri. Sul palco, accanto a Bevilacqua, Serena Costalunga, Alberto Penna e il Polifonico di Ruda. Il tema della tutela dell'ambiente sarà al centro della tragicomica Pazza di Chaillot (13, 14, 15 ottobre), nuovo allestimento dello Stabile del Fvg e di quello di Napoli, per la regia di Franco Però, con Manuela Mandracchia. Il 27 ottobre Cercivento, prodotto dal Teatro dell'Elfo per la regia di Massimo Somaglino, scaverà nel passato del popolo carnico e nella sua sofferenza nel primo conflitto mondiale. Il 10 novembre toccherà a Furore, progetto scenico di e con Massimo Popolizio (dal romanzo di Steinbeck), che fotografa il dramma della comunità americana stretta nella morsa della miseria a cavallo fra le due guerre. La stagione continuerà con una riflessione sul tempo e il senso dei rapporti umani nella forma di un thriller con Confidenze fatali (24, 25 e 26 novembre), commedia di Mario Diament: sul palco Luca Lazzareschi e Laura Marinoni. Chiusura (18, 19 e 20 dicembre) con la tradizione teatrale napoletana di Ditegli sempre di sì, opera di Edoardo De Filippo sulla pazzia, diretta da Roberto Andò.

E la musica? La stagione diretta da Marco Feruglio proporrà il 17 ottobre la pianista Beatrice Rana (in collaborazione con l'Accademia Ricci), tra Chopin e Ravel. Il 14 dicembre arriveranno i pianisti olandesi Lucas e Arthur Jussen, con pagine del classicismo viennese (Mozart e Schubert), del tardoromantico russo (Rachmaninov) e incursioni contemporanee. Si chiuderà il 31 dicembre con la Strauss Festival Orchester Wien. Nella seconda parte della stagione saranno recuperati alcuni appuntamenti saltati a causa del lockdown, tra cui lo show Solo di Arturo Brachetti (27 e 28 febbraio), Orgoglio e Pregiudizio per la regia di Arturo Cirillo e Arsenico e vecchi merletti con Anna Maria Guarnieri e Giulia Lazzarini. A primavera tornerà Sir John Eliot Gardiner con il Monteverdi Choir.

Alessia Pilotto

Il Diabolik di Barison esce nell'edizione indiana

FUMETTI

È uscita l'edizione indiana dell'episodio disegnato dal pordenonese Emanuele Barison, tratto dal Grande Diabolik: "Matrimonio in nero". «È una delle diverse edizioni estere dell'antieroe dell'Astorina - commenta il fumettista -. Ricordo, tra le altre, quella giapponese, l'israeliana e la sudcoreana. Diabolik, insieme a Tex, è uno dei personaggi italiani più tradotti. Zagor, che pure disegno, in Turchia è una sorta di figura di culto, con tanto di film». Barison è attivo anche sul mercato franco-belga con gli editori Glenat, Dargaud e Soleil.

DIABOLIK Il fumetto indiano di Emanuele Barison

OGGI

Domenica 30 agosto
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Mille di questi giorni a Marta, di Sacile, che oggi compie 18 anni, da mamma Daniela e papà Davide, dai fratelli Samuele e Axel, da nonni, zii e cugini.

FARMACIE

Aviano
▶Benetti, via Roma 32/a

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Cordenons
▶Perissinotti, via Giotto 24

Pordenone
▶Libertà, viale della Libertà 41

Sacile
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

San Vito al Tagliamento
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo
▶Della Torre, via Cavour 57

MOSTRE

▶Iter - Opere di Pier Antonio Chiaradia, Museo civico d'arte, corso Vittorio Emanuele II 51, Pordenone
▶Environmental migrants - the last illusion – Craf, Centro di ricerca ed archiviazione della fotografia, fino al 6 settembre, a San Vito al Tagliamento, nella chiesa di San Lorenzo.
▶"Opera al nero" di Massimo Poldelmengo - Fondazione Ado Furlan ospita in Palazzo Tadea, in piazza Castello, a Spilimbergo, fino a mercoledì 30 settembre.

Cinemazero

Il "Fellini degli spiriti" sa andare oltre il reale

DOCUMENTARIO

PORDENONE Domani alle 21.30 e martedì alle 18.30, a Cinemazero arriverà il documentario "Fellini degli spiriti", di Anselma Dell'Olio, che al suo interno contiene preziosi immagini e filmati di Gideon Bachmann, provenienti dall'archivio di Cinemazero. A cento anni dalla nascita del maestro, il documentario, presentato in anteprima a Bologna nella 34. edizione del festival Il Cinema Ritrovato – dove è stata presentata anche un'inedita intervista, custodita da Cinemazero, di Bachmann al regista riminese - indaga in profondità la passione di Fellini per quello che lui definiva il "mondo non visto", in una ricerca incessante di altre possibilità, altre dimensioni e di tutto quello che può far volare lo spirito e la mente.

APERTO

Educato alla religione cattolica, ma troppo sconfinatamente curioso per restare all'interno dei suoi dogmi e limiti, Fellini non smetterà mai, nel corso della vita, d'indagare il senso del mistero, di cercare quel "foro" che da qualche parte "buca" il muro tra vivi e morti, di professare un'umana fede nella trascendenza, intesa anche e soprattutto come poesia delle cose, irruzione della coincidenza, verità prima di tutto emotiva. I bravi registi spesso inventano il mondo in cui vivono, trasfigurando il reale con le lenti di una visione soggettiva, spesso difficile da spiegare con gli strumenti della razionalità, frutto di combinazioni alchemiche di imprinting autobiografici, passioni letterarie e ossessioni ricorrenti, che nutrono la sete e il lavoro dei critici. Ma Federico Fellini rappresenta un intero universo, continuamente percorso da ogni genere di spettatore e nonostante ciò inesauribile. Così, attraverso straordinari materiali d'archivio di Rai Teche e Istituto Luce (e con materiali appartenenti anche all'archivio di Cinemazero), le immagini dei suoi film e le interviste agli intellettuali che più hanno studiato il suo lavoro, "Fellini degli spiriti" è un ritratto inedito, intimo e spirituale del grande regista. Costo del biglietto: 10 euro intero, 8 ridotto. Prevendita attiva su www.cinemazero.it.

IN COPPIA Federico Fellini con Giulietta Masina

L'Estate in città

Mostre e Gmjo in concerto

"Attesa e rinascita" è l'ultimo concerto a Pordenone della Gustav Mahler Jugendorchester: appuntamento stasera alle 20.30 al Teatro Verdi. Info su costi e prenotazioni sul sito del Comune. Sempre per l'Estate in città, una vena di romanticismo con il film "Vacanze romane", con Audrey Hepburn, in proiezione al Drive In di Pordenone, in via Interporto (Centro all'ingrosso) alle 21. Al Paff! ci sono tre mostre, aperte dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20: si tratta di "Mecha-Design", "Il Muro" e "Il Mondo di Leonardo: codici interattivi, macchine, disegni". Al Museo civico d'arte di Palazzo Ricchieri in vetrina le opere incisorie di Mario Alimede con "Il segno emozionato".

Il romanzo

Lo sguardo tra due donne che rimane nel cuore

ROMANZO

CASARSA Appuntamento giovedì alle 21 co "Quello sguardo mi è rimasto nel cuore", ovvero la presentazione del nuovo romanzo di Loretta Facchina. Dialogherà con l'autrice don Pierluigi Di Piazza. Letture di Norina Benedetti e disegni di Iris Castellarin. Sarà il penultimo appuntamento di Fruit of the Moon, la rassegna di Eventi estivi a ingresso gratuito nell'antico frutteto di Palazzo Burovich de Zmajevich, sede del municipio di Casarsa.

"Ciascuno di noi lungo il suo sentiero viene lasciato solo prima o poi da coloro che ama e che, per una ragione o per l'altra, partono per destinazioni che non è dato sapere. L'importante è che la lontananza non sia assenza". È questa la consapevolezza cui giungerà Veronica, la madre da cui nascono le pagine di questo libro. Il confronto tra Veronica e Anna, la sua amica, diventa il presupposto per il fluire di narrazioni e riflessioni che nascono e si sostanziano nel loro essere donne e madri. Il loro è un rapporto che nel tempo si è saldato con naturalezza, facendosi condivisione nei momenti gioiosi e supporto nei momenti più difficili. La maternità è il dato che caratterizza la condizione di vita di Veronica, il desiderio di maternità è nella quotidianità di Anna.

Il legame tra le due donne ricaverà linfa vitale proprio dai momenti difficili. Le loro vicende umane si connoteranno per l'umiltà con cui riusciranno a porsi di fronte al dolore proprio e degli altri e per la forza con cui affronteranno i loro percorsi di vita. L'aspro paesaggio friulano per Veronica e il caldo mondo africano per Anna faranno da sfondo alle storie.

Loretta Facchina, nata a Codroipo nel 1968, laureata in Lettere, vive a San Martino al Tagliamento. Insegnante dal '99, ha pubblicato nel 2016 il suo primo libro, "E il motivo lo sa il cielo" (Robin edizioni). Fruit of the Moon è organizzato dall'assessorato alle Politiche culturali e del Territorio di Casarsa della Delizia, in collaborazione con la Pro e il Centro studi Pier Paolo Pasolini. Ingresso contingentato e regolamentato nel rispetto delle disposizioni di sicurezza anti Covid-19. Posti limitati: per questo motivo si consiglia la prenotazione. Informazioni nella sede della Biblioteca civica casarsese.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 28 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Mirella Boscolo
ved. Zampedri
di anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli Roberta con Gian Piero, Claudio con Pamela, i nipoti Elisa, Marco e Samuele, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
Un grazie di cuore alla nipote Daniela per le amorevoli cure prestate in questi anni.
La famiglia esprime un sentito ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico dei reparti di Dialisi e Nefrologia dell'Ospedale Civile di Venezia.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale dei SS Apostoli, martedì 1 settembre alle ore 11.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorare la sua memoria

Venezia, 30 agosto 2020
Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
Tel. 041-5223070

Il 28 Agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Tobia Maretto
di anni 56

Ne danno il triste annuncio la moglie Maura, i figli Giacomo e Valentina, la mamma, il papà, i fratelli, i cognati, le cognate, la suocera, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Martedì 1 Settembre alle ore 9,30 nella chiesa di Rivale.

Rivale di Pianiga, 30 agosto 2020
i.o.f Carraro di Luciano & Oscar
tel. 0499220012

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Un anno fà si è accesa una nuova stella che guiderà le tue bimbe nel difficile percorso della vita.
Ciao

Fabio

Aiutaci ad essere come te.

L'Eucarestia sarà celebrata lunedì 31 agosto alle ore 19.00 nella chiesa di Chiesanuova.

Padova, 30 agosto 2020
Impresa Funebre Artigiana snc Padova-Rubano